Anche il Toro ha un "brasiliano,,: Novellino (pag. 8)

edizione borse

Anno 104 Numero 178

giovedì 17 venerdì 18 agosto 1972

...SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO! VENITE A SCEGLIERE IL VOSTRO MATERASSO
GEAL SUPERMATERASSI
TUTTE LE PIU' GRANDI MARCHE
CORSO GIULIO CESARE 27 bis
VIA CIBRARIO 75 TORINO

STAMPA SERA

...SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO! VENITE A SCEGLIERE IL VOSTRO MATERASSO
GEAL SUPERMATERASSI
TUTTE LE PIU' GRANDI MARCHE
CORSO GIULIO CESARE 27 bis
VIA CIBRARIO 75 TORINO

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Estero anno Lire 55.700, semestre 28.400, trimestre 14500 - Amministrazione e Redazione 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria lc. 7r Francia fr. 1.20; Svizzera (tr. 0,80 - Inserzioni: Publikompass S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, 10121 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.991, 658.644 - 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telefono 873.144 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16121 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Posizione data vigore aumento 25 per cento - Finanziaria Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Mercato Azienda Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 900 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 900 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1500) - Economici vedere rubriche

NELLE DUE ISOLE LA LEGGE DEL TERRORE

In Sardegna (a sinistra) e in tutte le città siciliane carabinieri e agenti di polizia sono mobilitati con ogni mezzo, finora senza risultati, alla ricerca dei banditi protagonisti dei due clamorosi episodi avvenuti a Lanusei e Palermo

Salvo Hassan (per la seconda volta)

Si uccide in Marocco dopo l'attentato al re il ministro Oufkir

Si è sparato stanotte - Considerato "fedelissimo" del sovrano, era alla Difesa - Secondo alcuni avrebbe partecipato al complotto - Il re avrebbe giocato i ribelli con un colpo d'astuzia

nostro servizio

Rabat, giovedì sera.

Poche ore dopo il fallito attentato contro re Hassan del Marocco, il suo ministro della Difesa e « uomo forte » del paese, generale Mohammed Oufkir, si è ucciso con un colpo di rivoltella alla nuca. Egli si è tolto la vita alle ore tre di stamane, nel suo ufficio. Si ignorano i motivi del suicidio, ma non v'è dubbio che vi sia una stretta relazione tra l'attentato e il gesto di Oufkir.

Ministro della Difesa da tredici mesi, cioè dal giorni seguenti il precedente attentato al re (costato la vita a 52 persone), autore della ferrea repressione e dell'epurazione nell'esercito seguiti all'attentato del luglio 1971, Oufkir era responsabile dell'ordine pubblico e della fedeltà delle forze armate al Sovrano. L'attentato compiuto da alcuni ufficiali, diretto dal maggiore Kouera che egli soltanto un mese fa aveva nominato comandante della base aerea di Kenitra, ha coinvolto direttamente la sua responsabilità, anche se non poteva essere messa in dubbio la sua fedeltà al re.

Il generale Oufkir

Tuttavia, secondo ambienti diplomatici stranieri, il generale Oufkir non si sarebbe suicidato, come è stato annunciato ufficialmente a Rabat, ma sarebbe stato ucciso. Secondo gli stessi ambienti, il ministro della Difesa marocchino avrebbe fatto parte del complotto contro Hassan II.

Oufkir, che per anni « rimase nell'ombra », rappresentava tuttavia le forze monarchiche più intransigenti di fronte tanto all'opposizione parlamentare quanto ai militari suggestionati da influenze di tipo nasseriano. In Francia, Oufkir venne condannato a morte per avere ordinato ed organizzato il rapimento e

(Continua in 11ª pagina)

La feroce strage di LANUSEI, in Sardegna

HANNO UCCISO IL LORO CAPO I MANCATI RAPITORI DEL MEDICO

Serafino Chessa era da tempo ricercato - I malviventi hanno freddato anche la moglie, il fratello e un nipote della vittima designata - I banditi non erano professionisti: si sono spaventati alla reazione imprevista di Vincenzo Loddo e hanno aperto il fuoco

nostro servizio

Lanusei, giovedì sera.

Serafino Chessa, 26 anni, di Orune, da tempo latitante, era il capo dei banditi che ieri hanno tentato di rapire il medico Vincenzo Loddo e hanno fatto una strage uccidendo quattro persone. Una delle vittime è proprio Serafino Chessa, falciato dalle raffiche dei complici, che hanno perso la testa di fronte alla reazione della vittima designata.

Vincenzo Loddo, 72 anni, già ufficiale sanitario di Lanusei, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale: è stato crivellato di colpi, ma i medici sperano di salvarlo. A cadere sotto il fuoco incrociato del mitra sono stati Alda Loddo Laconi, Attilio Loddo e Aldo Sulis, moglie, fratello e nipote del medico. E' stato quest'ultimo a reagire quando i banditi gli hanno ingiunto di seguirlo: ha afferrato l'arma di Serafino Chessa, che ha urlato: *« Sei pazzo, facciamo una strage »*.

Le parole sono state subito coperte dalle raffiche prolungate del mitra. I complici del capo-banda, impressionati dalla reazione, avevano aperto il fuoco. Oggi gli inquirenti pensano che i rapitori non siano *« professionisti »*, ma pastori reclutati dal Chessa per mettere a segno il *« colpo »*. Di fronte alla prima difficoltà, avrebbero perso la testa e fatto fuoco, sparando sul gruppo dove il Chessa stava lottando con il medico. Dopo aver fatto fuoco, i banditi sono fuggiti. Un'auto, con al volante un complice, li attendeva all'uscita della villa dei coniugi Loddo.

Proseguono intanto anche le indagini per scoprire se i banditi avevano, com'è probabile, un basista a Lanusei. Continua ad essere ricercato il fornaio Pasquale Stocchino, di 26 anni, proprietario di una « Fiat 500 » gialla targata Nuoro, trovata ieri sera, circa due ore dopo la stra-

(Continua in 2ª pagina)

Palermo: caccia ai rapitori di Cassina

Servizio pag. 2

ROMA: due arabi autori dell'attentato al jet israeliano

Hanno regalato un "giradischi-bomba,, come souvenir alle due inglesine sedotte

Le ragazze, durante la loro breve vacanza nella capitale, hanno fatto amicizia con i due giovani - Alla partenza hanno ricevuto il dono nel quale era nascosto l'ordigno - L'esplosione subito dopo il decollo dell'aereo da Fiumicino per Tel Aviv

Roma, giovedì sera.

E' stata una bomba nascosta in un giradischi donato da due arabi a due giovani ragazze inglesi conosciute a Roma a provocare l'esplosione a bordo del « Boeing 707 » delle linee aeree israeliane. L'ordigno si trovava nella valigia di una delle due turiste, che, durante il controllo dei bagagli effettuato questa notte, ha riconosciuto i frammenti del giradischi e, visibilmente choccata, ha raccontato alla polizia come ne era venuta in possesso.

Le due ragazze, in viaggio da Londra a Tel Aviv, durante una breve sosta a Roma hanno conosciuto due giovani arabi, hanno fatto amicizia ed hanno accettato l'invito di passare qualche giorno nell'appartamento dei due ragazzi. Quando è venuto il momento di ripartire, gli arabi hanno regalato alle inglesi un giradischi portatile come ricordo. Uno degli ospiti ha accompagnato le inglesine all'aeroporto.

In un primo momento si era pensato che l'esplosione fosse dovuta a una lampada a gas o ad un tubo catodico, perché nella stiva erano stati trovati i frammenti di un proiettore per diapositive e di un televisore. Nelle prime ore della mattina gli inquirenti sono arrivati a scoprire la verità. La polizia mantiene il più assoluto riserbo sulla identità delle due ragazze, che sono state trasferite in una località segreta.

Una passeggera dell'aereo israeliano, Brigida Volsi, di Locarno, è rimasta leggermente ustionata per l'esplosione

Si tratta di due ragazzine, come se ne vedono tante in questi giorni a Roma in blue-jeans e magliette di cotone: piuttosto piccole di statura, mingherline, i capelli lunghi: non si sono ancora rimesse dallo choc subito. Non riescono a capire come sia possibile che i loro amici, così gentili, abbiano organizzato un piano che poteva anche ucciderle.

Probabilmente i terroristi hanno calcolato male la carica di esplosivo inflitto nel giradischi e collegato ad un altimetro; altrimenti non avrebbero corso il rischio di lasciare in vita due testimoni tanto importanti. Secondo alcune voci non ancora confermate ufficialmente, la polizia avrebbe rintracciato l'appartamento della capitale in cui le due coppie hanno trascorso insieme le « vacanze romane ». La stessa fonte riporta che i due arabi si sarebbero spacciati per iraniani, ma che nell'abitazione sono state trovate delle lettere scritte in libanese.

Naturalmente l'identità dei terroristi non è stata resa nota. Non è escluso che abbiano già potuto lasciare il nostro Paese.

m. t.

La misteriosa missione a Saigon

Kissinger è alle prese con il presidente Thieu

nostro servizio

Saigon, giovedì sera.

La situazione militare nel Vietnam è stata esaminata stamane dal consigliere speciale del presidente Nixon, Henry Kissinger, assieme al generale Frederick Wayand, comandante in capo delle forze statunitensi nel Paese.

Ieri sera il consigliere presidenziale aveva avuto un colloquio di due ore con l'ambasciatore-statunitense a Saigon, Ellsworth Bunker, alla presenza del generale Wayand e del suo vice, generale Vogt.

Oggi, Kissinger avrebbe dovuto fare colazione con il presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ma l'incontro è stato rinviato al pomeriggio.

Questo rinvio potrebbe essere un'altra manifestazione di quella freddezza che ha caratterizzato l'accoglienza di Kissinger a Saigon. Il suo arrivo è stato menzionato soltanto brevemente dalla radio sudvietnamita e all'aeroporto il presidente Thieu si era fatto rappresentare ieri da un oscuro funzionario.

(Ansa)

in sintesi

Deportati da Stalin

MOSCA — Migliaia di tartari di Crimea hanno chiesto a Breznev di lasciarli ritornare alla loro terra d'origine, una Repubblica autonoma annientata da Stalin nel 1944, quando ordinò la deportazione di 250.000 tartari dalla Crimea nell'Asia centrale e in Siberia.

Quanto costano, le banane!

MOGADISCIO — Il governo italiano ha consegnato ieri a quello somalo 19 milioni di scellini somali (un miliardo e 700 mila lire) quale seconda rata dell'aiuto dell'Italia alla bananicoltura somala.

Massacri in Mozambico

UTRECHT — Il missionario padre Luis Alfonso Da Costa ha dichiarato al « Consiglio mondiale delle chiese » che circa un migliaio di persone sono state uccise dai portoghesi nella zona di Tete, nel Mozambico, in dieci mesi, per rappresaglia contro la guerriglia.

Violentata in un camping in Calabria

L'aggressione presso Reggio - Un'altra ragazza si è salvata fuggendo

nostro servizio

REGGIO CAL., giovedì sera.

Due studentesse, una romana e una cosentina, sono state aggredite durante la notte in un campeggio nelle campagne di Bianco, in provincia di Reggio Calabria, da quattro individui, che hanno fatto irruzione nella loro tenda con il volto mascherato da fazzoletti ed armati di pistola. Una delle due ragazze è stata violentata; l'altra, dopo una violenta colluttazione, è riuscita a scappare.

Le grida delle due ragazze, dei cui nomi i carabinieri hanno fornito soltanto le iniziali (F. B., 22 anni, di Cosenza, ed E. D., 23 anni, di Roma) hanno richiamato l'attenzione di alcuni campeggiatori vicini e i malviventi sono stati costretti a fuggire. Le due giovani si sono riprese e sono andate a denunciare il fatto ai carabinieri, la cui stazione dista alcuni chilometri dalla zona del campeggio.

Subito si è iniziata la caccia ai quattro malviventi, ma senza esito. Sembra però che stamane i carabinieri siano giunti alla loro identificazione. L'autorità giudiziaria ha disposto che le due ragazze fossero sottoposte a perizia e il primario del reparto ostetrico dell'ospedale di Locri, prof. Costantino, ha accertato che una delle due studentesse ha subito violenza.

Le due ragazze prestavano servizio presso un centro soggiorno estivo. Alle loro cure infatti erano stati affidati 20 bambini, che al momento dell'aggressione dormivano in una tenda vicina. Le due giovani erano da parecchi giorni a Bianco ed erano state notate più volte in paese, ma quasi sempre restavano nel campeggio per badare ai bambini.

a. p.

Scosse di terremoto stanotte nel Savonese

Savona, giovedì sera.

(n. s.) Scosse di terremoto, calcolabili attorno al secondo grado della scala Mercalli, sono state avvertite questa notte nel Savonese. Il sisma ha destato dal sonno molte persone che sono uscite in pigiama sul balconi, ma non vi sono state scene di panico.

A Savona la prima scossa si è avuta all'1,17 ed è stata preceduta da un boato; poi per due o tre secondi si sono avvertiti scricchiolii di mobili.

44 passeggeri contusi

Un ennesimo scontro sulla Circumvesuviana

Napoli, giovedì sera.

(a. l.) Incidente sulla ferrovia Circumvesuviana che collega Napoli alla penisola sorrentina e ai comuni dell'entroterra nolano: un elettrotreno, carico di turisti e diretto a Sorrento, ha tamponato un convoglio. Nella collisione quarantaquattro passeggeri sono rimasti contusi ed hanno ricevuto le prime cure al pronto soccorso della stazione di Portici. Secondo le prime indagini, il macchinista dell'elettrotreno, di cui non è stato ancora reso noto il nome, non avrebbe rispettato il disco rosso.

L'incidente è avvenuto verso le 10 all'uscita del tunnel di Bellavista, a una decina di chilometri da Napoli.

borse

Povertà di affari

Quotazioni a pagina 11

Il rapimento a Palermo del giovane multimiliardario

Cassina ha urlato: "Salvatemi,, ma la gente fuggiva impaurita

I banditi solo dopo una lunga lotta hanno tramortito l'ingegnere e lo hanno caricato sulla loro "124" targata Siracusa - Le immense ricchezze del "clan" di Arturo Cassina, primo contribuente della città

dal corrispondente

Palermo, giovedì sera.

Le forze di polizia delle nove province siciliane sono impegnate nella caccia ai quattro banditi che ieri nel centro di Palermo hanno rapito l'ingegner Luciano Cassina, di 37 anni, figlio del primo contribuente della città, il cavaliere del lavoro Arturo Cassina. Ma a 24 ore di distanza dal sequestro (avvenuto alle 13,20 in via Principe di Belmonte) non si è scovato una minima traccia degli aggressori e del loro nascondiglio.

Le battute, compiute con particolare intensità nei contrafforti del Corleonese dove s'estendono desolati altipiani adibiti a pascolo (gli stessi che nel dopoguerra furono infestati dalla banda di Salvatore Giuliano e più avanti dai mafiosi capeggiati da Luciano Liggio e dal medico Michele Navarra), sono riprese stamane, poco dopo l'alba, con l'ausilio di cani poliziotto e di elicotteri.

S'indaga anche in provincia di Siracusa, dove un anno fa venne sequestrato il conte Mariano Spadafora (rilasciato dopo il pagamento di 65 milioni) e dove agl'inizi del mese scorso venivano

L'ing. Luciano Cassina, sequestrato dai banditi

ratto di un altro noto agrario personaggio: l'agrumicultore Aldo Palumbo, anch'egli liberato dopo il pagamento di molte decine di milioni. La «124» di cui i banditi si sono serviti per portare via l'ingegner Cassina aveva una forza posticcia, che è risultata rubata una decina di giorni fa appunto a Siracusa.

Non è detto, però, che i malfattori siano piombati a Palermo dalla Sicilia orientale. Al contrario, sono quasi certamente palermitani che, accortisi della targa Sr, hanno voluto proprio sviare le indagini. Un fatto è certo, comunque: di Luciano Cassina tutto, dall'età alla zeta. Sono quindi ovviamente al corrente che, coi suoi quattro fratelli, è il rampollo di uno dei più ricchi industriali che operino nel Mezzogiorno d'Italia.

Imprenditore edile, il cav. del lavoro Cassina fu l'altro l'appalto della manutenzione stradale e delle fognature di Palermo (concessogli 24 anni fa dall'amministrazione comunale) il quale gli frutta qualcosa come 12 miliardi l'anno. È tempo fa, quando il comune progettò di resecarglielo, il caso che l'industriale ebbe un colpo di genio, abbuonando al municipio una fattura da un miliardo.

Originario di Como, personaggio contraddittorio, introverso, Cassina padre ha edificato una fortuna stimata in parecchi miliardi: ha cointeressenze nella Banca Popolare di Palermo, possiede una industria per la produzione della calce idrata, ha un'impresa edile anche in Algeria e possedimenti in Sud-America e nell'isola di Madagascar; ha inoltre alcune navi-frigorifero per la pesca atlantica, dipendenti dalla sua società armatoriale «Oceanfrigo». E' proprietario pure di un grande stabilimento tipografico.

Del padre, il rapito è il principale collaboratore insieme con il cognato Pasquale Nistico, che è il direttore tecnico dell'impresa di lavori stradali. Sposato con la figlia del defunto procuratore generale della Repubblica di Palermo, Giovanna Garofalo, che gli ha dato quattro figli e che è in attesa d'un quinto bimbo, Luciano Cassina è un uomo tutto d'un pezzo, come il padre.

Così, quando i banditi lo hanno assalito, l'ing. Cassina non ha esitato ad ingaggiare con loro una furiosa colluttazione. Nessuno — proprio nessuno — dei venti, trenta uomini che in quel momento passavano per via Principe di Belmonde, ha avuto il suo stesso coraggio. Anzi, tutti sono scappati via impauriti, mentre il giovane industriale gridava: «Aiutatemi, salvatemi!».

I banditi hanno faticato a vincere l'opposizione dell'ingegnere. L'hanno tramortito con vibranti colpi in testa e infine caricato sulla «124» a bordo della quale, con una delle portiere ancora aperte, si sono dileguati verso il punto nevralgico della città: piazza Politeama. Sfoltito l'ampio, nessuno li ha più visti.

I parenti hanno appreso del sequestro molte ore dopo, nel tardo pomeriggio. Erano in viaggio, tra la Svizzera e il Trentino: e sono stati rintracciati dai carabinieri. Sono tornati a Palermo col cuore in gola. Giovanna Cassina, la moglie, è svenuta più volte e, nella sua lussuosa abitazione, è stata visitata dal ginecologo che la segue nella attuale gravidanza. Non s'allontana un momento dal telefono, perché spera che lui la chiami. Ma è un'illusione: tutti, a cominciare dagli inquirenti, sono del parere che prima di chiedere il riscatto (si parla già di una cifra-boom) i malfattori attenderanno un po', per scuotere ancor più i nervi della «controparte».

Il «clan» Cassina per ora non parla con nessuno. Tutti i tentativi coriacemente respinti dai dirigenti dell'impresa e dai legali di famiglia. Ufficialmente riservati sono gli investigatori: si è solo saputo che in serata gli esperti dei carabinieri, basandosi sulle descrizioni fatte dai testimoni oculari, hanno completato il «fotofit» di uno dei quattro assalitori.

Antonio Ravidà

La strage dei fuorilegge in Sardegna

Fermati tre pastori in auto mentre si cerca il "basista,,

Interrogati, sarebbero caduti in contraddizioni - Saranno sottoposti al guanto di paraffina - Introvabile il proprietario d'una "500"

(Segue dalla 1ª pagina)

re, presso la villa del dottor Loddo. Il motore era ancora caldo e il veicolo era stato notato nei pressi dell'abitazione dalla vittima pochi minuti prima che i banditi vi facessero irruzione.

E' convinzione degli investigatori che essa appartenga in qualche modo ai fuorilegge. Pasquale Stocchino è irreperibile. La sua casa è stata perquisita, ma non sarebbe stato trovato nulla di compromettente. I familiari, interrogati, hanno detto di non sapere dove si trovi Pasquale. L'ipotesi più probabile è che gli inquirenti pensino che egli sia il «basista» dei banditi, reclutati dal Chessa come uomini «di mano» tra i pastori della provincia.

Altre tre persone sono considerate in stato di fermo e vengono interrogate dai carabinieri: sono Antonino Podda, di 22 anni, Pietro Francesco Macchiai e Antonio Zerru, entrambi di 21 anni, tutti di Gavoi. Sono tre pastori che una pattuglia della polizia stradale ha bloccato su una «128» vicino al passo di Correboi. L'auto corrisponderebbe, secondo alcune testimonianze, alle caratteristiche di una vettura vista presso la villa del dottor Loddo poco prima della sparatoria.

Secondo un'ipotetica ricostruzione degli avvenimenti, il «basista» sarebbe arrivato davanti al giardino di villa Loddo con la «500»; scorto che il medico era in casa, avrebbe avvertito i fuorilegge in attesa sulla «128». I quattro, armati di mitra, sarebbero arrivati sul luogo pochi minuti dopo che l'utilitaria si era allontanata, avrebbero fatto irruzione e tentato di rapire l'anziano professionista. Questo spiegherebbe la presenza delle due vetture quasi contemporaneamente sul luogo della strage.

I tre pastori sono stati interrogati a lungo durante la notte e stamane: secondo alcune indiscrezioni, sarebbero caduti più volte in contraddizione. Gli inquirenti hanno così deciso di sottoporli alla prova del «*guanto di paraffina*» per scoprire se essi di recente hanno fatto uso di armi da fuoco.

Sulla strage si ha soltanto la testimonianza di Alfio Sulis, un altro nipote del medico, di 48 anni, che è rimasto ferito leggermente. Subito dopo la sparatoria, egli ha fatto una descrizione sommaria dei banditi e sembra che sia su questo «*identikit*» che la polizia abbia fermato i tre pastori. Alfio Sulis ha però subito un grave choc, e stamane non è stato in grado di rispondere alle domande del magistrato. Ricorda con precisione quanto è successo uno o pochi attimi prima della tragedia, poi la mente si annebbia.

«*Stavamo festeggiando il mio ritorno in Sardegna dall'Argentina* — dice — *non vedevo la mia terra da sedici anni. Parlavamo dei tempi andati, seduti sulle panche del giardino nella villetta di mio zio. Mangiavamo dolci paste. All'improvviso sono sbucati i banditi. Mio zio Aldo ha lanciato un urlo, mio zio si è gettato contro quello che sembrava il capo, gli ha preso il mitra per la canna. Tutti abbiamo cercato di aiutarlo. C'è stata una lotta, un groviglio, poi tanti spari, tanti spari*». A questo punto il ricordo di Alfio Sulis vacilla e non è più possibile seguire con chiarezza, dalla sua testimonianza, ciò che è accaduto nella villa.

I particolari sono stati ricostruiti dagli inquirenti. Serafino Chessa, sbigottito per la reazione delle sue vittime designate, ha gridato: «*Fermi, siete pazzi. Vogliamo solamente il medico: voi altri siete liberi. Lui deve venire con noi. Fermi o succede una strage*». Le ultime parole sono state coperte dal crepitio dei mitra: i complici avevano fatto fuoco sul mucchio, senza curarsi di colpire il loro capo. Alfio Sulis si è gettato dietro un albero, poi si è nascosto a carponi: ha scavalcato il muro di cinta, ha fermato un'auto di passaggio e ha dato l'allarme.

E' scattata subito un'imponente operazione, ma quando i carabinieri sono giunti nella villa del dottor Loddo, i banditi erano già fuggiti. Nella villa c'erano morti e feriti. «*E' probabile* — dicono gli inquirenti — *che Serafino Chessa avesse ingaggiato i complici con la promessa di un colpo facile. Davanti alla reazione dell'ostaggio, i banditi hanno avuto paura ed hanno sparato senza curarsi di chi c'era sotto la loro mira. Poi sono fuggiti. Forse non hanno precedenti penali e sperano in questo modo di farla franca*».

Polizia e carabinieri, però, cercano anche due latitanti, noti alla giustizia, e amici di Chessa: sono Pietro Piras e Mauro Vedele, di Orune e di Orgosolo, due cantri «caldi» del banditismo isolano.

n. s.

Togliatti, l'ex-moglie e l'amico ritornano in ferie

Lazagna scarcerato si confida ed accusa il delatore "Ulisse,,

A pranzo dopo la scarcerazione Marisa Calimodio, l'architetto Ciruzzi e Vittorio Togliatti, che parla con la fidanzata

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

Gian Battista Lazagna è l'unico del gruppo degli scarcerati che non rimarrà a Genova. Ciruzzi è partito per la Toscana diretto in una sua proprietà, la Calimodio è tornata a Ventimiglia, sua città natale, per rivedere la madre; Vittorio Togliatti ha deciso di proseguire le sue ferie insieme con la fidanzata Annabella Scniavon prima di tornare a Milano per completare il documentario sui cantautori genovesi che sta girando per la tv di Capodistria.

L'avv. Lazagna, dopo cinque mesi trascorsi in carcere a Milano, ha deciso invece di restare a Genova. Si è già accordato con la questura genovese per presentarsi due volte la settimana per il controllo come prevede la legge. Per il momento ha dato alla polizia un indirizzo cittadino che non è, ovviamente, quello dell'abitazione degli anziani genitori, che ieri l'hanno riabbracciato, emozionati e commossi. Lazagna, pur evitando di parlare direttamente di fatti coperti dal segreto istruttorio, s'è lasciato andare ieri pomeriggio a giudizi «politici» sulla sua vicenda.

Lazagna si è detto «vittima» del clima politico che si sarebbe instaurato in Italia prima delle elezioni del maggio scorso. «In quel momento — ha proseguito — faceva comodo la polemica contro gli opposti estremismi. C'era la famosa «pista nera» di Freda e Ventura e occorreva anche un'analoga pista rossa. Così è stata sfruttata la mia posizione politica e il mio dissenso dal pci».

Lazagna si è soffermato anche a parlare di Marco Pisetta, il presunto informatore di Trento, attualmente a piede libero, che secondo indiscrezioni sarebbe il misterioso «Ulisse» che ha «cantato» con la polizia e avrebbe fatto i nomi di Lazagna, Ciruzzi, la Calimodio e Togliatti. «Per me Pisetta — ha detto ancora Lazagna — è un provocatore se non addirittura un agente o un carabiniere travestito. Comunque le cose che avrebbe detto su di me sono assurde: come il fatto che Feltrinelli ed io avremmo organizzato un traffico di droga per finanziare le brigate rivoluzionarie. E' ridicolo: Feltrinelli aveva un reddito di 50 milioni al giorno e non aveva certo bisogno di procurarsi denaro».

Paolo Lingua

Sulla tv a colori battaglia politica tra gli "alleati,,

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Tutti contro la dc. L'introduzione «sperimentale» in Italia della tv a colori, senza che il Parlamento abbia deciso in proposito, ha provocato le proteste di quasi tutti i partiti.

Sono contrari socialisti e comunisti, schierati all'opposizione, ma sono contrari anche i repubblicani e i socialdemocratici.

Il quotidiano della democrazia cristiana riconosce questa mattina che la polemica sulla tv a colori «*ha una diretta incidenza sulla stessa capacità di coesione della maggioranza governativa*».

Sono passati cinque giorni da quando, dopo il Consiglio dei ministri di sabato scorso, fu data la notizia «bomba» del ministro delle Poste Gioia (fanfaniano): dal 26 agosto trasmetteremo alternativamente programmi a colori con il sistema tedesco e con quello francese. Era una notizia che sconvolgeva tutte le previsioni degli industriali produttori di televisori, preparati a costruire apparecchi con il sistema tedesco Pal. In questi cinque giorni, in Italia e all'estero, si è cercato di capire perché il governo Andreotti ha deciso la doppia sperimentazione, mentre in realtà sembrava che l'Italia stesse per scegliere il Pal.

La premessa a tutta la vicenda è che l'Italia è attualmente l'ultimo grande mercato televisivo per il colore. Chi riuscirà a conquistare il mercato italiano (Pal-Germania o Secam-Francia) potrà: 1) incassare miliardi per la utilizzazione del brevetto; 2) incassare miliardi per la vendita di televisori; 3) estendere ulteriormente la propria influenza sui Paesi dell'America Latina, i quali (salvo il Brasile-Pal) non hanno ancora scelto la tv a colori. Si ritiene che i Paesi dell'America del Sud potrebbero essere influenzati ad adottare la tv scelta dall'Italia.

Il Secam è utilizzato in Francia, nei Paesi socialisti (Urss, RDT, Cecoslovacchia Ungheria, Polonia, Romania, Bulgaria), e nei Paesi arabi (Egitto, Algeria, Libano, Marocco, Tunisia, Libia, Siria, Sudan, Irak, Iran, Kuwait). Il Pal è in uso in Germania Occidentale, in quasi tutti i Paesi europei (Belgio, Inghilterra, Olanda, Svezia, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Svizzera, Austria, Portogallo, Irlanda) in Libia e nel Brasile.

La «svolta» italiana — dalla simpatia verso il Pal alla «equidistanza» tra Pal e Secam — è avvenuta tre settimane fa, dopo il viaggio del presidente francese Pompidou in Toscana. Cosa promise Pompidou agli italiani perché adottassero il colore francese? Appoggi nel Mercato Comune per far ottenere aiuti al Mezzogiorno sottosviluppato, ipotizzano alcuni.

Inglesi e tedeschi non esitano a spiegare la «svolta» italiana con la presunta accettazione di partiti e correnti di partiti di maggioranza. Ma quest'accusa viene agevolmente capovolta anche per quanto riguarda il «Pal».

s. f.

taccuino torinese

Festival a Giaveno

Nei giorni 19, 20 e 21 agosto avrà luogo a Giaveno, borgata Pontepietra, il XVII Festival della Val Sangone. Sono in programma gare di bocce e di tiro a segno, ballo pubblico, attrazioni e dischi vari. A tutti i partecipanti verranno offerte stelle alpine.

Calendario venatorio

L'apertura generale della caccia, annuncia un manifesto affisso in tutti i Comuni, avrà inizio il 27 agosto. In montagna la stagione incomincerà il 10 settembre; l'annata venatoria terminerà il 10 dicembre. Nel manifesto sono elencati anche i periodi ammessi per alcune specialità. Caccia al camoscio: consentita fino all'8 ottobre nel territorio della provincia, riserve comprese. Caccia al cinghiale: la stagione incomincerà il 1° novembre e terminerà il 10 dicembre. Caccia alla beccaccia: apertura all'8 ottobre. Uccellagione: la stagione avrà inizio il 27 agosto con l'apertura generale della caccia e proseguirà sino al 1° gennaio 1973. Per l'uccellagione con la rete a maglie larghe non inferiori a mm 30 di lato, al colombaccio, colombella, storno, tramolieri — esclusa la beccaccia — la stagione si chiuderà il 31 marzo del prossimo anno.

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno telefonare alla Croce Rossa (547.288, 543.912) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso sabato e festivi.

Iscrizioni a scuola

● Gli alunni che si iscrivono alla prima elementare (i nati nel 1966 o precedenti) devono presentare i seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) certificati di vaccinazione: antivaiolosa, antidifterica, antipoliomielitica e antitetanica. Se tali vaccinazioni sono già state fatte basta una dichiarazione rilasciata dall'Ufficio sanitario. Per i nati nel Comune di Torino i certificati di nascita e di vaccinazione saranno richiesti d'ufficio dalla direzione didattica (solamo che ne sono già provvisti sono tenuti a presentarli). Per gli alunni che già frequentano classi statali e che continueranno a frequentarle presso la medesima direzione didattica, l'iscrizione viene fatta d'ufficio senza presentazione di documenti. Gli scolari che dopo il 30 giugno si sono trasferiti in altra zona o Comune dovranno presentare alla nuova scuola: la pagella con nulla osta della direzione didattica di provenienza, i certificati di nascita, di vaccinazione e l'attestato di cambio di residenza.

● Per la scuola media: bisogna riempire un modulo presso la segreteria delle scuole e presentare il diploma della quinta elementare, i certificati di nascita e di vaccinazione saranno richiesti d'ufficio alla direzione didattica, ma chi ne fosse già in possesso è tenuto a presentarli.

Treni per il rientro

Reggio C.-Torino (dal 17 al 31 agosto. Nei giorni 20 e 27 circola come ordinario). Partenza ore 15,17; arrivo ore 8,22.

Lamezia T.-Torino (dal 17 al 28 agosto). Partenza ore 17,14; arrivo ore 8,27.

Roma-Torino (17 e 27 agosto). Partenza ore 23,35; arrivo ore 8,15.

Civitavecchia-Torino (dal 16 al 26 agosto). Partenza ore 7,55; arrivo ore 18,16.

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori P.N. (orario 7-21) 537.766 (4 linee urbane), Vingone Lire 512.756, oggetti rinvenuti 544.471 interno 2258.

Chiamate alle armi

Il ministero della Difesa comunica che a partire dal 15 agosto sarà affisso il manifesto di chiamata alle armi del terzo contingente 1972 (Esercito e Aeronautica) per i giovani nati negli ultimi mesi del '52. Il termine per la presentazione di domanda di dispensa scade il prossimo 28 agosto.

La rata delle tasse

Ancora due giorni, oggi e domani, per pagare la rata delle imposte che, scaduta il 10, viene come il solito prorogata, senza more, fino al 18. Alle 16,30 di domani, venerdì, gli sportelli saranno chiusi. La Cassa di Risparmio, per sopperire al disagio derivante ai contribuenti di eventuali, imprevisti scioperi del personale esattoriale, comunica che il pagamento della rata in corso potrà essere fatto, senza alcun aggravio di spesa, affidando le cartelle esattoriali — sino a tutto il 18 — ad un qualsiasi sportello della Cassa di Risparmio, depositando sopra un libretto bancario il corrispettivo importo.

Per donare sangue

Associazione volontari italiani del sangue (AVIS), v. P. Tommaso 39, tel. 667.878, 687.000. Presentarsi a digiuno: nei giorni feriali dalle 8 alle 12 in v. Balardi 41; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 in v. P. Tommaso 39. Per richieste Racconi di sangue o plasma (Servizio 24 ore su 24) in v. Ballardi 41. Ingresso notturno da v. Ventimiglia 3.

Giardino Zoologico

Il giardino zoologico del Parco Michelotti è aperto nei giorni feriali con orario continuato dalle 8,30 alle 19,30, nei festivi dalle 8 alle 20. Prezzi: 300 lire per adulti, 100 lire per i bambini dai 4 ai 10 anni. Gratis i piccoli al di sotto dei 4 anni.

Trasferimento insegnanti

All'albo presso il Provveditorato agli Studi sono affissi gli elenchi compilati dal Ministero sul trasferimento degli insegnanti.

Ragazzi nei parchi

L'assessorato alla cultura della Città di Torino ha organizzato per quest'estate dei Centri di animazione e biblioteche all'aperto in tre parchi: Rignon (c. Orbassano), Pellerina (c. Appio Claudio), Tesoriera (c. Francia). Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 20, dal 23 agosto al 30 settembre. Giochi, lettura, conversazioni, ricerche, ecc.

Piscine Comunali

Stadio Comunale (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso). Lido Torino (giovedì chiuso). Orario: 10,30-20, domenica 9-12,30 13-30-19. Tariffe: Pellerina e Sempione, festivi lire 200; festivi 1° turno lire 200, 2° turno lire 250. Lido: lire 250, 250, 350; Comunale: lire 300, 300, 400.

Pensioni per animali

Strada Cavalle 93, Cavoretto, tel. 881.981 (cani, gatti, uccelli); Valle Ceppi, Baldissero, tel. 846.9087 (allevamento-addestramento); corso Matteotti 5, tel. 543.885 (cani piccoli e medi); corso Einaudi 15, tel. 595.256 (cani da compagnia); corso Marconi 33, tel. 692.318 (cani da compagnia); via Nizza 60, tel. 307.855 (cani, uccelli, animmie); strada Rabaudi 33, Moncalieri, tel. 642.561 (cani da caccia); strada Trinità 20, Gassino, tel. 841.847 (cani da difesa).

● Esportazione: gli animali che vengono portati all'estero devono essere forniti di un certificato di origine e sanità che viene rilasciato dal medico veterinario provinciale, previa visita medica di un veterinario privato.

Biblioteche

Biblioteca Nazionale, v. Po 19 (tel. 519.007, 553.054). Orario: 8-14. Sabato dalle 8 alle 12.

Biblioteche Civiche, v. della Cittadella 8 (511.520; 519.014). Orario: 9-20. Sabato 9-12,15; 15-19.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la giornata è quasi completamente priva di configurazioni avverse tranne che verso la fine, per lo scontro Marte-Nettuno. *Sentimenti:* le relazioni private sono intensificate da molti e colleghi lavorano. *Salute:* pericolo sull'acqua per scogli e incendi. No alla navigazione specie motorizzata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la serata si addice alle attività femminili che comportano spostamenti e scambi commerciali in articoli sportivi e di lusso. *Sentimenti:* per molti è probabile, durante un viaggio, un incontro sentimentale. *Salute:* ottima specie quella delle donne e dei bambini, agli uomini occorre prudenza.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* eccellenti presagi per i mezzi di comunicazione, i viaggi, i progetti della mente, gli studi. Facoltà persuasive elevate al massimo. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore verranno appagate, Giole per i giovani fidanzati. *Salute:* il tono fisico è strettamente legato a quello psichico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il punto critico della giornata è verso la fine, quando la quadratura Marte-Nettuno può provocare improvvise, funeste complicazioni. *Sentimenti:* anche il clima affettivo risente di questo aspetto astrale assai avverso. *Salute:* pericolo dal fuoco e dall'acqua, rimanete in terra ferma. Massima cautela.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la Luna, in Segno di Fuoco, è di buon augurio per le vostre iniziative che rimangono colmi favorevolmente influenzate. Agite con energia. *Sentimenti:* se la persona amata non risponde sapientemente, i vostri giovani pazienza. *Salute:* ridurre al minimo l'esposizione della epidermide al sole.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* sarà una giornata estremamente dinamica, laboriosa, ma anche proficua per i guadagni. Necessità di rapidi spostamenti. Cautela. *Sentimenti:* le questioni del cuore vanno valutate attentamente prima di agire. *Salute:* stessi avvertimenti precedenti per l'Ariete e il Cancro.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* dalle 19 in poi, con il ritorno Luna-Urano, considerateri i dominatori della situazione e quindi lasciatevi a spron battuto. *Sentimenti:* il contatto Mercurio-Venere lascia presumere un incontro in viaggio. Oasis. *Salute:* eccellente forma del corpo e dello spirito. Viaggiate a ruota libera.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* lavoretti alla sera alle 22, quando la quadratura Marte-Nettuno vi espone agli stessi pericoli dell'Ariete e del Cancro. *Sentimenti:* la serata può nascondervi un inganno. Diffidate delle persone sconosciute. *Salute:* sconsigliata la navigazione a bordo di natanti meccanizzati. Praticate la nautica a remi.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* tutto bene anche per voi come quelli del Segno precedente fino alle 23, dopo massima prudenza, non esporsi a rischi inutili. *Sentimenti:* un'avventura affettiva pericolosa che può nuocere alla reputazione. *Salute:* specie per coloro che sono al mare, serata molto minacciosa. Premunirsi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* nell'insieme i pianeti sono abbastanza rassicuranti. Anche nel campo professionale progressi lenti, ma duraturi anche in seguito. *Sentimenti:* intensificate i legami con il parentado. Nessuna nube nel cielo dell'amore. *Salute:* in montagna precauzioni per gli arti inferiori. Prudenza.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* riferimento al panorama astrale della Bilancia. Clima che agevola ogni impresa fuori del comune, affidarsi alla improvvisazione. *Sentimenti:* novità gradevolissima, bella notizia per il cuore. Una nota di gioia intima. *Salute:* non potreste desiderare di più e meglio per il corpo e per lo spirito.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* situazione analoga a quella d'Ariete, Cancro, Sagittario e Scorpione. Cercate di concludere tutto prima di sera, poi segnate il passo. *Sentimenti:* la serata riserva incognite e quindi mettetevi in stretta difesa. *Salute:* più prudente astenersi in senso lato che avventurarsi sul mare.

SUPERMATERASSI Corso G. Cesare 77 bis SUPERMATERASSI Via Cibrario 73

CHI SI SPOSA può risparmiare il 50% presso MONTELLO arredamenti via Montello 9-Venaria- davanti caserma

A. MURRI

LA TORINESE Classe - Convenienza Cortesia Via A. Doria 8 - Tel. 518.830 PROFUMI

PELLICCERIA F.lli GIORGI SERIETA' - QUALITA' PREZZO - SCONTO ACI V. S. Ivano, da Piazza 18, t. 535.828 C.so Vitt. Emanuele 19, tel. 655.175

Palazzo del Mobile CORSO TRAPANI 71 SALONI SPECIALI SPOSI

USI & COSTUMI NEL MONDO / **DIARIO ITALIANO - III** / **Dalle Puglie alla malata Calabria**

Montagne che cadono addosso agli uomini

di ALBERTO RONCHEY

Nella via principale di Reggio il passeggio di ragazze «mini-dorne» (Foto Team)

Dalla Puglia alla Calabria, viaggiando a ritroso per la storia di secoli (i castelli del «gran regno» di Federico, le cattedrali romaniche, Taranto figlia di Sparta, la Magna Grecia di Metaponto, di Sibari, di Crotone e dei pitagorici), si hanno dinanzi agli occhi anche i più rigidi ammaestramenti della geografia economica.

Primo quadro: il risveglio d'alcune pianure costiere, fra le industrie del triangolo Bari-Brindisi-Taranto e la lunga teoria delle opere irrigue del Metaponto. Secondo: la montagna nuda e la collina brulla lucana, che mostra solo grossi paesi a mezza costa sulla linea del «latifondo contadino» a cereali. Terzo: la Sila, ossia la montagna restituita alla sua vocazione di demanio silvo-pastorale. Quarto: la Calabria quale massima rappresentazione della «fatalità geografica» meridionale di cui parlava Giustino Fortunato, l'«asse dell'asino» del nostro Sud (montagne disboscate e zappate che cadono addosso agli uomini, siccità e diluvi, torrenti aggrovigliati e crete, paesi e villaggi «asiatici» come quelli dell'alto Jonio, fra la Piana di Sibari e il confine lucano).

La strada costiera fra Taranto e la Calabria, fino alle rocce di Amendolara, è famosa. E col sole a picco sulle colonne di Eraclea e la striscia del mare, fra i canali, i frutteti e le pinete, è un grande spettacolo del Sud. Gli alberi, gli orti e le serre avanzano ogni anno sulle campagne verso le Murge e le colline lucane. Dai tempi dei Greci e dei Sanniti il Metaponto non aveva più conosciuto un benessere. Eppure tale spettacolo non significa ancora prosperità, ossia rendite su larga scala. Questa rivoluzione delle colture irrigue, guidata da agronomi, è insieme lenta, cauta, epica. In Europa si calcola che il tempo medio fra il progetto d'un comprensorio irriguo e la conversione effettiva alle nuove colture occupi un quarto di secolo.

Più oscura, anche a lungo termine, è la prospettiva del Sud agrario in cui la coltura intensiva è impossibile. Questo è il Mezzogiorno malato, oltre che depresso, la montagna degradata dal disboscamento di secoli. E' la miseria dell'interno e della montagna lucana, quella che fra i governanti italiani vide per primo Zanardelli quando nel 1904 poté viaggiare nella Basilicata senza strade solo con un carro tirato da buoi. Pomarico, Grottole, Miglionico, le più dense «zone di fuga» dei contadini lucani verso il Nord e oltre frontiera, s'incontrano lungo strade franose, che salgono a spirale per le alture senz'alberi affacciate sulla vallata del Basento in secca. Ogni summità un paese, poggiato su terra argillosa che si sgretola, scivola giù e quando piove si gonfia e precipita a falde. I contadini d'altri tempi si rifugiavano in queste «città dormitorio» per timore della malaria; oggi vivono negli stessi luoghi, trascinandosi dietro ogni sera gli attrezzi e gli asini, per la forza della tradizione e lo sconforto che incute la desolazione delle campagne.

E più oltre, simile è lo scenario dei «calanchi» crotonesi. Vedi la dorsale montuosa e gl'impluvi, le seicento fiumare che dividono la Calabria a quinte trasversali non comunicanti fra loro, spazzate dalle acque torrentizie d'inverno e secche d'estate; e poi la corona dei paesi sfagliati alla stessa altezza, incrostati nidi umani attorcati sui fianchi delle montagne, all'origine per fuggire i «moti», le alluvioni, la malaria, e in seguito ingigantiti fino a deformare e consumare la natura già precaria, per mille decimi senza pianura.

I borghi dormitorio nel latifondo

Con l'eccezione delle aree irrigue di Sibari e della valle del Neto, così è gran parte della Calabria, paesaggio delle calamità e delle leggi speciali senza effetto, della riforma agraria improduttiva perché ha solo cambiato il titolo giuridico del latifondo a cereali: da feudo baronale diviso in piccoli affitti a «latifondo contadino» diviso in piccole proprietà, interrotto qua e là dai grandi «borghi dormitorio». La riforma agraria suggerisce un programma di boschi e pascoli, di tregua alla geologia compromessa dalla demografia. L'emigrazione ha aperto uno spiraglio, che poteva consentire una «politica del territorio» e la nascita d'un nuovo assetto fondiario, l'inizio d'una riforma della geografia umana. Lo spiraglio è ancora aperto, ma accade che da molti paesi emigri la forza dei giovani, per anni o stagioni, mentre resta la montagna superpopolata di vecchi, donne, bambini.

Poi s'apre un'oasi densa di abetaie: e questa è l'eccezione del Sud, la felice anomalia, la Sila. Se si esclude il problema di San Giovanni in Fiore, la sola città europea con più di ventimila abitanti sopra i mille metri, la Sila non è densamente popolata. Tranne che intorno a San Giovanni in Fiore, dove la terra è nuda, l'altopiano è il modello silvo-pastorale al quale aspirano gli agronomi. Le sue comunità sono dedite alla conservazione del suolo, dei pascoli estivi, dei laghi artificiali.

Il tetto del Sud, il demanio pensile che fu già rifugio di asceti rivoluzionari nel Medio Evo, oggi ha un potenziale di risorse differente da quello dei poli di sviluppo in pianura, ma non inferiore. E l'ordine che lo regola è garanzia delle stesse pianure circostanti, poiché regge i fiumi delle valli irrigue. La sciagura geografica è umana riappare quando si scende sulla mezza costa, con i suoi termitai urbani: questo, propriamente, è «un Tibet superpopolato».

Esempi

Altrove, nel mondo moderno, vaste aree economiche possono raggiungere un alto grado di benessere solo grazie all'agricoltura e alle attività terziarie: l'esempio è non solo della Danimarca, ma delle regioni agricole degli Stati Uniti. Tale possibilità, tuttavia, presuppone due condizioni difficili.

Prima condizione: una struttura agraria avanzata. Ma l'irrigazione e la trasformazione dell'agricoltura incontrano limiti dettati dalla geografia e dal clima. E' celebre il giudizio del Vöchting riguardo al Sud italiano: «... Una rete idrica estremamente irregolare, difficilmente perseguibile, complessa, anzi aggrovigliata, che appena sul versante del Mare Jonio, nell'ampio anfiteatro della Basilicata, si dispiega in un reticolo più chiaro di valli fluviali parallele». (Altri fattori negativi: il regime torrentizio dei fiumi, la scarsa pianura che raggiunge appena il 14 per cento della superficie del Mezzogiorno contro il 32 per cento del Nord, la sciagura del disboscamento di secoli, la natura argillosa o pietrosa delle montagne).

A Reggio

Seconda condizione del benessere affidato all'agricoltura: un giusto rapporto fra popolazione e terra. Ma ogni anno in cento italiani in più circa 63 sono meridionali; e l'emigrazione a sua volta attrae al Sud i gruppi spesso più attivi della popolazione.

Dopo i secoli del feudo e dell'enfiteusi, esplose in questo dopoguerra una prima rivolta quando i contadini calabresi occupavano le terre, piantavano pali e bandiere sul latifondo a cereali. Fu l'epoca dei fatti di Melissa. Infine la rivolta è esplosa in città, con la lunga crisi violenta e la «guerriglia urbana» di Reggio Calabria. Sebbene favorita e gestita da interessi politici, e innescata da specifiche «cause occasionali», l'esplosione di Reggio Calabria sarebbe incomprensibile senza valutarne il contesto economico e storico.

Il risveglio delle violente conflittualità municipali o regionali su motivazioni etniche, religiose o economiche è oggi un fenomeno comune a molte società, più o meno avanzate (dalle Fiandre alla Bretagna, dal Giura bernese a Londonderry, dal Quebec alla Calabria); ma il contesto d'un sottosviluppo senza prospettive è tra i fattori essenziali d'ogni «condizione di rivolta».

Alberto Ronchey

(continua)

La schedina del Totocalcio: discussioni e speranze

donne confidenziale

Gli italiani quest'anno hanno speso 9 miliardi per andare in campeggio

Come all'albergo

Quest'anno si sono spesi giusto 9 miliardi per andare in campeggio. Sembrava, fino a qualche tempo fa, che l'italiano non fosse un popolo facilmente adattabile a dormire in tenda, su una brandina, lontano dalle comodità. Invece piano piano ha scoperto la natura, e con la natura la possibilità di avvicinarsi ad una libertà dimenticata. Le prove? Ci viene ancora dalle cifre: la produzione di roulotte è cresciuta in maniera vertiginosa e i tipi più richiesti dal pubblico sono quelli indipendenti, attrezzati cioè di frigorifero, servizio e stufa, a indicare una scelta di base. Si vuole evitare persino la vita comune del campeggio per essere più autonomi.

300 lire al giorno

Tuttavia i «camping» rimangono la mèta preferita di chi ha bambini piccoli e rimane perciò legato alla necessità di avere servizi comodi ed attrezzati.

Vediamo come si scelgono i camping. Sulla guida annuale del Touring Club, che viene a costare 1000 lire ai soci e 1700 ai non soci, sono elencate più di 900 località sedi di campeggi, con tutte le indicazioni necessarie: tariffe giornaliere per persona, auto, tenda, caravan e posizione.

Si spendono in media 300 lire il giorno, con punte di 600 nei camping più belli (ce ne sono molti con piscina o spiaggia privata, maneggio, distributore di benzina, ambulatorio, parco giochi, ristorante, lavanderia e negozi vari) che diventano persino 800 in quelli di più modeste pretese. Le roulottes scendono sulle 500 lire il giorno, mentre tenda più auto intorno alle 300. Oltre alla diversa attrezzatura, i camping si differenziano anche a seconda della stagione, naturalmente come gli alberghi, per cui le cifre medie che abbiamo dato si riferiscono all'alta stagione.

Tende ed accessori

Una volta scelta la località preferita vediamo come bisogna attrezzarsi. Cominciamo con la tenda: si passa dalle canadesi a quelle a tetto piatto e verandah. Tutto dipende quindi dal numero degli occupanti, dal lo spazio che si è disposti a sacrificare durante il trasporto in macchina e da quello di cui si vuole godere durante la vacanza.

Una canadese a due posti costa dalle 30 alle 50 mila lire, ma 2 già una tenda di classe, con il doppio tetto, fa un trovano anche la veranda, due posti invece con tetto piatto, con o senza veranda, si sale a 90 mila lire.

I prezzi aumentano in proporzione degli occupanti: una tenda per 4 persone con due vani, ambiente intermedio attrezzabile ad armadio con doppio letto e salotto interno costa sulle 160 mila lire.

Dopo la tenda gli accessori: brandina (7-20 mila lire), poltrocchi a pelo (dalle 7 mila), tavolo-pulpito completo di sedie pieghevoli (dalle 20 mila lire), cucina a gas a due fuochi (6 mila lire), frigo a gas portatile (70 mila lire) oppure frigo portatile a ghiaccio elettrico (7-8 mila lire); ed ancora blackouts, piatti, posate e pentole in confezioni standard sulle 5-7 mila lire. Quanto è quanto è necessario per una vacanza in tenda.

Di sono in anno di si parsimonia, facendo fruttare le esperienze passate e si migliora fino a diventare esigenti al massimo in tutto ciò che concerne l'attrezzatura. Allora si è pronti al grande salto: la roulotte. Si deve essere però disposti a spendere sulle 800 mila lire in su.

Piero Soria

oggi festeggiamo

S. Ciro. S. Carino (patrono di Policastro). S. Settimo. S. Giacinto. S. Liberato

OGGI giovedì 17 agosto: il Sole è sorto alle 5,30 e tramonta alle 20,32.

Domani a pranzo

ZUPPA DI CIPOLLE — E' questo un piatto classico della cucina francese la celebre «soupe à l'oignon» vanto di una gastronomia raffinatissima che su godere però anche di piani popolareschi. Per quattro o cinque persone occorrono un'etto circa di burro, quattro cipolle finemente tagliate, due cucchiai di farina bianca, un litro e mezzo di acqua, un etto e mezzo di Emmental e di parmigiano grattugiati, sale, pepe e quindici fette tagliate su un pane a cassetta o comunque di forma grossa.

Si mette a fondere in un tegame a fuoco molto lento il burro con le cipolle; quando le cipolle saranno tenere, facendo attenzione che non colorischino, si aggiunge la farina e, mescolando, la si lascia cuocere per qualche minuto. A questo punto si versa l'acqua nel tegame sempre mescolando, si condisce con sale e pepe e si lascia bollire lentamente, ben chiuso con il coperchio, per circa mezz'ora, durante la quale, a tratti, sarà bene rimestare per evitare che attacchi.

Nel frattempo si imburrano le fette di pane e le si fanno tostare. Dovranno essere tagliate non troppo sottili e diventare piuttosto secche senza però colorire troppo. Si dispongono sul fondo della zuppiera alcune fette e si cospargono di formaggio grattugiato e si continua a fare altri strati sempre di pane tostato divisi da formaggio fino all'esaurimento della fatta. Infine su tutto si versa il brodo di cipolle preparato; lasciate riposare un paio prima di servire.

Adele

stasera leggiamo

Gli amori d'un filologo

LEO PESTELLI - Perdicca - Longanesi - L. 1500.

Tornato alla dimora torinese, che cosa pensa ora il signor Perdicca, bel tipo di mercante intellettuale, entusiasta degli studi di calmocologia, grande vagheggiatore di donne, strenuo tifoso del Petrarca? — «Alto, sottile, napo-piumoso» di capelli leggeri «a ogni soffio» un torinese spirito bizzarro, esempio, non improbabile di varianti nello stesso genere umano, potremmo anche incontrarlo nella parte più vecchia e ristretta dell'antica città quadrata, dove Leo Pestelli l'ha collocato, presentandocelo in un novissimo romanzo bellamente composto di fatti mondani e di pur vere avventure linguistiche.

Quando Perdicca accettò la proposta del signor Tizzoni per l'acquisto e l'uso in comune di un panfilo ruminava già un suo proposito profondo. I due non hanno fatto simbiosi come i Bachelard Bouvard e Pécuchet. Troppa differenza tra loro. Perdicca è scapolo e vive con la nubile elegantissima sorella Adina, non «more uxorio» — hanno soli etc. — ma more domestico. Tizzoni, ammogliato trascura i figli, tranne uno «scipitissimo, castoripicista e grasso, ornicalcesco». Lo predilige e non sa che non è il lascito di un cucolo.

Tutto sommato, questo Tizzoni è un mitico: Perdicca un diritto. Intelligente e colto, Perdicca è idealista ma pronto all'azione. La sua capacità di concretare i sogni è smarsa in una impresa estiva. Con lui e con Adina sono saliti sul panfilo Tizzoni padre e figlia, e un certo Imberiello «robusto levantino pratico di meccanica» e proposto a tutto, anche ad... accontentare Adina. Vanno bordeggiando lungo rive e spiagge tra Bocca di Magra e Zoagli, ma via via espongono il disegno di Perdicca, raccogliendo ben quattro ospiti. Quattro donne. Sono le superstiti o le prescelte tra quali innumerevoli fiamme o luci bisbetiche degli innamoramenti platonici di Perdicca. Da innamoramenti critici il Perdicca, da anni è immunizzato, mediante l'inoculazione salutaria ma agevole d'un'Antonietta, solida femmina matura senza complessi, senza lagne. Essa è rimasta a Torino; orvietano, per non fare infettare il profumo nel secco.

Quindi alle quattro ospiti navigatrici (poiché hanno un molo navigato tra gli uomini) non riesce sgradito d'essere rapite per una vacanza nell'agio e nel riposo delle loro annose bellezze, lusingate e idoleggiate dal molto signorile «professore» Perdicca. Eccole tutte e quattro distese al sole sul panfilo: la borghesuccia Giormio, la silenziosa Tristana, Sagittaria degli occhi raggianti e la vivace Perrottino assetata di whisky. Nei giorni e nelle notti marine che cosa succederà? Molto, o almeno buona parte dei programmi linguistici e ideali di Perdicca; e in più, alcuni imprevisti.

Il libro di Leo Pestelli è dunque un romanzo di filologia e di amore, scorrevole tanto negli stilemi salottieri o nei risalti del reni altrui quanto nei fatti e nelle figure della narrazione.

Seducente la comparsa marinara davanti a Zoagli di una smagliante e turpiloquente ragazza seminuda. Aggressivissimo il ricordo di un'adolescente Lisetta arlesiana nella rossa odorosa cucina d'un vecchio alloggio torinese. Lunga la digressione (ma le digressioni sovente sono il respiro della poesia) dell'urto di un cutter e del mistero de «La donna col turbante».

Sempre Leo Pestelli quando ritrae le Donne — giovani o provette ch'esse siano — ha una, soltanto sua, guisa di accordare l'ironia con l'istenerimento. Ha poi un modo scaltro e arguto, pur frusciagliando, di colpire il bersaglio. Vedere p. es. cosa scrive del Dottor Ademo a pag. 27; del corpo di Adina a pag. 43; di certo «maccheronismo» di critici, a pag. 83.

Egli, con i suoi multiformi interessi, dell'intelletto e della vita, sarebbe uno dei pochi scrittori capaci di riprendere la tradizione (dal Boccalini al Gozzi, dal Baretti al Novaro) dei giornali univoci e autonomi. E perciò, come dice bene Lorenzo Mondo «presta tanto di sè a Perdicca» che giunge a un non bisbetevole, anzi per noi generoso, successo: innalza il protagonista dall'hobby alla grande cultura, dal gusto amoroso per il Petrarca a una finissima comprensione e a un'esposizione delle segrete e pur limpide armonie del Canzoniere.

Tino Richelmy

Sostituite già ora la Vostra vecchia caldaia!

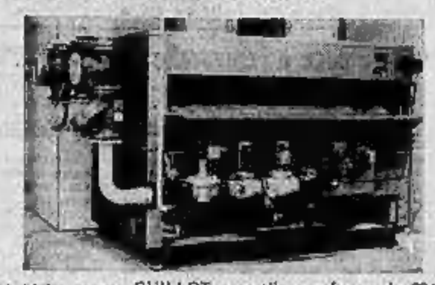
GASOLIO o METANO?

Oggi finalmente c'è anche la nuova soluzione metano, vantaggiosa e tecnicamente impeccabile. La scelta definitiva sarà però la Vostra. L'importante è che vogliate scegliere bene, soprattutto apparecchi di qualità e di alta resa, come quelli che Vi illustriamo.

Ecco l'ormai famoso Blocco Termico «GUILLOT-FRANCIA» a gasolio, per le ville. Il suo bruciatore originale è un capolavoro nel campo gasolio. Silenziosità assicurata perché motore-pompa e ventola sono montati su Silentbloc: nessuna vibrazione trasmessa attraverso i tubi alle abitazioni. Cofano con insonorizzazione di 2 cm. Disponibile anche col bruciatore a metano «SICMA».

Non c'è caldaia più straordinaria della Caldaia Murale «CHAFFOTEAUX & MAURY» a metano e multigas. E' la più venduta in Europa e in Italia. Non occupa spazio, rende il 12% in più perché è a modulazione. E' entusiasmante anche per l'installatore. E' completa di vaso di espansione, orologio, pompa, degasificatore, accensione automatica, dispositivo «Protector» antiritorno, ecc. Si installa anche in batteria nelle terrazze.

Fino a 8 milioni di Kcal/ora!



La nostra gamma GUILLOT a gasolio e nafta va da 20.000 a ben 8 milioni di calorie/ora. E nel campo metano presentiamo «RAYPAK», le grandi caldaie atmosferiche di altissima qualità, a modulazione, con corpo in rame (vedi foto). Uniche sul mercato per leggerezza, sicurezza, ingombro, installazione anche in terrazze, senza condensa, non necessitano di miscelatore.

TECNOTERMO S.p.A.

Via Cellini 22 - 10126 TORINO - Tel. 693.253, 694.605 (autom.)

Si apre sabato anche il tratto da La Loggia a corso Orbassano

La tangenziale del rientro

Impariamo a usare la nuova autostrada per evitare gli ingorghi - Stamane a P. N. primi arrivi dalle vacanze nel Sud: treni in ritardo

Scorrevole, senza intoppi e senza gravi incidenti. Così si è presentato il primo rientro dalle vacanze. Ieri pomeriggio e ieri sera ci si attendeva un ritorno massiccio con traffico caotico sulle strade, treni che accumulavano ore ed ore di ritardi. Le previsioni sono state smentite. Migliaia di torinesi sono di nuovo in città, rientrati alla chetichella, sparsi per tutto il giorno. Nessun caos.

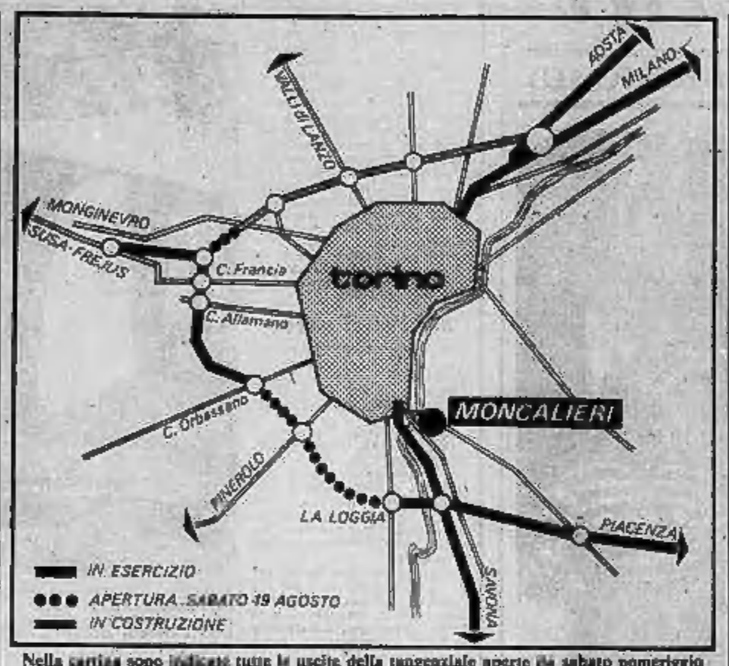
I pessimisti non disarmano. Il vero rientro, dicono, non è quello del Ferragosto. Vedrete domenica, [illegible], quando torneranno in città i seicentomila abitanti che in qualche modo devono fare le ferie nel periodo di chiusura dei grandi stabilimenti.

La cronaca degli anni passati sembra dar ragione a questo previsioni. Chi non ricorda le «code» impressionanti da Santena o Moncalieri? La Torino-Savona intasata al casello d'uscita? Le centinaia di tamponamenti? I treni che arrivano a Porta Nuova con quattro o cinque ore di ritardo; un viaggio massacrante dal Sud, senza aver trovato un posto a sedere?

Sarà così anche quest'anno? Forse no, almeno per gli automobilisti. Per chi torna in treno, invece, le speranze sono poche. L'unico consiglio possibile è di anticipare o, se si può, posticipare la partenza. Ma anche così il caos cronico delle nostre ferrovie sarà difficilmente evitabile. Stamane a Porta Nuova i treni dal Sud viaggiavano con ritardi da 20 minuti a un'ora e mezzo. E non erano affollatissimi.

Torniamo agli automobilisti. Le novità per loro sono più liete. Quest'anno chi torna dalle ferie non sarà costretto ai soliti passaggi obbligati: la strozzatura di Moncalieri e l'inferno di corso Francia. Finalmente la tangenziale è in funzione. Non tutta, ma il tratto che manca (da Collegno a Settimo) è quello meno interessato al traffico delle vacanze.

Sabato, alle 14, l'Ativa aprirà il pezzo che collega l'attuale svincolo di La Loggia con l'uscita su corso Orbassano e Beinasco. Da quel momento la tangenziale sarà libera, senza interruzioni, da Santena a Collegno. Ma non sarà sufficiente a sveltire il traffico ed evitare l'annuale caos del rientro, se i torinesi non avranno imparato ad usarla. Proviamo insieme a vedere come si deve fare.



Nella cartina sono indicate tutte le uscite della tangenziale aperte da sabato pomeriggio

Sopraelevata di Moncalieri — Dalla Torino-Savona si prosegue sempre dritto, da Piacenza-Asti si svolta all'indicazione «Torino-Moncalieri». Devono prenderla gli automobilisti che abitano nella zona lungo il Po.

Uscita di La Loggia — Interessa tutti quelli che si dirigono nella zona del Lingotto, di San Salvario e a Porta Nuova.

Uscita di Stupinigi — E' lo svincolo aperto per gli abitanti di Mirafiori Sud, Santa Rita e Crocetta che arrivano dal mare.

Uscita di corso Allamano — Serve a chi è diretto a Grugliasco e a Rivoli e ai torinesi che abitano in corso Peschiera e a San Paolo. Interessa anche chi viene dalla Valle di Susa ed è diretto a Santa Rita, alla Crocetta o nel centro della città.

Uscita di Rivoli — E' lo svincolo riservato a chi non è diretto a Torino, ma ai valichi di frontiera del Moncenisio e del Monginevro.

Uscita di Collegno e Pianezza — Per gli abitanti di corso Regina, corso Potenza e corso Grosseto e per chi è diretto alle autostrade di Aosta e Milano.

Disavventura di un disoccupato padre di cinque figli

Arrestato perché non ha fatto il vaccino antipolio ai bambini

"Doveva pensarci mia moglie — ha detto — perché non arrestate lei?" - Si è rifiutato di pagare una multa di 5 mila lire ed è finito alle Nuove per un giorno

L'hanno arrestato nella notte e portato ammanettato nella camera di sicurezza della questura in attesa di trasferirlo all'ufficio matricola del carcere. Imputazione: mancata vaccinazione contro la poliomielite; pena prevista: giorni uno di reclusione. «Non ne so niente di questa storia di vaccinazione, ho cinque figli, doveva pensarci mia moglie, perché non arrestate lei?», dice ora l'uomo nella sua cella.

Si chiama Catano Barbera, 43 anni, via Oropa 55, sposato con 5 figli. L'ultimo, Salvatore, ha 2 anni e, stando alla legge, avrebbe dovuto essere vaccinato già da tempo. Inutili i solleciti che il Barbera ora dice di non avere neppure ricevuto: analfabeta, è incomprensibile che abbia scambiato per pezzi di carta da gettare via i ripetuti avvisi dell'Ufficio d'igiene.

Catano Barbera, 43 anni

Poiché l'uomo continuava a non giustificarsi all'Ufficio d'igiene e il piccolo Salvatore non era presentato per la vaccinazione, la Procura della Repubblica emetteva alla fine un ordine di carcerazione. Per un solo giorno appunto, a meno che il Barbera non avesse deciso di pagare una multa di 5 mila lire.

«Questi scioperi non li ho, sono disoccupato, invalido, ho 5 figli — dice l'uomo — *Se proprio volete arrestarmi fate pure*». Così, ha offerto docile le braccia agli agenti per le manette. Domani sarà di nuovo in libertà ma la storia rischia di ripetersi se continuerà ad ostinarsi a non vaccinare il bambino.

«*A quanto mi risulta, questa è la prima volta che qualcuno va in galera per una mancanza del genere*», dice, francamente sorpreso, il medico di turno stamane all'ufficio vaccinazioni. «*La legge, a questo proposito, lascia un largo margine di tempo per provvedere: sinora, tutti i genitori avevano finito coll'adeguarsi all'obbligo*».

Minaccia con la pistola due fidanzati in auto

Un rapinatore ha minacciato una coppia di fidanzati che si erano appartati in strada Pecetto. Erano da poco trascorse le 23. Peppino Mala, 33 anni, corso Duca degli Abruzzi 33, era in auto con la sua ragazza.

«Improvvisamente si è avvicinato al finestrino uno sconosciuto con una rivoltella spianata — ha raccontato il giovane — che ci ha minacciati. La mia fidanzata ha cominciato a urlare. Quello si è spaventato ed è fuggito».

— Ghisolino D'Auria, 18 anni, via Bernardino Galliari 16, è stato multato stamane per travestimento. E' stato trovato dagli agenti di una «volante» mentre camminava sul marciapiede di una strada in centro: indossava ridicolissimi shorts con grossa cintura, una pelliccia sintetica blu.

Carabiniere muore in uno scontro d'auto

E' morto questa notte alle Molinette uno dei tre carabinieri rimasti feriti domenica notte in un incidente mentre si recavano a Rivalta dove erano stati segnalati alcuni ladri in un alloggio.

Enrico Iannello, di 25 anni, il più giovane dell'equipaggio della radiomobile, aveva riportato la frattura del cranio. Le sue condizioni erano apparse subito disperate e vani sono stati i tentativi dei medici.

Sono stati ricoverati all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola, gravemente feriti, i coniugi Giovanni e Irma Ghignone, di 62 e 59 anni, residenti a Torino in via Genova 168. Marito e moglie viaggiavano su un'«850» percorrevano, diretti verso Torino, la provinciale fra Moretta e Polonghera, nei pressi di quest'ultima località finivano fuori strada.

temperatura di oggi

massima +24,6
minima +15

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 17,5; ore 9 17,8; press. 760; umid. 74 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, temporali pomeridiani, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 34,8; min. 15,8; ore 9: 17,8.

Davanti al giudice per questo vestito

Il veglione di giovedì grasso finisce in Pretura. Ad ottobre la prof. Marianna Baglio, 23 anni, abitante a Moncalieri in corso Trieste 31 sarà processata a Rivarolo per atti contrari alla pubblica decenza. Si è opposta al decreto penale con il quale il pretore l'aveva condannata ad una multa di 60 mila lire.

La professoressa, che insegna educazione artistica a San Maurizio, partecipò al veglione organizzato per il Carnevale di quest'anno dal locale «Le Cave» di Rivarolo. Si presentò alla festa vestita solo di veli trasparentissimi. Un costume da odalisca che attirò l'ottenzione di tutti i partecipanti. Tra questi c'erano anche il pretore dr. Formica e un sottufficiale dei carabinieri.

Il giorno dopo la notizia: il giudice aveva spiccato contro l'insegnante un decreto penale. «Il mio abito — sostiene l'imputata — era in linea con il tema del veglione ("Una notte nell'Oriente") e molti si sono complimentati con me sia per l'idea che per lo spirito con il quale indossavo il costume».

i lettori ci scrivono

Ringraziamento a C.C. e P.S.

«Desidero che voi gentilmente facciate pervenire i ringraziamenti nostri e dei superstiti, per la vigilanza serale dei carabinieri e della radiomobile della polizia. Purtroppo qui la clientela, dopo le ore 11 serali, sta diventando ambigua e poco rassicurante. Abbiamo bisogno di sorveglianza. Cordiali saluti».

Sergio la Rosa

Non c'è pace a Fenestrelle

«Preghiamo di voler pubblicare questo stesso fatto, non già per fare mostra di critica, ma nella speranza di sensibilizzare gli amministratori pubblici di Fenestrelle, luogo dove da anni veniamo a trascorrere le vacanze e che dovremo purtroppo abbandonare se continuerà a peggiorare la situazione che, in breve, cercheremo di descrivere.

«"Frescano e sudiciume" potrebbe essere lo slogan pubblicitario per questo luogo di villeggiatura; le strade non sono mai spazzate e così pure i luoghi pubblici: giardini, campo sportivo e giochi bimbi in questi giorni di Ferragosto sono ridotti a veri pattumieri. Lo scarico immondizie di tutto il paese viene effettuato a 150 metri dall'abitato e a 50 metri dalla decantata spiaggetta. Ogni tanto poi il cumulo delle immondizie viene incendiato così almeno metà del paese se respira le salubri esalazioni.

«Nella suggestiva pineta del Forte è stata fatta una pista per motocorsa dove ogni giorno scorrazzano le marmitte rotte di tutta la vallata. La Regione e la Provincia o qualche altro Ente ha mezzo a disposizione del Comune una draga la quale implacabile ata disseccando tutte le stradine e mulattiere che poco per volta diventano polverosi letti di torrente invitanti solo per gli "sparvieri" motorizzati portatori di immondizie nel verde, mentre il villeggiante che paga affitti "aggiornatissimi" non sa più dove trovare un sentiero tranquillo per fare quattro passi».

Segnano la Rosa

Il tempo costa: lo sa lo Stato?

«Gradirei conoscere dal ministro delle Finanze i motivi per cui le sedi dell'Automobile Club sono, all'inizio del periodo di esazione delle tasse di circolazione, sprovviste dei bollettari. Ad esempio, per la scadenza del 10 agosto, i bollettari annuali sono pervenuti a Biella il giorno 29 luglio ed in numero di 900 bollette quando il fabbisogno segnalato con tempestività dall'Ente era di 3000 bollette.

«Ora, per la scadenza del 10 settembre, inizio esazione 27 agosto, risulterebbe che i bollettari annuali devono ancora essere stampati dal Poligrafico dello Stato, nonostante la tempestiva richiesta dell'Aci. Così dicasi per le scorte di vidimazione delle patenti che, in certi periodi dell'anno, sono introvabili e in stesso Automobile Club, nonostante la sua solecitudine, ne rimane sprovvisto.

«E' mai possibile questo penoso disservizio generale? Ma lo Stato non tiene conto del tempo produttivamente perduto che fa perdere agli utenti? Ha mai calcolato in ore di lavoro che vengono buttate via per questa burocratica burocrazia? Grazie per la risposta».

Paola Fozzo

Hanno appreso la notizia al mare e ai monti

"No comment,, rispondono i clinici rinviati a giudizio

Nessuno vuol fare dichiarazioni - Quali pene rischiano in base alle accuse

E' ancora lontana da Torino la maggioranza dei protagonisti dell'interminabile vicenda delle cliniche universitarie. Solo pochissimi, tra i rinviati a giudizio e i prosciolti, erano in città la vigilia di Ferragosto.

Quel mattino, convocando di sorpresa i giornalisti nel suo ufficio, il giudice istruttore Fellonati ha concluso definitivamente la fase istruttoria dello «scandalo»; ora, per le persone almeno, la parola è al giudice. Scampato pericolo, invece, per gli altri 34 che in un modo o nell'altro sembravano implicati nella complessa vicenda: il dott. Fellonati li ha prosciolti con formula ampia.

«Non ho nulla da dichiarare» è la risposta che danno i pochi che sono già rientrati dalle ferie per accordarsi con gli avvocati, anche essi costretti a interrompere le vacanze. Qualcuno, tra i rinviati a giudizio, ha aggiunto al «no comment» i consueti, pesanti giudizi su giornali e giornalisti che sarebbero «responsabili» di questa drammatica. Altri, passandosi per i frastili, i cugini, i domestici, rispondono con voce artefatta al telefono che «il professore non è in casa».

Certo, la vicenda che continua dal Natale del 1970 con continui colpi di scena e ripetuti interrogatori, ha inciso profondamente sulla resistenza nervosa di molti. Alcuni, si dice, sono ormai al limite del collasso: dopo anni di ricorsi accademici, di riconoscimenti internazionali, giungere alla cronaca nera con imputazioni dalla truffa al peculato è parso intollerabile a molti. Anche per questo sembra che il collegio degli avvocati difensori si batterà immediatamente perché il processo non sia celebrato a Torino. La Cassazione potrebbe concedere lo spostamento di sede, anche perché molti magistrati della nostra città sono docenti presso l'Università, che nel processo è parte lesa.

I rischi, per gli imputati, sono pesanti: quasi certamente non si arriverà al mandato di cattura (l'arresto è facoltativo per i reati che prevedono pene sino a 15 anni di reclusione) ma i clinici rischiano dai 3 ai 10 anni. La maggior parte è accusata di peculato, per il quale è prevista appunto una detenzione per un minimo di 3 anni e un massimo di 10 anni, sempre che non intervengano circostanze aggravanti. Ad altri (e il caso del prof. Brunetti, direttore della clinica otorinolaringoiatrica) è contestato anche il reato di truffa: solo per questo la condanna può arrivare a 6 anni.

Alle Nuove l'ex pugile che uccise con un pugno

Estradato dall'Olanda dove si era rifugiato, è giunto stamane a Torino e portato subito alle Nuove l'ex pugile Giocondo Morsiani, 34 anni, abitante a Pinerolo in via al Collegio 10. Era scomparso dopo aver avuto con un pugno in un bar di Cavour l'agricoltore Ettore Genero di 44 anni. L'Interpol l'aveva identificato ed arrestato due mesi dopo il tragico episodio.

Il Morsiani in compagnia di un amico e di una ragazza svedese in modo violento era entrato nel bar «Sociale». Ad uno sguardo d'ammirazione del Genero il Morsiani avrebbe reagito dicendo: «Guarda un po' questo vecchietto...» e l'agricoltore avrebbe reagito a sua volta: «Vecchietto sarai tu...».

A questo punto l'ex pugile l'ha colpito con i pugni scaraventandolo a terra dove restava esanime. Pochi minuti dopo moriva.

Sciagura sulla strada della Val Susa

Due giovani morte e due feriti gravi in uno scontro d'auto

Una delle vittime è una sposa, l'altra (19 anni) è la figlia del direttore del consorzio antitubercolare

E' morta stamane Chiara Concina, figlia del direttore del consorzio antitubercolare di Lungo Dora Savona. Aveva 19 anni, era rimasta gravemente ferita ieri in uno scontro frontale sulla statale del Monginevro, fra Chiomonte e Gravere. Nello stesso incidente era morta anche un'altra giovane donna, Irene Patané, 25 anni, piazza Rebaudengo 1.

Chiara Concina viaggiava su una «128» diretta a Chiomonte, a fianco di un amico, Roberto Napolitano, ventenne. In una curva estremamente pericolosa (in cui sono avvenuti già innumerevoli disgrazie, spesso mortali) che non è preannunciata da una adeguata segnaletica, Roberto Napolitano ha perso il controllo dell'auto.

La «128» ha slittato sull'asfalto bagnato ed ha invaso l'opposta corsia di marcia. Proprio in quel momento, in direzione contraria, proveniva il furgone guidato da Salvatore Patanè, 29 anni, commerciante in formaggi, piazza Rebaudengo 1, che aveva a fianco la moglie Irene, di 25 anni. Lo scontro è stato inevitabile.

I feriti sono stati subito soccorsi dagli automobilisti di passaggio. Chiara Concina, Irena Patanè e Roberto Napolitano sono stati subito accompagnati all'ospedale di Susa dove hanno ricevuto le prime cure. Per Salvatore Patanè è stato necessario l'intervento di una squadra di carabinieri: era rimasto imprigionato fra le lamiere del furgone, sembrava impossibile liberarlo.

In serata le condizioni di Irene Patanè sono nettamente peggiorate. Insieme con Chiara Concina la donna è stata trasferita al centro traumatologico delle Molinette. Inutili, però, tutti i tentativi di salvarla: è spirata nelle prime ore della notte.

Anche Chiara Concina è rapidamente peggiorata, tanto che all'alba i genitori, viste le sue condizioni disperate, hanno chiesto e ottenuto di poterla portare a casa. Qui la ragazza è spirata di prima mattina.

Le condizioni di Salvatore Patanè e di Roberto Napolitano — giudicati guaribili all'ospedale di Susa rispettivamente in 60 e 20 giorni — rimangono stazionarie.

Bricherasio: sposa muore per infarto

Una giovane donna è morta, stroncata da infarto, nel vedere un brigadiere dei carabinieri parlare con il marito. E' accaduto ieri a Bricherasio. Il comandante la stazione dei carabinieri, brigadiere Santoni, era andato al cancello di casa del commerciante Daniele Giaime, 29 anni, titolare con la moglie di un «self service» nella frazione Cappella Rorert 12.

I due uomini parlavano animatamente, quando è apparso all'uscio di casa la moglie del Giaime, Silvana Merlo, 26 anni. Mentre la donna si avviava verso i due per sentire che cosa stessero dicendo, si è accasciata al suolo. Soccorsa dal marito e dal brigadiere, è stata portata con un'auto all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. Purtroppo vi è giunta cadavere, nonostante tutti i tentativi di rianimazione fatti durante il tragitto.

La bionda in mini era un rapinatore

Un giovane la invita, poi l'amara sorpresa: la compagna è un uomo e gli ha preso il portafogli

Un tipografo di 26 anni è stato derubato da un travestito di cui aveva accettato la compagnia. E' Ignazio Alfano, abita in via Spezia 14. Ieri verso le 23 percorreva i viali della Crocetta sulla sua «128 special». Nei pressi del Politecnico ha notato una giovane donna bionda: capigliatura vistosa, minigonna quasi inesistente, cinturona di cuoio.

«Le ho chiesto di salire — racconterà più tardi il tipografo alla polizia — e lei ha accettato. Siamo andati in via Nicomede Bianchi, dove ha un pied-à-terre. Qui, però, mi sono accorto che la ragazza era in realtà un uomo. Disgustato, l'ho pagata, l'ho riaccompagnata alla Crocetta».

Mentre tornava a casa, un'amara sorpresa. «Mancava il mio portafogli. Conteneva 320 mila lire. Non era possibile l'avesse perso».

Ignazio Alfano è andato allora alla polizia per presentare denuncia. Gli agenti hanno effettuato immediatamente una battuta. In via Fanti, all'angolo con corso Montevecchio, hanno rintracciato la «bionda». Accompagnato in questura, il travestito è stato identificato per Guido Zurini, 23 anni, via Giacinto Collegno 3. E' stato arrestato per furto.

Guido Zurini, 23 anni

Ragazza di 14 anni scomparsa da casa

Una quattordicenne, Gerarda Misiraco, è scomparsa alcuni giorni or sono da casa. La fuga è stata denunciata dal padre, Francesco, con cui la ragazza vive: in via Belfiore 8.

— Tre bambini sono stati rintracciati stamane dalla polizia mentre camminavano in piazza Solferino: erano fuggiti da casa. Sono Dario Scrivano, 9 anni, via Bologna 267; Rosario Corbo, tredicenne, via Bologna 267; e Francesco Napolitano, 14 anni, strada Settimo 18.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 43, telef. 669.[illegible].
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA: Mister Brown, Garibaldi 8, t. 511.128.
BALOTTI [illegible], via Barbaroux 3 ang. piazza Castello.
PRONTO MODA via Accia 21 difficoltà per negozi qualificati.
CINE FOTO OTTICA BOGGIO, corso Vittorio Emanuele 37.
CIRO COIFFEUR uomo bambini, corso Lecce 54, telefono 758.964.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via S. Teresa 10, tel. 319.033.
COIFFEUR DAMES NUCCIO, corso Trapani ang. 9, Rivoli, tel. 761.807.
COIFFEUR Ezio, corso Vittorio Emanuele 25, telefono 655.490.
COIFFEUR GIANNI BOLLEA, via Pietro Micca 17, telefono 542.421.
COIFFEUR Iolda Ferrero, t. 339.833.
INTERCOIFFEUR: Salvatore Cupani & Nino Dell'Anna, c.so Vittorio 40, telefono 553.137.
INTERCOIFFEUR 1 Bida'e, corso Vittorio 84, tel. 538.848.
PARRUCCHIERA BODI, Genova 178.
COLORI TAPPEZZERIE, v. M. Cristina 122 - v. Pontaccisi 30 C.
COLORI Tappezzeria linoleum, via San Donato 80, tel. 491.781.
FIORI: fiori alla mia dorotea, v. Cibrario 44, v. Monginevro 33, t. 596.674.
VOGLIOTTI: fiori in tutto il mondo, via Cernaia 3, tel. 518.516.
GASTRONOMIA SALUMERIA Fratelli Ferri, v. G. Cesare 189, 273.837.
IDRAULICO URGENTE tel. 734.668.
PASTICCERIA SICCA, tel. 513.400.
PROFUMERIA: «La Torinese», via Andrea Doria 8, telef. 510.938.
REGOLI: regali in oro, argento, orologi. Via Chiesa della Salute 17, Torino, telefono 260.538.
TINTORIA, Fossano 79, tel. 796.831.
ANTICA Trattoria Casalvecchio, Strada di Manzi 4, collina Moncalieri, Frossasconi 641.187 anche all'aperto. Specialità alla griglia. Canta Bruno.
RISTOR. Al Ghirlello Pecetto, v. Tunisi 50, t. 390.750, aria cond.
CAMPANELLO RISTOR., [illegible], Pecco [illegible] - selezionata cucina.
REST. CIACOLON tutte le sere cucina tipica veneta. Via 28 Aprile 11, telefono 630.182.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Maroncelli 32
tel. 658.965 - 658.844

echi di cronaca

ditta Divisetta via Bagetti 25, tel. 761.471
porte pieghevoli in legno, vetrati, tessuti plastificati, plastica. La porta «Divisetta» si vendono esclusivamente in via Bagetti 25.

la TV non funziona? telef. 251.637 - 296.949
677.975, la Or.Te.S. Bertazzi e riparta subito o concede un TV portatile in omaggio.

Siparietto - porte pieghevoli via Campana 15, tel. 850.571
fabbrica smontaggio più completo specialità tinelli cucinini.

TV da riparare? 659.803 Telativù 554.172
in soc. soccorso urgente TV forte in 30 minuti un tecnico a casa.

i poli superdui
(iperrinosil) vengono definitivamente eliminati con i più moderni mezzi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 552.782.

TV da riparare? presto intervento 780.111
in 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Orario 8-22.

la novità dell'estate tappezzerie in carta sconto 50 %
le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono originali, belle, e rallegheranno casa vostra in vera tappezzeria in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò eviterete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

curiosità sul gioco del lotto

I "quattro,, in ferie

I quattro campioni del ritardo sono ancora in ferie. Ricordiamo la classifica: 42 di Roma (112 assenze), 37 di Milano (111), 84 di Milano (110), 79 di Napoli (102).

Assenti questa volta i Gemelli, la parte del leone l'hanno fatta i Vertibili, presentatisi a Bari (13-21) e Firenze (66-83). Un solo terno, nelle Cadenze a Bari, coi numeri 71-33-61.

BARI: 64 (da 78 ass.); 25 (74); 37 (68); 89 (55); 68 (50); 5 (46).

CAGLIARI: 90 (60); 61 (54); 23 (53); 55 (51); 60 (48); 81 (45).

FIRENZE: 48 (89); 42 (78); 36 (56); 74 (47); 27 (45); 4 (42).

GENOVA: 55 (87); 42 (80); 37 (56); 10 (54); 17 (46); 21 (46).

MILANO: 37 (111); 64 (110); 71 (55); 87 (52); 89 (50); 32 (48).

NAPOLI: 78 (102); 90 (89); 35 (81); 88 (80); 53 (74); 57 (61).

PALERMO: 6 (98); 52 (92); 75 (89); 66 (82); 58 (76); 71 (73).

ROMA: 42 (112); 76 (70); 55 (50); 28 (46); 39 (43); 40 (40).

TORINO: 66 (90); 10 (53); 80 (53); 88 (52); 89 (43); 65 (40).

VENEZIA: 82 (83); 33 (77); 40 (60); 61 (60); 21 (58); 64 (82).

Ritardi nel gioco l'ambo nelle 10 ruote per: Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

GEMELLI: Bari, 26 sett.; Cagliari, 14; Firenze, 25; Genova, 1; Milano, 29; Napoli, 68; Palermo, 17; Roma, 83; Torino, 3; Venezia, 8.

VERTIBILI: Bari, 0; Cagliari, 4; Firenze, 0; Genova, 0; Milano, 17; Napoli, 23; Palermo, 30; Roma, 7; Torino, 41; Venezia, 7.

CADENZE: Bari, 6 (34); Cagliari, 2 (15); Firenze, 8 (34); Genova, 3 (32); Milano, 3 (47); Napoli, 9 (36); Palermo, 0 (34); Roma, 11 (46); Torino, 1 (37); Venezia, 4 (43).

FIGURE: Bari, 8 (21); Cagliari, 3 (15); Firenze, 2 (24); Genova, 0 (47); Milano, 1 (43); Napoli, 7 (31); Palermo, 2 (33); Roma, 8, (73); Torino, 3 (16); Venezia, 2 (65).

DECINE: Bari, 70.ma (23); Cagliari, 1.a (34); Firenze, 20.ma (23); Genova, 1.a (17); Milano, 50.ma (28); Napoli, 40.ma (10); Palermo, 60.ma (21); Roma, 50.ma (53); Torino, 80.ma (43); Venezia, 20.ma (18).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del PRIMO ESTRATTO (con almeno 500 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 17; Roma, 83; Torino, 3; Venezia, 8.

Maggiori ritardi dell'ESTRATTO SEMPLICE (con almeno 100 settimane): Milano, 37 (2) e 96 (2); Napoli, 78 (2); Roma, 83 (2); Torino, 66 (2); Venezia, 65 (2); Milano, 7 (1).

Ricordate Chelo Alonso?
Ora la scoprono anche in tv

La ballerina cubana prepara un sensazionale ritorno in "E perché no?"

Chelo Alonso da star delle «Folies-Bergère» a dama sofisticata con Carlo Dapporto

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Agosto in tv. Il Teatro delle Vittorie deserto. Gli orchestrali in vacanza. Le comparse sedute davanti al bar Vanni in attesa di Carosello. I portieri appisolati nella guardiola. I falegnami smontano le tenaglie in mano, dondolanti fra le ultime sedie di E perché no? Cosa scrivere? Passa come un fantasma Raul Franco, un produttore della televisione, che urla: «Vado a montare la trasmissione di Chelo Alonso. Vuoi venire a vedere? ». C'è l'aria condizionata.

Isabel Apolonia Garcia Hernandez del Rosco Futisi, in arte Chelo Alonso, alla faccia degli anni che deve avere è sempre una gran bella donna. Perché Chelo dopo dodici anni di lontananza dalle scene e dai teatri di posa abbia deciso di riaffacciarsi al piccolo schermo, questo non lo sa nessuno. O, se non lo ignora, tace. Fatta questa doverosa premessa (che, all'inizio, non le ha certo giovato), siamo subito che il programma in quattro puntate a lei dedicato è venuto assai meno peggio di quello che tutti si aspettavano.

Si sa come vanno queste cose. Se si parte convinti di creare l'opera d'arte, senza guai; se si va in scena convinti del fiasco, applaudono tutti. Con la Alonso è successa la stessa storia. « Non si faccia illusioni », mi aveva detto un tecnico premuroso. E allora mi è piaciuto tutto. Forse anche quello che è brutto davvero. Giudicheranno gli spettatori. Quando?

Giovedì 28 settembre, sul secondo canale, nella stessa collocazione del Rischiatutto che dovrebbe seguire dal 28 ottobre. Il titolo: E perché no? Tempismo di registrare alla fine di luglio (le scenografie ancora pendono come impiccati dal soffitto del teatro), lo show di Chelo Alonso porta la firma dei più noti « creatori » televisivi: il regista Romolo Siena, gli autori Mancini e Perretta, il coreografo Ventura, l'orchestra diretta da Cianchierotti.

In ogni puntata saranno di scena un cantante, un complesso folk ed un ospite di quelli che da soli riempiono uno spettacolo: Corrado, Dapporto, Slivan e Alberto Lupo. A fianco dell'attrice e ballerina cubana (è nata precisamente a Camagüey) saranno fissi due soli personaggi: il cantante negro-americano Lovelace Watkins (un ex pugile laureato in medicina con una magnifica voce baritonale) e Michele Gammino, un comico cinematografico che fungerà da « tormentone » del programma. Sarà il CCPP (cupino carrellato porta pacchi), una specie di rompiscatole raccomandato da un fantomatico cupino (che uscirà alla fine della quarta puntata).

Riusciranno i telespettatori a vedere anche il cupino che ha raccomandato Chelo Alonso alla Rai?

a. m.

PER VOI GIOVANI

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-Box di Noël Coutisson. Ore 8,30: Appuntamento con le vacanze, con Roberto; 9: Sapete che? (Gli echi, la notizia e le piccole rubriche del mattino); 10,30: Fate voi stessi. Il vostro programma, con Roberto; 11,20: Il numero giusto, con Ettore (gioco); 11,40: Appuntamento con RMC; 12: I Super Favoriti (prima parte); 12,24: Campionato con RMC; 12: I Super Favoriti (prima parte); 12,24: Campionato delle canzoni; 12,54: I Super Favoriti (seconda parte); 13,12: Una famiglia felice; 13,30: Dalla stessa opinione (gioco); 13,35: Notizie flash; 13,40: Radio quiz: L'ultimo dei cinque (nuovo gioco a domicilio); 18: A tutta birra; 18,30: La roulette dei tappini, con Antonio e Luisella.

Jazz-club — I MAESTRI
A scuola da Shankar

Tutti si ispirano al sitarista indiano

Il fenomeno Ravi Shankar scoppiò nell'America di Jack Kerouac. Vent'anni fa, quindi, più o meno: insieme con la scoperta dello « Zen », gli ultimi dischi di Charlie Parker, e la sensazione che la marijuana elevasse gli spiriti e comprendere meglio la vita. Il mondo, la gente, se stessi. Un rifugio, quindi, per taluni, e una fede per altri. Lasciando ai sociologi il compito di studiarne le cause e rimettendo alla polizia il dovere di intervenire al momento opportuno per chiarire l'equivoco, al povero ascoltatore di estrazione più o meno crociana non rimane che limitarsi alla narrazione dei fatti. Ravi Shankar è un fatto: una realtà valida ancora oggi per i musicisti e per i milioni di consumatori che gravitano attorno al mondo della musica. Perché Ravi Shankar? Ma perché Ravi Shankar è importante: e poi perché, mentre Jack Kerouac e Charlie Parker sono morti, Ravi Shankar è vivo e continua a produrre la musica più viva del nostro tempo. E la marijuana? Quella, se ci vanda anche a Porta Palazzo. « This is the balloon », dice l'americanista Bonetto della ditta Primaro & Locantini in « La donna della domenica ».

Shankar è nato in India, suona il « sitar » (vedi foto), ed ha il merito di avere divulgato per primo nel mondo la musica intensa e antica del suo popolo. Antica per lui, meravigliosa per noi occidentali pronti ad accogliere un nuovo « modo » di musicare così lontano dai limiti della tonalità e dalle metriche classiche. Gli americani se ne accorsero per primi (parziale risarcimento storico perché tennero nel ghetto musicisti come Varèse, ed Ives per secoli); una volta tanto una « folata » di avanguardia divenne quasi all'improvviso un avvenimento molto « commerciale » e tutto il « jazz » discografico si mise in moto. Vinse la « Pacific », una piccola intraprendente casa di Los Angeles, che si assicurò la prima registrazione di Shankar registrando e pubblicandone subito un concerto a Los Angeles. L'interesse dei musicisti ed il fanatismo del pubblico per il Shankar « sound » sono facilmente comprensibili alla luce degli sviluppi che hanno preparato e poi coinvolto la musica « beat » e quella « pop ».

Non fanno qui certamente testo i Beatles perché pur di introdurre elementi nuovi nella trita tradizione (classica e « pop ») inglese, sarebbero anche ricorsi alla « caccavella » dal « pezzariello », ma i veri, autorevoli complessi della « new wave » anglo-americana (Elp, Mahavishnu) che andarono oltre il banale inserimento di strumenti e mezzucci e, per penetrare invece il senso di attesa, di preparazione (a volte estenuante) e un termine quasi irraggiungibile, cercarono nell'elettronica il mezzo di dar senso attuale all'antico magico suono del « sitar ». Abbandonarono pure l'armonia tradizionale per alleggerire i ritretti e consueti confini.

Il « sitar » in effetti è lo strumento più psichedelico. Se « magico » più non fosse « il flauto », nessun suono al mondo potrebbe aspirare al soprannaturale quanto quello del « sitar ». Senza amplificazione, senza filtri, senza abili e tecniche mani sui sintetizzatori, senza trucco insomma, il « sitar » ha il merito del suono che fa suonare le foglie degli alberi, vibrare gli animi, rallegrare gli asini, inseminare i bambini.

Si rende conto il più grande solista di « sitar » delle dimensioni assunte dalla sua musica? Ravi Shankar, che è uomo saggio, non si lascia coinvolgere (forse non ha nemmeno visto i 30 mila che deliravano per lui e per George Harrison nel « Bangla Desh Concert » al Madison di New York) e dice di sé, e del pubblico: « Non so se la gente capisce veramente ciò che suono. In realtà, ci sono due modi di capire: uno è afferrare la tecnica nei dettagli (cosa rara anche in India), l'altro consiste nel « sentire », semplicemente che sta capitando qualcosa. I primi ad interessarsi alla musica indiana furono i jazzisti (ho fatto anche alcuni concerti con loro: con Bud Shank, con Jo Jones, con Paul Horn), poi i « classici » (Yehudi Menuhin, André Previn); da qualche anno anche quelli del « pop » si sono avvicinati all'India. Speriamo in bene ».

Franco Mondini

DOMANI RIAPERTURA DEL
cinema LUX
ED INIZIO DELLA
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
con un film che non teme confronti
JESSE JAMES e la sua banda seminano terrore e morte nella loro più famosa spedizione criminale

CINERIZ ★ LA MARCA CHE FIRMA I SUCCESSI
domani al cinema REPOSI
un "giallo" sconvolgente, allucinante, da STOP AL CUORE

Domani al CORSO
Non c'è dubbio che quando
EDGAR POE
scrisse questo racconto doveva già essere in preda alla follia e ossessionato dal sesso e dal terrore

MASSIMO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Torino - Via C. Battisti 2 ang. via Roma
Ore 16,30-19; 16-19; fest. 10-12; t. 540.866

Brasseur, addio

E' scomparso in Italia il grande interprete dei film di Carné - Altri due lutti per lo spettacolo: Armando Fragna e Oscar Levant

Così appariva Pierre Brasseur nell'ultimo film con Sordi

Brusico, giovedì sera.

Vinse trasloca oggi a Parigi la salma di Pierre Brasseur, il grande attore francese morto per infarto in una sosta del film *Il più bel giorno della sua vita*. Con Alberto Sordi, Claudio Dauphin e Charles Vanel doveva interpretare per la « De Laurentiis » un lavoro ispirato alla novella di Dürrenmatt *Die panne*.

Attore di teatro, Brasseur divenne un viso abituale per il pubblico italiano con i due film di Marcel Carné: *Il porto della nebbia* e *Les enfants du Paradis*. Istrione geniale, fu per anni il simbolo d'una generazione di attori.

Livorno, giovedì sera.

Oggi si svolgono i funerali di Armando Fragna, il popolare autore che aveva elaborato canzoni come *Signora illusione* e *Signora fortuna*, ma doveva la sua fama a motivi facili quali *Il tamburo della banda d'Affori* — che s'accompagnò alla tragica musica dei bombardamenti — e *I pompieri di Viggiù*, che quasi divennero il sinonimo dell'attivismo esplosivo del dopoguerra.

Hollywood, giovedì sera.

Quietamente, è morto nel sonno Oscar Levant, il pianista che fu amico ed interprete di Gershwin. Temperamento anticonformista (« *C'è una linea molto sottile tra genio e follia. Io l'ho cancellata* »), Levant era sostanzialmente un grande concertista all'americana — dotato cioè di vastissimo repertorio — e un sicuro uomo di cinema (sua la colonna sonora di *Un americano a Parigi*).

Si conosce il programma della Mostra di Venezia

Venezia, giovedì sera.

Domani alle ore 10 Gian Luigi Rondi, vice commissario dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia », terrà una conferenza stampa nel corso della quale verrà ufficialmente presentata la 33ª edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica in programma al Lido dal 21 agosto al 2 settembre.

stasera alla Tv
L'ISPETTORE KEATON

PRIMO CANALE: il grande comico è regista ed interprete del film "La palla n. 13" - L'inchiesta sulle ipotesi di pace - SECONDO: "Giochi senza frontiere"; Mrs. Wilson per "Una donna, un paese"

Dopo la delusione provata ieri con il vecchio film italiano « Avanti c'è posto... » che ci pareva migliore negli sbiaditi ricordi di trent'anni fa si torna stasera ad un cinema di ben altro livello con LA PALLA N. 13 di BUSTER KEATON, un'altra tra le sue grandi opere anche se è forse la più paradossale. « Sherlock junior », com'è intitolato nell'originale, ribattezzato in Italia « Calma, signori miei », che il grande comico diresse ed interpretò nel 1924, è il più corto dei suoi lungometraggi. Gli altri del « cast », oltre la graziosa Kathryn Mc Guire, già vista altre volte al suo fianco, fce Keaton, padre di Buster, nel ruolo del padre della sua bella, Ward Crane (il rivale dell'eroe), Erwin Connelly, Jane Connelly, Ford West e George Davis.

Anche stavolta le invenzioni fantastiche ed esilaranti abbondano lungo tutto il film, ma il tema predominante è forse la riflessione d'eccezionale intensità da parte di Keaton sullo spettacolo cinematografico, motivo ripreso ed ampliato, qualche anno dopo in « Il cameraman » (che vedremo la prossima settimana). Qui il protagonista s'identifica infatti, oniricamente, all'eros proposto da Hollywood, proiettando nel sogno il proprio io idealizzato, una specie di gemello capace d'attuare le sue aspirazioni nel mondo dell'immaginario.

Questa la storia. Operatore di cabina in un piccolo cinema di provincia, Buster è sospettato, benché del tutto innocente, del furto di un orologio, per la losca manovra d'un corteggiatore della sua ragazza. La perfida accusa è così grave da squalificarlo irrimediabilmente agli occhi dell'amata. Il tapino s'addormenta fantasticando sui modi riabilitarsi e finisce per immedesimarsi nel protagonista del film che sta proiettando, addirittura entrando nello schermo. A un tratto Buster assume la personalità del celebre investigatore Sherlock Holmes junior che naturalmente risolverà abilmente il caso.

Quando l'operatore si risveglia le cose si sono messe bene per lui (inutile aggiungere che lo stesso enigma poliziesco era un gioco da ragazzi). La sua innocenza è riconosciuta e s'accompagna alla rivincita sul rivale perché la bella diffidente gli butta le braccia al collo.

Con la quarta e penultima puntata, dal titolo GLI SCIENZIATI E LA GUERRA, prosegue, alle 22 l'inchiesta di Enzo Forcella e Raffaele Maiella SE SCOPPIA LA PACE, esaminando le possibilità d'un disarmo universale. Vi si inquadra il comportamento di uomini di studio e ricercatori, di fronte alla minaccia d'un conflitto atomico.

Completa i programmi del Nazionale, alle 22,45, il mini « show » canoro QUINDICI MINUTI CON TONY ASTARITA. Paola Penni presenta stasera una passerella del cantante uscito dal concorso di Castrocaro, che ripropone: « Ho nostalgia di te », « Distrattamente », « La porta » e « Il largo del mare ».

* *

Al posto d'onore del Secondo (ore 21,15) torna stasera GIOCHI SENZA FRONTIERE per la disputa a Delft, nell'Olanda meridionale, del settimo ed ultimo incontro eliminatorio.

La galleria di ritratti femminili schizzati a quattro mani da Carlo Lizzani e Claudio Bigagli UNA DONNA, UN PAESE (ore 22,35) si arricchisce stasera di quello di Mary Wilson, moglie dell'ex premier inglese sir Harold.

d. g.

oggi sul video

primo canale

15,30 Giro ciclistico dell'Urchia
16,15 La tv dei ragazzi (Club del teatro - Filipat e Patafil)
19,15 Mare aperto
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Un grande comico: Buster Keaton (La palla n. 13)
22 — Se scoppia la pace (Gli scienziati e la guerra)
22,45 Quindici minuti con Tony Astarita
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Giochi senza frontiere 1972
22,35 Una donna, un paese (Mary Wilson)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Il tempo dell'uomo; 22: Il suo nome, per favore; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Questi poveri amanti; 23: Montecatini: Corsa trio di trotto.

oggi alla radio

Mia Martini per « Supersonic » sul Secondo alle ore 20,50

nazionale

Giornale radio: ore 20; 23,30
18,30 Come e perché
18,40 I tarocchi
19,20 Il gioco delle parti
19,30 Toujours Paris
20,15 Ranchi, si fa sera
20,30 Quando la gente canta
21 — Pirati antichi e moderni
21,30 Pianoforte oggi: Enescu-Bach
22,20 Andata e ritorno
23,15 Violinista Ughioda e pianista Sigrist

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
18,20 Giradisco
18,45 Long Playing
19 — The pupil
19,54 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 La principessa Turandot, di Gozzi
23,05 Donna '70
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
18,15 Appuntamento con i solisti veneti
18,45 La vita del suono
19,15 Concerto di ogni sera
20,10 Ascesa e morte della città di Mahagonny, di Weill

STAMPA SERA
Giovedì 17 - Venerdì 18 Agosto 1972

dove andiamo questa sera

7
Anno 104 - Numero 178

LONDRA, giovedì sera.

L'attrice Joanna Shimkus ha dichiarato che rinuncerà alla carriera, o perlomeno di non dedicarle grande importanza. Ha deciso infatti di consacrare tutto il suo tempo a Sidney Poitier, e alla bambina che ha avuto da lui.

teatri, ritrovi a Torino

ERBA (200.467) estate al cinema, abbonamento a 8 film L. 2500.
T. REGIO: 2ª Stagione lirica d'inverno al palazzo dello Sport: 18 sett. 72 ore: La traviata. La vedova allegra, Aida. Abbonam. piazza Castello, botteghino, tel. 548.000.
AL FLORIDA (v. Solferino, 342.32): I Diaboli: canta Rocky. Ore 21. BELLE ARTI: ore 21 bello lisclo. CLUB 84: I taglioli fiori.
CHALET VALENTINO (699.730): 21.
COLLEGE CLUB (v. Le Chiusa 11, c. Stati., t. 471.151).
DU PARC (v. Nizza 21, orch. Ravina.
GARDEN (cso. 32 stazz., t. 839.017): per 21 bello lisclo La Immagini.
GAY FESTIVO: Chi-ca-cha.
LA ROI ESTIVO: ore 16-21.
AL 2000 (Stradella 53, t. 290.714).
BOCCACCIO (Mons. 161, t. 883.868).
WEST END CLUB (str. Trofarello Pino, tel. 890.820: ore 21 Piccolo Night-club).
ZODIACO CLUB (Colombo 71.30).
ABAYIOUS (Bacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (traf. Pino 106, t. 854.213).

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordi	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBASCIA (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.097) Abilissimo agente per un delitto, di Herbert B. Leonard, con Robert Mitchum, Brenda Vaccaro, Jan-Michel Vincent (Usa - Colori) — Un bambino è traumatizzato perché ha visto il padre ubriaco, uccidergli la madre. Vitalio minori 14 anni. — Ultimo giorno. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario: 14.40 16.35 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1000

ARISTON — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 25 agosto.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 387.190) Desiderio proibitissimo, di Franco Marinelli, con Melisa Longo, Bruna Beusi, Karin Chiesi, Adriana Facchetti, Krista Nell, Leonora Vivaldi, Franco Agostini, Riccardo Garrone (Italia - Colori) — Spunti e temi boccaccieschi in una rielaborazione distinguibile. Vivo, min. a. 18. ★ 5443
Orario: 15.20 17.10 18.55 20.40 22.30 Ingr. 1000

ASTOR (v. Vioti 8, t. 519.315) Morte di un professore, di John McKenzie, prodotto e interpretato da David Hemmings (Gran Bretagna - Colori) — Un docente prende il posto d'un collega scomparso in circostanze misteriose. Vivi, min. 18 anni. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario: 14.10 16.30 18.50 20.30 22.30 Ingr. 1000

CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 37, t. 540.110) 47 morto che parla, di Carlo L. Bragaglia, con Totò ★, Silvana Pampanini (Italia 1951 - Bianco e nero) — Film d'una buona ricostruzione d'epoca: la contesa più ritrovare alcuni tra i più celebri personaggi del Risorgimento. Vivi, min. 18 anni. ★ Commedia
Orario: 14.15 16 17.45 19.15 20.50 22.30 Ingr. 800

CORSO (c. Vittorio Emanuele 69, t. 280.700) Arrivederci, amore, ciao, di Sergio Nilardenza, con Enrico Pelling, Anna Gardenio, Ivo Garrani (Romania - Usa - Colori) — Michele di Romania crivellato vivo-riosamente i Turchi — Ultimo giorno. ★ Storico
Critici ●● Pubblico ○○ Orario: 14.10 16.20 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1000

CRISTALLO (v. Gobo 5, t. 650.320) Il magnifico cornuto, di Antonio Pietrangeli, con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Dian Maria Volonté, Laura Betti (Italia 1964 - Bianco e nero) — Dalla scrittrice commedia di Fernand Crommelynck «Le cocu magnifique», l'amara storia d'una sposa, dalle stesse storie, vittima di mariti di mariti di mariti. ★ Commedia
RIDUZIONE Orario: 15.10 17 — 18.40 20.30 22.30 Ingr. 1000

DORIA — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 25 agosto.

GIOIELLO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 10 agosto.

IDEAL (corso Saccarlo 4, t. 341.223) Via col vento, di Victor Fleming, con Vivien Leigh, Clark Gable, Leslie Howard, Olivia de Havilland (Usa - Colori) — Dal romanzo di Margaret Mitchell, la vicenda della bella Scarlet O'Hara sullo sfondo della Guerra di Secessione. ★ Guerra
RIDUZIONE Orario: 13.45 17.45 21.45 Ingr. 1000

LUX (galleria San Federico, t. 541.233) Domani riapertura con: La banda di Jesse James, di Philip Kaufmann, con Cliff Robertson, Robert Duvall (Usa - Colori) — Cinque i fuorilegge che James e Cole Younger si organizzano una scelta politicamente irrealizzabile. Alan Pinkerton, ben deciso a intrappolarli. ★ Western
DOMANI LA PRIMA Orario da stabilire

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 652.470) La casa di vetro, di Michael Verhoeven, con Senta Berger, Horst Bucker, Marianne Hoppe, Gerd Fröbe (Germania Occ. - Colori) — Diritto del marito di Senta Berger, la storia toccante d'un lento ma progressivo ragruppamento di uomo e dei donne. Vivi, min. 18. ★ Commedia sentimentale
Critica ●● Pubblico ○○ Orario: 14.30 16 — 17.40 19.10 20.45 22.30 Ingr. 1000

NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 518.830) Gli orrori del castello di Norimberga, di Mario Bava, con Joseph Cotten, Massimo Girotti, Elke Sommer, Rada Rassimov (Italia-Germania - Colori) — Barone del XVII secolo, incaricato per la liquidazione d'una strega è respinto: con alle-cinanti conseguenze. V. 14. Ult. storico. ★ Horror
Critica ●● Pubblico ○○ Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1000

NIZZA (v. XX Settembre 12, t. 531.400) Una vecchia storia, ovvero per l'ispettore Forrester, di Jess Franck, con Fred Williams, Susanna Korda, Horst Tappert, Ewa Strozenberg (Germania-Spagna - Colori) — Drammatica indagine per far luce su un misterioso cranio. Vivi, min. 14. ★ Poliz.
Critica ●● Pubblico ○○ Orario da stabilire Ingr. 1000

ROMANO (Galleria Subalpina, t. 510.145) Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?, di Anthony Ascott, con George Hilton, Edwige Fenech, Paola Quattrini, Annabella Incontrera (Italia - Colori) — Vittima e ripetizione misteriosamente uccisa: il sospettato è davvero innocente? Vietato anni 18. ★ Giallo
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1000

TORINO (v. Bonelli 6, t. 350.353) I perfidi effetti degli assalti della via Maggiore di Gordon Hessler, con Jason Robards, Lilli Palmer, Herbert Lom, Michael Dunn, Christine Kaufmann, Adolfo Celi (Gran Bretagna - Colori) — Dal primo dei «Racconti del mistero» di Edgar A. Poe. Vietato minori 14 anni. ★ Horror
Critica ●● Pubblico ○○ Orario: 14.05 16.30 17.15 19 — 20.45 22.30 Ingr. 1000

VITTORIA (v. Roma 35b, t. 511.389) Riti segreti, di Gabriele Crispino (Italia - Colori) — Con spiccati riferimenti al passato, una storia di sesso e di violenza. Vietato minori 14 anni. ★ Film inchiesta
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1000

proseguimenti prima visione

AUGUSTUS — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 10 agosto.

CAPITOL — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 29 agosto.

MAFFEI (v. Principe Tommaso 53, t. 883.344) Il piacere e l'amore, di Roger Vadim, con Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Jean Sorel, Maria Dubois, Jean Claude Brialy, Maurice Ronet, Francine Berge (Francia-Italia 1964 - Colori) — Dalla commedia «Clérambard» di Aymé Schlumberger e dal celebre film «La ronde»: una vicenda erotica e piccante. V. 18. ★ Commedia
RIDUZIONE Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 800

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 876.080) Le Amazzoni Rosse contro il Terzo Reich, di Alexander Feinzimmer, con Mikhail Kilyuchev, V. Eisymont, K. Iliskin (Urss - Colori) — Ritratto di prigionieri sovietici minati da «resistenza» francesi in un violento scontro dal tedeschi durante l'ultimo conflitto europeo. ★ Guerra
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario: 14.20 15.55 17.35 19.10 20.50 22.30 Ingr. 700

seconde visioni

ALEXANDRA (v. Nizza 19, t. 511.209) Due Toni, di Umberto Lenzi, con: Venera 18. ★ Film inchiesta

COLOSSEO (v. M. Cristi 21, t. 851.024) - Guardami sola, Ugo Fagini, Dagmar Lassander, col. Vivi. 18. ★ Drammatico

ERBA (corso Moncalieri 241, t. 690.467) - Siamo a Dillo alfaer, col. Jean Laurel, Oliver Nerry. Regia (...) Horne e un disegno animato a colori. Ore 20: 22.30. ★ Comico

FARO (v. Pe 30, t. 852.214) - Zio Tom, di Guglielmo Iacopetti, technicolor. Vietato 18. ★ Film inchiesta

FORTUNO (v. Cigna 47, t. 858.160) - Guardami sola, Ugo Fagini, Dagmar Lassander, col. Vietato 18. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (c. R. Margherita 10b, t. 851.084) - Dio in aiuto: Arizona la terra, F. Lee Lawrence. Ap 14.45. Ult. 22.40, colori. ★ PRIMA VISIONE — Western

LA PERLA (c. De Gasperi 20, t. 564 741 - Arte costituzionali - La morte in broussaille non si vendel, Ingrid Thul, Nigel Green, colori. V. 14. ★ Horror

MASSAUA (c. Massaua V. t. 749.441) - Guardami sola, Ugo Fagini, Dagmar Lassander, col. Vivi. 18. ★ Drammatico

ORFEO (c. Cairoli, t. 518.116) - Il vendetta della tua, Silvano Tranquilli, Rosalba Neri, Luciana della Stampa. Muto. Vivi 18. Ap 15. Ult. 22.40. Aria condizionata. ★ Drammatico

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 40, t. 745.451) - Massacro al sedicesimo (il dodicesimo), Franco Nero, Fiorenza Sullam. col. V. 18. Ap. 14.45. ★ Giallo

STATUTO (v. Cibrario 70, t. 437.051) - Ogni uomo dovrebbe avere due, Mary Feldman, tecnic. Non v. Ur.: 14.30, 16.30. ★ Commedia inglese

ZONA CENTRO

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.345) - Una donna sposa... una bara vuota, con Antonio, Daniela Giordano, colori scope. ★ Horror

MILANO (v. Milano 8, t. 530.295) - sport. 10) - Sette Vamos di Lodo, col. ★ Drammatico — Un'avventuriero a Tahiti, t. F. Belmondo, col. ★ Avventuroso

OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 546.586) - Quelle di Amburgo, Curd Jurgens, col. Vici, 18. ★ Drammatico

PO (v. Po 31, t. 518.400) - Il sangue del vampiro, Donald Wolfit, tecn. ★ Horror

P. NUOVA (v. Mazzè 17, t. 639.198 - sport. 10) - Non mediteremo mai la domenica, col. ★ Western — La morbida pelle della vasta Susanna, colori. ★ Commedia

REGINA (c. R. Margh. 121, t. 570.883) - Il seme del diavolo, Silva Koscina, Melissa Galli, tecnic. Vietato anni 18. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

EDELANO (v. Bocchi 49, t. 587.715) - Il sigillo di Pechino, R. Black, Elke Sommer, technicolor. ★ Spionaggio

GIARDINO (v. Montebello 62, t. 326.873) - Le cameriere di Calogero, Totò, Macario, tecn. vietato. ★ Farsa

MIRAFIORI (v. Cosmo 86, t. 390.367) - Ancora delitti per l'Ad Gregor, P. Lee Lawrence, Glen Cooper, technicolor. ★ Western

SMERALDO (v. Tunisi 97, t. 380.711) - L'uomo più velenoso del cobra, Erika Blanc, tecnic. Non vietato. ★ Giallo

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 103, t. 386.123) - In una stagione... fiocchi, Alberto Rocchesi, Enrico Montesano, tecnic. (A grande richiesta). ★ Farsa

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 37, t. 231.748) - Carter, Michael Caine, Bell, Eklund, scope, colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ELDORADO (v. Montevecchio 42, t. 531.815) - Il mostro del mondo delle cave, Cameron Mitchell, Anne Helm, colori. Vieti anni 14. ★ Horror

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 373.437) - Cinema 22, A. Perkins, Orson Welles, Suzanne Pleshette, tecnic. V. 18. ★ Satirico, regia Mike Nichols

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Pilo 6, t. 735.597) - Assalemento alla francese, Jean Gabin, Michèle Mercier, tecnic. Non vietato. ★ Commedia

ELIOS (v. Val Lagarina 46, t. 788.140) - chiuso per ferie.

ODEON (v. Venaria 8, t. 772.362) - Messa-Bulli, vecchi cowia ci stanno quaggiù, Silva Koscina, Giancarlo Giannini, col. V. 18. ★ Commedia

STAR (v. Domodossola 46, t. 772.990) - Poliziotti Power 357 destinazione inferno, P. Mainardi, Rada Marcovic, colori. ★ Guerra

ZONA S. DONATO

ROSIA (v. S. Donato 40 bis, t. 557.765) - Il ritorno di Harry Colthar, Peter Fonda, Warren Oates, tecnic. ★ Western, regia Peter Fonda

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Ornato ang. v. Siracusa) - Quando i discorsi si mordevano la coda, Robin Hawdon, tecnic. ★ Fantascienza

APOLLO (largo Giachino 6), t. 215.685 - aria condizionata - Gioli, Mit Uns, F. Nero, R. Johnson, L. Audrey, col. ★ Guerra

JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.161) - Frankenstein alla conquista della Terra, Nick Adams, tecnic. Non vietato. ★ Avventuroso

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 290.336) - Fronteras di sesso, Gayle Hunnicut, David Mansfield, tecnic. Viet. 14. ★ Erotico, regia Richard Scarlan

ZODIACO CLUB (Colombo 71.30).

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 61, t. 273.370) - Due Tigri nel Texas, F. Franchi, C. Ingrassia, tecnic. Non vieti, Ult. ore 23. ★ Farsa

LANTERI (c. G. Cesare 80, t. 294.134) - La spaventosa del labbri rossi, col. Apertura ore 11. ★ Guerra

MAIOR (largo G. Cesare 104, t. 287.974) - Un posto libero per uccidere, Irene Papas, tecnic. Vieti 14. ★ Drammatico

NORD (c. Vigevano 144, t. 380.332) - Il coraggio non dell'amore, Ula Levka, Visitato 18. ★ Drammatico

ORIENTE (v. Ex Chiusa 36, t. 261.663) - Carmen Baby, Uta Levka, col. Vietato 18. ★ Drammatico

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.030) - Morte sul Tevere, Uschi Glas, technicolor. Vietato 14. ★ Giallo

SOCIALE (v. Cormayeur 2, t. 890.888) - Il clan dei cervoni, V. Price, tecnic. Non vietato. ★ Horror

ZENIT (v. Corelli 1, t. 387.447) - 4 per Cordoba, G. Peppard, Giovanna Ralli, tecnic. Non vietato. ★ Western

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 33, t. 874.171) - Al soldo si resta in bandiera, T. Curtis, C. Bronson, Michèle Mercier, colori. ★ Western

ARTISTI (v. C. di Savoia 34, t. 831.374) - Io e Gli, L. Buzzanca, M. G. Buccella, E. M. Salerno. Vieti 18. ★ Commedia sex

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 106, t. 832.808) - La sposa inglese, J. Lewis, T. Simmons. Cr.: 20.15; 22.30. ★ Commedia

GROPA (v. Cigna 3, t. 882.437) - Il bandito di Khodabar, Ronald Lewis, colori. ★ Avventuroso

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 671.542) - 5 figli di cane, George Eastman, colori. ★ Avventuroso

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p. Nizza, t. 451.264) - Nella stretta morsa del ragno, A. Francisci, Michèle Mercier. Vieti, 14. ap. 18. ★ Giallo

BARETTI (v. Baretti 4) - Cattera del vento, Col. ★ Avventuroso

CABIRIA (c. Dante 4, Mirafiori), t. 660.513) - Senza via d'uscita, Martha Hyer, F. Alvaro, col. Vieti 14. ★ Giallo

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.366) - La furia di Tarzan, L. Seiler, D. Hart. ★ Avventuroso

GIUSTO (v. Piacenza 120, Mirafiori) - I piccoli della jungla, L. Scott, L. Shell, col. Vieti 18. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 138, t. 664.031) - Dio lo vuole e Arizona lo vuole, P. Cox Lawrence, tecnic. Non vietato. Ap. 18. ★ PRIMA VISIONE — Western

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.758) - Ercole l'invincibile, D. Vadis, R. Kiely, colori. ★ Mitologico

SAN CARLO (Nichelino) - La morte dell'occhio di cristallo, Boris Karloff, Nick Adams, col. Vieti, 14. ★ Horror

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 663.617) - Il mistero della cassetta, Christopher Lee, colori. Vietati 14. ★ Horror

* Cinema a carattere pornografico.

Riduzioni ENAL-A.G.I.S. — CINEMA: Adriano, Alfieri, Crispi, Sociale, Zenit, Nazionale (Mirafiori) — TEATRI: Erba e Reale di Rivoli. Ridotti all'ENAL — Stagione lirica d'Autunno abbonam. all'ENAL.

Spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Il signore scappato.
BARDONECCHIA
SABRINA: Viva la mamma... ma.
LYS: Appuntamento Carolina.
BEINASCO
ITALIA: La mano nera della contessa Dracula.
BUSSOLENO
DORA: Come svaligiammo la Banca d'Italia.
CARAVINO
MODERNO: Implacato più to sito.
CARIGNANO
PETER: Ultima domenica spensierata.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: L'ignoto della lungo di fuoco.
CASELLE
ROMA: Il mandolino di Carlo.
CIRIE'
ITALIA: Il circo degli orrori.
CATALANO: Africa segreta.
CHIERI
[illegible]: I trasmettitori del sesso.
[illegible]: I stangonisti della corona.
COAZZE
MIRAMONTI: Mr. Hulot nel caos del traffico.
VITTORIA: Agente 007 Thunderball.
CUORGNE'
PERONA: Papa dal pianeta delle scimmie.
GIAVENO
ALFIERI: Giochi sulla pelle.
IVREA
POLITEAMA: I due sul.
SIRIO: All'ombra del delitto.
SPLENDOR: Si può fare, amigo.
LANZO
MODERNO: L'ornata Brancaleone.
ORBASSANO
MODERNO: Sandali e Mimmo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La valle sulfi del Comanche.
ITALIA: Il ritorno sicuro.
RIVOLI
CARNINO: Un assalto al cinque sotterranei.
CIRIE': Un'assalto di un milione ai dollari.
GIOIELLO: Un'assalto di un milione ai dollari.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: L'uomo di S. Michel.
SESTRIERE
FRATEVE: Il diavolo col cervello.
SUSA
CENISIO: Lady Barbara.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Commandos.

in Piemonte

ASTI
SPLENDOR: Gli specialisti.
POLITEAMA NAZIONALE: Il può fare... amigo.
LUX: Taking off.
VITTORIA: Metti la diavolo sul collo mio inferno.
SALONE ALFIERI: Anita Ekberg di Dio.
CANELLI
BAGNO D'ORO: chiuso.
PALMO: La terza della violenza.

ALESSANDRIA
ARIERA: I diavoli.
ALESSANDRINO: Invito a una ragazza.
CONGO: I diabolici convegni.
GALLERIA: Duello chiave nota di ottobre.
CRISTALLO: I due della legione.
MODERNO: I due figli di Ringo.
SPLENDOR: La notte dei dannati.
ACQUI
ARISTON: Decamerotico.
CRISTALLO: Criminale) per un dollaro.
GARIBALDI: chiuso.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Gli invincibili dieci sicari.
ITALIA: La grande battaglia.
ITALIA: 007: Rivolta per uccidere.
MODERNO: Tornare clero.
MODERNO: Uccidi Django, uccidi per primo.
TORRIELLI: Un provinciale a New-York.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I quattro del Pony Minter.
TORTONA
MODERNO: La carnalcana della paura.
SOCIALE: N. V e Zi.

CUNEO
FIAMMA: chiuso.
NAZIONALE: Decamerotico.
ITALIA: Lotta del sesso i milioni di anni fa.
ALBA
COCITO: Cuadro speciale barbarii.
EDEN: I dieci segreti della donna del mondo.
BRA
POLITEAMA: Le lotte vergini.
VITTORIA: Conto alla rovescia.
MONDOVI': L'ultimo eroe del West.
POSSANO
ASTRA: Per la mafia mi vendo l'anima.
RACCONIGI
SPLENDOR: chiuso.
POLITEAMA: Zorro fac.
SAVIGLIANO
IRIDE: Il gufo e la gazzera.
NAZIONALE: La vittima designata.
MONDOVI'
CORSO: Racconti d'estate.

OLEGGIO
COMUNALE: Un uomo chiamato Charro.
MODERNO: Dropper.
OMEGNA
SOCIALE: La tortura della freccia.
SPLENDOR: Decamerone orientale.
PREMENO
PREMENO: I magnifici sette.
SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Il Decameron.
STRESA
ITALIA: Pestone.
ROSSINI: Stanlio e Ollio in vacanza.
VARZATE
VITTORIA: La grande battaglia.
COMUNALE: Tolò di notte.
VERBANIA
APOLLO: Pieri il mallopps Poi ciapp.
ARISTON: L'uomo, la donna e l'istinto del sesso.
IMPERIO: L'ultimo eroe del West.
SOCIALE (Pallanza): L'ultimo dei vichinghi.

in Liguria

GENOVA
AMBASCIADOR: Le calde notti del Decameron.
ASTOR: Decamerone proibitissimo.
AUGUSTUS: Veronia la contessa nuda.
DIORELLO: Il piacere e l'amor.
OLIMPIA: Prop.
ORFEO: Il pazzo del sesso.
POLITEAMA MARGHERITA: Le Rolls di Dracula.
RIVOLI: Perché quelle gocce di sangue sul corpo di Jennifer.
SMERALDO: La gatta in calore.
UNIVERSALE: La vergine di Bali.
GRATTACIELO: Dossani pensa a sistemare le sua vedova... parola di Epidemic.
AURORA: La verità secondo Satana.
DIANA: Armata rossa contro il Terzo Reich.
DIONIGI: L'assassinio di Trotzky.
IDEAL: Mimì contabilizzica.
LIDO: Uno sparo nel buio.
MANIN: Agli ordini del Fuehrer è al servizio di sua maestà.
ALBA: Il re del sole.
CASTELLO: chiuso.
SUPERBA: Kay Colt e Winchester Jack.
ANCORA BNO: Peter Pan.
MODENA: Il combino qualcosa di grosso.
VERDI (Sestri): Sfida senza paura.
A. DORIA (Pegli): Il suo nome grida vendetta.
ASTRA (Pegli): Cose di Cosa Nostra.
LIDO (Cornigl.): Cornigliano.
PONTEDECIMO: I due sul del quarto Grado.
FLORA (Quinto): Sid la talpa.
AMBRA (Nervi): Gli ordini sono ordini.
VERDI (Nervi): Agente 007: una cascata di diamanti.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Gli antropofili.
LA CONCHIGLIA: Don Camillo e i giovani d'oggi.
CHIAVARI
ASTOR: 007: operazione Goldfinger.
CANTERO: Il tramonto violento della legge.
CENTRALE: La sfida del diamanti.
NUOVO: Il corsaro delle isole verdi.
ODEON: C'era una volta il West.
LAVAGNA
CANTERO: Gli sconosciuti.
SPLENDOR: Scusi lei paga il tasso?
RAPALLO
ITALIA: La Tolleno e i fratelli Pelliccia.
GRIFONE: Zio Ton.
SAN FRANCESCO: Arrivo Charlie Brown.
AUGUSTUS: Il faro in capo al mondo.
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Made in Italy.
MIGNON: Shaft il detective.
LUX: La grande fuga.
CAMOGLI
ODEON: Un papero da un milione di dollari.

SAVONA
ASTOR: Made in Italy.
DIANA: Non perdiamo spesa.
ABC: Connecticaro.
MODERNO: I immortali.
SUPERCINEMA: I figli di Karla Elder.
OLIMPIA: Uomo avvisato mezzo salvato.
LUX: Alice nel paese delle meraviglie.
SALESIANI: Per qualche formaggino in più.
VICTORIA: Il commissario Pelissier.
VARAZZE
VERDI: I due piloti più cretini del mondo.
RODI: I due magnifici più matti del mondo.
TEATRO: La polizia infuoca.
ESTIVO: Nervi nostalgici.
LA PALMA: Si può fare amigo.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Bianco rosso e...
ESTIVO: I cyborg.
BISSOLA MARINA
MARCONI: Gli orsacchiotti.
ESTIVO: Per una manciata di soldi.
VADO LIGURE
SABAZIA: Ierrino a Sabaudia.
AMBRA: I lunghi giorni della scuola.
SPOTORNO
ASTRO: Paperino story.
ARISTON: Bianco, rosso e...
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Er pio.
FINALE LIGURE
ONDINA: Biancaneve.
ARENA: Shaft il detective.
IDEAL: Occhi bianchi sul pianeta Terra.
LUX: Cara di pesca.
SORGIO VERRESI
ASTRA: Gli la lesta.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: La Bella.
LUX: Ascolter Ion.
LOANO
LOANESE: Continuavano a chiamarlo Trinità.
GIARDINO: La polizia ringrazia.
PERLA: Gli arrisgiati.
STELLA: La via del Rhum.
CERIALE
FLORA: I due sul cal pianeta.
ALBENGA
AMBRA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
ASTOR: Questa specie d'amore.
GIARDINO: Peter Pan.
CRISTALLO: Metti un formaggino e vens.
ALASSIO
COLOMBO: Improvvisamente un uomo nella notte.
CAPITOL: A 007 una cascata di diamanti.
DON BOSCO: Beato tra le donne.
RITZ: Il rally dei campioni.
SPLENDOR: Il mistero del Rio Grande.
MOULIN ROUGE: La Bella.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Il furto è l'anima del commercio.
ANDORA MARE
ARISTON: Il mario mascherato.
ROSSINI: Viva la mamma ma.

IMPERIA
CAVOUR: Principe coronato cercasi per ricca ereditiera.
CENTRALE: Un uomo chiamato Cavallo.
DORIA: Vamos a matar compañeros.
DANTE: Omicidio perfetto a termine di legge.
ROSSINI: Cassone.
S. BARTOLOMEO AL MARE
SMERALDO: Quattro pezzetti di velluto.
DIANO
DIANESE: Sole rosso.
PERGOLA: Gli sconosciuti.
RIVA LIGURE
CORALLO: Riverino.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Signor famiglia.
GIARDINO: Ispettore Callegari: il caso Scorpio è tuo.
CERIALE: Sedotta nell'isola dei corsari.
SANREMESE: A 007: operazione rogno.
ORFEO: Paperino story.
RENCINEMA: Fuoco a volontà le sua vedova.
LUX: Mister Cosa Accetta.
ASTRA: Il commissario Laguna.
SIONON: Improvvisamente un tuono nella notte.
BORDIGHERA
OLIMPIA: I senza dimi.
ZENI: Miss, miss, arrise, arrise.
VENTIMIGLIA
[illegible]: L'Etrusco [illegible] sacro.
[illegible]: Forza G.

LA SPEZIA
CIVICO: Il paese del sesso selvaggio.
EDELWEISS: Tempi moderni.
NUOVO MARCONI: Morte sul Tamigi.
DIANA: Decamerone proibitissimo.
COZZANI: C'era una volta un commissario.

gallerie e musei

NARCISO: Collettivo d'artisti [illegible].
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
[illegible]: Calco Lauro. Lasa.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEI CIVICI: chiusi.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese): ore 16: 17: 18.

ASTI LIDO
Ore 21 - 1
Vanni Catellani
Le migliori orchestre
Le più grandi stelle

film del giorno

UN "THRILLING,,

L'ammazzadonne

"Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?" e "Una venere senza nome per l'ispettore"

PERCHE' QUELLE STRANE GOCCE DI SANGUE SUL CORPO DI JENNIFER? di Anthony Ascott, con George Hilton, Edwige Fenech, Paola Quattrini — Giallo italiano a colori (Cinema Romano).

TRAMA — In una città italiana mai nominata (non è difficile riconoscere Genova) due donne vengono a breve distanza di tempo barbaramente uccise. La prima è una *call-girl*, la seconda una spogliarellista di colore, impersonata da Carla Brait. Da certi particolari è evidente che l'assassino è il medesimo. Deve trattarsi d'un maniaco sessuale, cui due omicidi non bastano: difatti non tarda molto il terzo efferato delitto. Vittima, stavolta, una svampita che non l'intrigo non c'entra ed è messa lì per dar modo alla brillante attrice teatrale Paola Quattrini di far vedere quanto sa esser simpatica e brava anche al cinema (peccato proprio che l'ammazzino a metà film). Le sopravvive una cara amica, la Jennifer del titolo, per la quale si è scelta una Edwige Fenech che al solito è tutt'altro che un modello d'espressività, ma come sempre ammirevole quando si libera degli indumenti. Costei fa la modella fotografica e rischia a sua volta la perdita fine delle signorine precedenti. Chi uccide e perché?

Vedere il film per saperlo: così si conoscerà altra gente: un giovane sospetto, un poliziotto «all'italiana» bonario ma non scemo, una vecchierella che sembra estranea a tutto e poi invece tiene nascosto in casa un figlio sfigurato, un vecchio, bonario suonator di violino, provvisto di figlia con inclinazioni saffiche (Annabella Incontrera). Conosciuti i personaggi (in più un fotografo ambiguo e un apprendista investigatore con l'incarico di far ridere con le sue sbadataggini), cercare tra di essi l'assassino. Non è poi tanto difficile.

GIUDIZIO — Anthony Ascott (Giuliano Carmineo), passato dal *western* non [illegible] perture ironiche al *thriller* d'ugual confezione, se la cava meno bene per colpa d'una trama contorta e immotivata, d'una sceneggiatura non perspicua e di dialoghi pedestri. Tra gli interpreti maschili un suo spiico lo ha Giampiero Albertini, l'investigatore: se ne potrebbe cavare, perfezionandolo, un tipo di poliziotto sornione e acuto tutt'altro che trascurabile.

Paola Quattrini, una delle vittime (Foto Team)

UNA VENERE SENZA NOME PER L'ISPETTORE FORRESTER di Jess Frank, con Fred Williams, Susan Korda, Horst Tappert — Poliziesco tedesco a colori (Cinema Reposi).

TRAMA — Un minerale capace di trasmettere cariche radioattive ad altri metalli è scoperto in Africa, ma il minerologo che lo ha individuato scompare col suo prodigioso «campione». Sulle tracce di questo e dell'introvabile scopritore si pongono i segugi di Scotland Yard e del Servizio Segreto britannico: nel Continente Nero essi vanno incontro alle più incredibili e aggrovigliate avventure. I trafugatori del minerale avranno la peggio, il «campione» sarà distrutto in volo con colui che per ultimo se ne era impadronito, mentre i complici prima o poi periscono tutti.

GIUDIZIO — Imitazione estrosa di quel film alla Bond in cui l'avversario da battere è un felone distinto che sparra a sorrisi del mondo. Il tipaccio è stavolta un lord inglese finto paralitico. Di canaglie maschi e femmine il ricalco abbonda. Impersonata dalla stunticante Susan Korda, la poliziotta segreta intrigata nella vicenda, ha i connotati e gli abiti prima succinti e poi [illegible] di una *stripteaseuse*. **a. vald.**

Rod Steiger impersonerà Ludwig Van Beethoven in un film sul grande musicista tedesco, prodotto e diretto da Joe Sargent.

Hollywood, giov. sera — Il film «Stigma», prodotto da Charles Moss e diretto da David Durston, che narra la drammatica storia di una cittadina minacciata da un'epidemia venerea, sarà distribuito in cinemas in tutti gli Stati Uniti.

CHE NOTTE QUELLA NOTTE

ALLUCINANTE NOTTE PER UN DELITTO (« Colpo grosso ») di Herbert B. Leonard con Robert Mitchum, Brenda Vaccaro, Jan-Michael Vincent. Drammatico, americano, colori (Cinema Ambrosio).

TRAMA — *Harry, tornato a casa ubriaco e da tempo turbato dai ricordi della guerra in Corea, uccide la moglie. Il figlioletto fa in tempo ad abbracciarla morente e ricorderà per sempre anche la sua [illegible] di processo dove accusa il padre) quella scena di sangue. Una quindicina d'anni dopo ritroviamo Jimmy semi-arte ne parla, esonerato dal servizio militare e tuttora [illegible] da odio verso il genitore. Harry — uscito di carcere — lavora onestamente da meccanico e conta di risposarsi con una donna molto comprensiva. I rapporti tra padre e figlio si fanno di giorno in giorno più difficili, nonostante che Harry cerchi in ogni modo di essere vicino a Jimmy senza costringe e senza violenza. Il ragazzo non frena più il suo rancore e, una volta che trova [illegible] Jenny, la violenta come per ripagare il genitore dell'affetto che gli ha tolto con l'assassinio della madre.*

Nelle ultime due sequenze [illegible] un drammatico confronto tra Harry e Jimmy. Quest'ultimo intende che il padre ha scontato il suo errore e merita di essere trattato umanamente. Forse un giorno i due potranno nutrire un rapporto d'amore, liberi dagl'incubi del passato.

Robert Mitchum

GIUDIZIO — *E' sempre piacevole — e ciò avviene in genere per il prodotto americano medio — imbattersi in attori d'alta scuola. Robert Mitchum e Brenda Vaccaro rendono credibili gli sconforti e i complessi del giovane interpretato da Jan-Michael Vincent.* Allucinante notte per un delitto *va trae i punti più alti, sulla

8
Anno 104 - Numero 128

notizie dello sport

STAMPA SERA
Giovedì 17 - Venerdì 18 Agosto 1972

Sulla strada delle amichevoli i tifosi strizzano l'occhio a due nuovi beniamini, Altafini e Novellino, che conoscono la stessa lingua, quella brasiliana

JUVENTUS E TORINO A RITMO DI "SAMBA,,

Altafini, un gol a Ferragosto, si è presentato bene nella Juventus (Foto Moisio)

Squadra da Coppa

Il brasiliano più popolare tra gli sportivi italiani in questi giorni è sicuramente Emerson Fittipaldi, il « principe nero » che diventerà presto campione del mondo di F. 1. Secondo assoluto José Altafini, l'attaccante ex partenopeo che col proprio trasferimento alla squadra campione d'Italia ha allargato il cuore dei tifosi bianconeri ed ha accresciuto di un grado la sua popolarità.

Qualcuno sperava già di poter intingere la penna nell'inchiostro del contrasto che « *...inevitabilmente sarebbe nato fra il nuovo arrivato ed il vecchio re della nazionale (Haller)* ». Il tedesco ed Altafini hanno fiato, però, fino a questo momento in perfetto accordo, non solo, ma Haller sembra felice di avere finalmente al fianco un vecchio marpione di pari astuzia con cui dialogare a suo modo in partita. I due « eterni » campioni si conoscevano poco e soltanto di vista; le presentazioni non sono state particolarmente cordiali, ma in campo, durante le prime sgroppate gridando « Helmut » e « José! » i due si sono spesso scambiati palle e tocchi preziosi che ingigantiranno — pensiamo — questa nuova Juventus europea.

Le 15 ore effettive di allenamento che i bianconeri hanno disputato fino a questo momento e il mini-match di Villar Perosa hanno, però, già permesso ad Altafini di formarsi un'idea dell'ambiente ed una valutazione abbastanza precisa del valore tecnico dei compagni.

« *E' una Juventus da Coppa dei Campioni* », dice Josè fissando dritto negli occhi il proprio interlocutore, per avvalorare la sincerità dell'affermazione, « *Lo dico in coscienza perché ho avuto modo di questi giorni di studiare i miei compagni in campo e fuori. Sono ragazzi per i quali il discorso della Coppa è apertissimo: l'esperienza se la sono creata combattendo per uno scudetto, a vincendolo, ed indossando la maglia azzurra; il coraggio lo hanno nel carattere, non partiranno quindi handicappati neppure psicologicamente in questo difficile torneo* ».

La stima di Altafini per i giovani bianconeri è ricambiata per giusta misura. Succede infatti, nella Juventus di questi ragazzi maturi, che nessuno di loro patisca la presenza di Haller e Altafini, due « stelle » che brillano di luce propria rischiano di oscurare la loro fama. I bianconeri hanno accettato Altafini, come Haller, definendo « *una fortuna* » nella loro carriera la presenza dei due campioni dai quali giornalmente possono apprendere qualche cosa di nuovo. Crediamo tra l'altro che questo possa essere uno dei motivi fondamentali dell'inserimento del brasiliano nella squadra campione d'Italia. Se Zoff darà sicurezza all'estrema retroguardia Juventina, Altafini, in tandem con Haller, porterà alla squadra un notevole contributo tecnico e spettacolare, ma soprattutto saprà instradare i giovani che per forza di cose non hanno ancora completato il loro bagaglio di esperienza.

Altafini a distanza di dieci anni torna in Coppa dei Campioni. « Le parentesi napoletana si interrompe per lui con un ritorno immediato in campo europeo: è una esperienza nella quale forse non speravo più? ».

« *Nove anni non sono, poi molti. Le esperienze si accumulano, non si dimenticano.*

Ieri, prima della partenza per Ancona, il brasiliano ha preso il primo contatto con il Comunale torinese, dandogli un'occhiata dalla curva Filadelfia con Causio, Zoff e Morini. La prima impressione è stata favorevole: « *Non mi sembrava così bello l'ultima volta che ci ho giocato* ». Gli ha risposto Causio: « *Per forza, lo hanno rimesso a nuovo, e poi stasera hai la maglia bianconera* ».

Salvatore Rotondo

La grinta del giovane Novellino, nato ad Avellino ma «svezzato» in Brasile. La sua esibizione ha convinto tutti (Moisio)

Con le "alternative,, Giagnoni si consola

dal nostro inviato speciale

ACIREALE, giovedì sera.

« Il Torino è una bella. Tre tifosi granata domenica all'alba hanno lasciato la Jugoslavia, dov'erano in vacanza con le rispettive famiglie, sono arrivati ad Aosta due ore prima che iniziasse la partita e con la massima indifferenza sono ripartiti subito dopo la Jugoslavia. Millecinquecento chilometri in venti ore, per salutare Giagnoni, Bui, Rampanti, Sala e gli altri, cioè stessa fecero e gambe dello scorso anno, sulla stessa « piaggia » anche perché Aosta è ormai il loro tradizionale dal ritiro precampionato.

« Il Torino merita tutto questo — hanno spiegato — da soli, da anni non leggevano sui giornali che tra i favoriti per lo scudetto ci siamo anche noi. Con noi migliaia di altri tifosi credono e crederanno in Giagnoni, anche se un giorno lui dovesse dirci che fa il tifo per la Juventus. Fede, nel bene e nel male, anche per la multa a Bui: le polemiche con ci toccano ».

All'ingresso in campo applausi per Giagnoni, applausi per Bui. Questo è il sistema più intelligente ed esemplare da parte dei tifosi per risolvere certe questioni. Alla fine applausi per tutti anche se lo spettacolo non è stato eccezionale. D'altronde dopo sette ottimi giorni di preparazione pretendere un Torino con il motore già a pieni giri era assurdo. La squadra giocava per la prima volta insieme, dispone di ottimi elementi, lo sappiamo, ma sappiamo anche che il massimo rendimento dalle pattuglie di Giagnoni lo si ottiene soltanto quando viene raggiunta la piena forma, il resto verrà automatico, passaggi di prima, triangolazioni, lanci, gol, vittorie.

Stessi interpreti, stesso copione. Nel primo tempo con un Sala ancora senza fiato, con Ferrini e Agroppi che hanno badato più che altro a coordinare il gioco senza forzare le conclusioni, il centrocampo è parso il settore meno efficace. In difesa nessun problema, con Lombardo in evidenza più degli altri e con Barberis che deve ancora « sciogliersi ». Barberis può anche essere discutibile come libero preventivo in attesa di Cereser, ma dispone di un vitalizio lunghissimo e calibrato che mette subito in movimento i centrocampisti più avanzati su non addirittura la « punta ». Nulla di nuovo anche all'attacco, Rampanti, il più vicino alla forma ideale, s'è subito bene, ha diretto il gioco e sollecitato le azioni più spettacolari in coppia con Bui con il quale parla lo stesso linguaggio.

Pulici ha fallito un gol a una parta del pubblico, di dubbio fallo, ha preso a fischiato e « beccato » ogni qualvolta entrava in possesso del pallone, ma « Pupi » si è preso la sua rivincita segnando gli unici due gol nel primo tempo e in occasione del primo ha avuto un comprensibile gesto di stizza verso i suoi denigratori che se vanno alle prime amichevoli con questo spirito farebbero meglio, per la felicità della loro famiglia e per il Torino, a stare a casa. Pulici giura che quest'anno giocherà più tranquillo: « Sono più sereno in famiglia — dice — sarò più sereno sul campo e questi gol arriveranno, vedrete ».

Novità questa nel secondo tempo a sostituire che Pianelli buono buono senza far rullare i tamburi per il clamoroso acquisto sul mercato dell'Hilton, con l'indispensabile collaborazione di Bonetto e Giagnoni ha rinforzato il parco riserve e oggi il Torino dispone di alternative per la prima squadra come, forse, nessun'altra squadra in campionato. Sattolo, Mozzini, Masiello, Maddè, Crivelli, Toschi e Novellino sono tipi che garantiscono al campionato del Torino scrupolose luminose. Impegnato come deve, Maddè ha fatto vedere e rivedere quanto vale (crediamo che a novembre sarà confermato). Se possono sempre così sarebbe un peccato lasciarlo fuori squadra.

Bene gli altri, con Sattolo esemplare, con Masiello che è meglio non trovarlo sulla strada, ma soprattutto con Walter Novellino, diciotto anni, nativo di Avellino, avezzato in Brasile fino ai dodicesimo anno. Un tipo da vedere. A diciotto anni le « stelle » fanno in fretta a risplendere nel firmamento calcistico ma attenzione in fretta discendono e proprio su questo campo un giorno s'è visto Mondonico che sembrava il nuovo Maroni e oggi è ritornato malinconicamente alla Cremonese. Però, dalla parte di Novellino oltre all'indiscutibile talento calcistico c'è il fisico. Ha due gambe e due polmoni che gli rendono piccolo il campo. Un ragazzo senza paura, ben messo, disinvolto e Giagnoni racconta che alla prima partitella lui e tutti i giocatori erano rimasti a bocca aperta per come giocava. Giagnoni da buon intenditore va cauto, anche perché il ragazzo non deve montarsi, ma ammette: « Va lavorato, può diventare un punto di forza ». Ala di ricambio, in alternativa a Rampanti che per ora è intoccabile, Novellino può costituire la carta a sorpresa di questo Torino anche in posizioni strategiche.

Maddè è in alternativa a Sala, Crivelli rimane in alternativa a Ferrini, Masiello e Zecchini in alternativa a Barberis, « però la squadra tipo almeno in partenza è quella dello scorso anno » sottolinea Giagnoni che vede il Torino in ritiro fino a agosto. Il periodo più snervante appare più importante questo perché dalla preparazione precampionato dipendono molti risultati. I giocatori lo sanno e non protestano.

« Purtroppo ci manca la trasferta in Inghilterra, come lo scorso anno — dice Giagnoni — ci aveva fatto bene, il clima d'oltre Manica non è mai nocivo. Ma l'altr'anno non dovevamo giocare la Coppa Italia in settembre ».

Franco Costa

Con la Sambenedettese
Controprova bianconera nelle Marche

dal nostro inviato

S. BENEDETTO DEL TRONTO, giovedì sera.

Questa sera contro la Sambenedettese — sul campo marchigiano — la Juventus collauderà le proprie forze per la seconda volta in questo inizio di stagione. La prova dei campioni d'Italia è molto attesa, proprio per avere conferma delle brillanti risultanze scaturite dal match d'apertura di Villar Perosa, il giorno di Ferragosto. Vycpalek, parlando della gara, ha avuto elogi per l'accoppiata Altafini-Anastasi, che potrebbe essere la grande novità della squadra bianconera in questo inizio di stagione. Almeno fino a quando non ritornerà in piena efficienza Bettega. I due si sono intesi a meraviglia fin dai primi esperimenti e con il passare dei giorni la loro prestazione è migliorata. « Non siamo ancora all'apice — dice Vycpalek — ma non siamo più allo stato di semplici speranze. Si intravede già una brillante realtà ». La classe di Altafini e l'improvvisazione di Anastasi dovrebbero fondersi in un gioco scintillante e utilitario. D'accordo che non si può giudicare nulla a nessuno in semplici amichevoli fatte per dare spettacolo, ma il risveglio juventino si dice certo di avere individuato la mossa giusta.

Bisogna attendere soltanto la reazione di Altafini al marcamento stretto cui sarà sottoposto in campionato. Da tempo Altafini usava giocare ai limiti dell'area di rigore, sapendo le distrazioni altrui e l'esplosione del suo estro. Il Napoli viveva dei suoi gol, ma Altafini sinceramente non si sforzava molto. Almeno, rischiava poco. Nella tattica del « doppio centravanti » gli sforzi e il rischio sono all'ordine del giorno. Occorre molta volontà e accorte intelligenza. Diciamo questo non intendiamo naturalmente annullare le belle frasi di Vycpalek e la sua soddisfazione. Stasera Marchetti non giocherà, ma qualcuno spera che possa miracolosamente riprendere per domenica alla gara di Falconara contro l'Anconetana. Ti dirà. La Neve assicura comunque che Marchetti sarà pronto per il match di mercoledì prossimo a Torino di fronte alla nazionale di Bulgaria. A S. Benedetto del Tronto, invece, sinistro giocherà Bettega, uno dei ragazzi che vinsero il campionato Primavera lo scorso anno.

Assenti com'è noto — i militari. Sono cinque i bianconeri in servizio di leva. Spiace specialmente per il forfait di Furino, che avrebbe dovuto aiutare, con il suo « correre permanente », Capello, rientrante dopo una settimana di malattia. Ecco la formazione juventina nel primo tempo: Zoff; Spinosi (Salvi); Cuccureddu, Morini, Salvadore; Causio, Altafini, Anastasi, Capello, Haller.

Giulio Accatino

HERIBERTO È PREOCCUPATO
Santin non firma

dal nostro inviato

Mondovì, giovedì sera.

Per Santin l'Inter giunse ad offrire Facchetti più cinque milioni, ma la Samp rispose di no. Ed ora Santin pensa: se la società mi valuta così tanto, è giusto che mi aumenti l'ingaggio. L'amico Colantuoni, gli dieci quindici milioni... forse anche qualcosa di meno: ora Santin ne vorrebbe venti, ma il suo presidente è irremovibile, alla Samp continua ad esserci un clima di rigida « austerity ». Anche Lippi, Negrisolo, Badiani e Salvi sono dissidenti ed Heriberto è un po' seccato; perché mezza squadra ha i nervi tesi, e con i nervi tesi non si lavora bene.

A Pinerolo i blucerchiati avevano disputato un'ottima partita: soltanto tre gol, ma un buon affiatamento ed un ritmo già più che soddisfacente. A Mondovì, anziché fare dei progressi, i blucerchiati hanno fatto un passo indietro: manovre lente ed elaborate, passaggi sbagliati, tendenza di tutti ad ammucchiarsi in avanti ostacolandosi a vicenda. Heriberto non drammatizza, però non è soddisfatto. Persino Suarez, allenatore in campo, ogni tanto durante la partita si lasciava andare a qualche gesto di stizza nei confronti di questo o quel compagno che passava il pallone ad un avversario o si faceva battere sullo scatto. Colpa degli ingaggi? Può darsi, anche se ufficialmente — è logico — non ci sono grosse « grane ».

Il problema di Heriberto è quello dell'abbondanza, un problema però che molti allenatori vorrebbero avere. Herrera dice che nessuno è titolare e nessuno è riserva, spiega che la maglia bisogna guadagnarsela in campo, col sudore. Quindi il fatto di poter disporre almeno di quindici elementi praticamente sullo stesso piano per lui è un vantaggio: perché nessuno potrà accomodarsi durante gli allenamenti, se non vorrà davvero rischiare di trovare poi qualcun altro al suo posto.

Maurizio Caravella

i negozi della cortesia

ARTICOLI REGALO
La TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

ARTICOLI SPORTIVI - ABBIGLIAMENTO
MONTICONE SPORT: c. V. Emanuele 41

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Maxini 41

MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: via Roma 358

MOBILI
S. DOMENICO: via Milano angolo via S. Domenico 4

PARRUCCHE
MARKET DELLA PARRUCCA: Via Pomba 14 bis.
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25, telefoni 532.358 - 532.395
Filiale: via Cavour 5, telefono 534.331.

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: via Po 2.

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, tel. 933.879
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.175

PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza Vittorio Veneto 18, telef. 831.542.

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 542.543

PROFUMERIE
La TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

Una casa al mare per tutti
a S. Bartolomeo al Mare (Imperia)
Moderna costruzione, parking, solarium, zona centrale a due passi dal mare
Mini-alloggi arredati affitto annuo L. 250.000
Vendite da L. 5.500.000 compreso mutuo, facilitazioni.
Informazioni: V. Aurelia 38, S. Bartolomeo Mare, tutti i giorni.
Torino: Org. Vend. Canale e Gatto Montecone, corso S. Maurizio 85 - Tel. 810.218 - 831.061.

OULX - ALTA VALLE SUSA
Baricentro principali stazioni sciistiche della provincia. Stazione ferroviaria internazionale. Prossima autostrada. Soggiorno estivo ed invernale. Vendonsi-permutansi alloggi 1-2-3 camere in palazzina condominiali con giardino. Posizione ideale. Prime consegne inverno '72. Mutuo fondiario. Ottimi. Costruzioni a italiani di propria. Visite ed informazioni in cantiere: Residenza Monginevro, via Roma, telefono 0122/4183 Oulx.

CENTRO OTTICO SCIENTIFICO
per l'adattamento dell'occhiale a correzione dei difetti visivi
RENATO FULCHERI
OTTICO DIPLOMATO
Analisi visiva - trattamento visiogenico per prevenire lo strabismo
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
Via Lagrange 4 Tel 54 60 25 10123 TORINO

IL NOSTRO INVIATO, IERI SERA, HA "SPIATO,, IL MARSIGLIA
L'Olympique ha il gol facile

Alla 'Pro, problemi per il centrocampo

VERCELLI, giovedì sera.

Il Taranto ha vinto l'amichevole di ieri sera a Vercelli per 2 a 1, ma il risultato non conta molto in questa partita. Con la Pro Vercelli esperta, le condizioni di forma messe in evidenza. Diremo che il Taranto e la Pro Vercelli sono in grado di tenere sufficientemente il campo per ora solo nel primo tempo: nella ripresa (in particolare da parte dei tarantini) c'è stato un calo di rendimento considerevole e non la importanza se i gol sono venuti proprio in questa seconda frazione dell'incontro, poiché si è trattato di gol tutt'altro che irresistibili.

La Pro Vercelli ha giocato una partita discretamente veloce, con qualche bella azione in profondità, ma è priva di schemi e troppe azioni sono improvvisate. Il fatto che abbia mutato i suoi polmoni propulsori (al posto di Del Barba e di Onofri ora vi sono Rossetti e Bonanomi) crea problemi non facili da risolvere. Un problema invece sembra già risolto (ed era una situazione che nel campionato scorso preoccupò non poco) è quello del portiere: il veterano Castellazzi, arrivato dal Legnano, ha compiuto sicuro parate magistrali, dimostrando che il suo acquisto è stato senz'altro indovinato.

La Pro Vercelli incontrerà sabato, alle 21, sempre al « Robbiano », la Sampdoria. Il Taranto è ritornato a Cuneo, che lascerà il 18 agosto per recarsi a San Marino dove il 20 incontrerà la Sammarinese.

g. f.

A Lione assente Skoblar, presente Magnusson

dal nostro inviato

Marsiglia, giovedì sera.

A Lione, il 13 settembre, ci sarà un ambiente ostile all'Olympique Marsiglia, che dovrà affrontare la Juventus, in campo neutro, nell'andata per il primo turno della Coppa dei Campioni.

Ieri sera, allo « Stade Vetodrome » di Marsiglia, si sono verificati alcuni incidenti in campo proprio fra i campioni di Francia e l'Olympique Lyonnaise, culminati con l'espulsione del mediano della squadra ospite, Baeza, colpevole di scorrettezze. Anche in tribuna ci sono stati incidenti ed isolati match di pugilato. La polizia ha dovuto intervenire più volte.

Il direttore tecnico dell'Olympique Marsiglia, Zattelli, alla fine era un po' preoccupato per quanto concerne la prima partita con la Juventus. Facendosi coraggio, ha detto: « Verrà direi con i nostri tifosi si trasferiranno in massa a Lione. Prevedo ce ne saranno più di ventimila ».

La squadra marsigliese non potrà disporre del cannoniere Skoblar, che deve scontare un turno di squalifica. Skoblar sarà senz'altro disponibile per il retour match, in programma a Torino il 27 settembre. In compenso, ci sarà Roger Magnusson, che ieri sera è rimasto a riposo. Lo svedese, ex juventino, è convalescente da una tendinite, ma ha già ripreso gli allenamenti e presto tornerà a giocare.

Ieri sera il Marsiglia si è sbarazzato senza eccessiva difficoltà del Lione. L'incontro era stato annunciato dai giornali francesi come una « partita-choc » e le emozioni, per la verità, non sono mancate. Sette reti in 90 minuti non si vedono di frequente. I mattatori della serata sono stati Bonnel e, naturalmente, Skoblar. Bonnel aveva aperto le marcature dopo appena un minuto di gioco, propiziando il raddoppio con un colpo di testa che Kunz aveva deviato nella propria rete provocando un autogol. Chiesa, con una punizione all'incrocio dei pali, aveva dimezzato le distanze alla mezz'ora. Nella ripresa, ancora Bonnel aveva aumentato il vantaggio, poi Skoblar, con un doppietto (un gol su rigore), aveva portato a cinque le marcature. L'azione di Ovale aveva segnato il secondo gol per il Lione. E' stata una partita a senso unico, dominata, sul piano tecnico-tattico, dai marsigliesi, sostenuti a gran voce dal loro pubblico.

Il Marsiglia è una buona squadra, solida in difesa (non si concede qualche distrazione). A centro campo, Bonnel è un autentico « motorino »: imposta le azioni e spesso le conclude, come ha fatto ieri sera. Si avvale dell'appoggio di Novi, un elemento molto interessante. In prima linea, oltre a Skoblar, hanno piaciuti l'ungherese Nagy, che ha sostituito lo scompigliato Kelle ritrovo Bonnel, e Gress, un attaccante « tutto pepe ».

Il Marsiglia applica il quattro-tre-tre, che diventa quattro-due-quattro in fase offensiva. La Juventus dovrà faticare per piegare i campioni di Francia, ma dovrebbe superare il turno

Bruno Bernardi

Una casa al mare per tutti
a S. Bartolomeo al Mare (Imperia)
Moderna costruzione, parking, solarium, zona centrale a due passi dal mare
Mini-alloggi arredati affitto annuo L. 250.000
Vendite da L. 5.500.000 compreso mutuo, facilitazioni.
Informazioni: V. Aurelia 38, S. Bartolomeo Mare, tutti i giorni.
Torino: Org. Vend. Canale e Gatto Montecone, corso S. Maurizio 85 - Tel. 810.218 - 831.061.

OULX - ALTA VALLE SUSA
Baricentro principali stazioni sciistiche della provincia. Stazione ferroviaria internazionale. Prossima autostrada. Soggiorno estivo ed invernale. Vendonsi-permutansi alloggi 1-2-3 camere in palazzina condominiali con giardino. Posizione ideale. Prime consegne inverno '72. Mutuo fondiario. Ottimi. Costruzioni a italiani di propria. Visite ed informazioni in cantiere: Residenza Monginevro, via Roma, telefono 0122/4183 Oulx.

CENTRO OTTICO SCIENTIFICO
per l'adattamento dell'occhiale a correzione dei difetti visivi
RENATO FULCHERI
OTTICO DIPLOMATO
Analisi visiva - trattamento visiogenico per prevenire lo strabismo
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
Via Lagrange 4 Tel 54 60 25 10123 TORINO

STAMPA SERA
Giovedì 17 Venerdì 18 Agosto 1972

notizie dello sport

9
Anno 104 - Numero 178

Dopo Etiopia, Zambia, Sierra Leone e Ghana, anche il Kenia minaccia di ritirarsi: non vogliono la Rhodesia

Tutti gli africani decisi a disertare i Giochi

Brundage non cede

Li hanno visti vincere, forse li vedranno ripartire prima ancora che le Olimpiadi abbiano inizio. Sono gli atleti africani, che martedì e ieri — sia pure in un campo di partecipanti incompleti — hanno dominato molte gare del meeting pre-Giochi che si è svolto nel nuovissimo stadio olimpico di Monaco. Uno schieramento imponente, che le polemiche sulla partecipazione della Rhodesia alle competizioni che avranno inizio il 27 agosto rischiano di disgregare, se non annullare del tutto. Alcuni risultati, tanto per capire. Metri 1500, nell'ordine l'etiope Regassa, il keniota Boit, poi lo statunitense Howe; quindi i 3 mila: 1. Kotu (Etiopia) davanti ai connazionali Takla e Mohamed. Ancora i 3 mila siepi con un arrivo da finale-medaglia: primo Jipcho, quindi Biwott (medaglia d'oro al Messico) e Keino, tutti kenioti. Nei 10 mila gli etiopi Tadesse, Mosa e Naresha nell'ordine; Bolt del Kenia dominatore degli 800; la Costa d'Avorio seconda nella staffetta veloce dietro gli Usa; Asati del Kenia ed Aki-Bua dell'Uganda nella scia del favoloso Newhouse vincitore dei 400 piani; Sang del Kenia fra i migliori dei 200 metri; la giovane Ayua dell'Uganda seconda nei 400 femminili in 52"8, largamente sotto — per avere un punto di riferimento — ai 53"2 della Govoni, che è record italiano.

Se la battaglia fra Avery Brundage ed i politici che guidano i paesi del Terzo mondo non troverà uno sbocco soddisfacente per entrambe le parti, questi ed altri campioni che già hanno preso possesso dei loro alloggiamenti a Monaco torneranno in patria nei prossimi giorni, e gli altri che debbono ancora arrivare rimarranno a casa. Uno scandalo internazionale di notevole portata, un indebolimento notevole del fronte olimpico non solo nell'atletica leggera, ma anche nel pugilato, nella lotta, ed in altre discipline. La più colpita resterebbe l'atletica leggera: un'Olimpiade senza i finalisti keniani ed etiopi è un'Olimpiade a metà, da archiviare piena di «se» e di «forse».

La Rhodesia è al centro della polemica. E mentre da Monaco si insiste in un falso «tutto va bene», dalle capitali dei paesi africani si susseguono le dichiarazioni dei capi di Stato: *«Mandate indietro la Rhodesia, oppure noi non saremo rappresentati a Monaco»*. Alle proteste di Etiopia, Zambia, Sierra Leone, Ghana, si è aggiunta la decisa presa di posizione di Kenitta, il quale ha detto che il Kenia non accetta *«di farsi prendere in giro»*. Ed ancora la Guinea ha detto di togliere ogni appoggio economico alla propria formazione olimpica, in piena solidarietà con la presa di posizione degli stati del Terzo mondo.

Avery Brundage, l'ottantenne presidente del Comitato Olimpico internazionale, è ben deciso a non cedere. Ha alle spalle la solidarietà degli organizzatori dei Giochi, che preferiscono veder snaturate parte delle gare piuttosto di cedere, ed ha in mano la carta vincente: nel settembre del '71 in una sessione del Cio, la risoluzione di consentire alla Rhodesia di presentarsi alle Olimpiadi con vessillo ed inno britannico era stata votata a larghissima maggioranza, presenti i portavoce di quasi tutti i paesi africani. Il voltafaccia ha adesso un notevole sapore politico, i governi hanno scommesso, i comitati olimpici nazionali puntando lo sport africano in serie difficoltà, mettendolo inopinatamente dalla parte del torto, in quanto lo scorso anno la decisione era stata presa in senso opposto.

Per Brundage, questo è il momento delle grosse soddisfazioni. Agli ultimi giorni di incarico, deciso a lasciare la presidenza, ma da trionfatore, il dirigente americano vuole vincere l'ultima battaglia, e sul piano formale ha tutte le buone ragioni per rimanere inflessibile sulle sue posizioni, che contemplano la presenza della Rhodesia a Monaco nel rispetto degli accordi succitati. Gli interventi per ora sono a livello di ambasciate, ed il pasticcio è grosso, perché gli organizzatori dei Giochi «riconoscono» soltanto i comitati olimpici dei singoli paesi.

E' significativo, comunque, che il pasticciaccio stia esploso in Germania. A Monaco si rischia di peggiorare la situazione, invece di cancellare le impressioni ancora vive del '36 quando Hitler lasciò seccato la tribuna di Berlino alla vittoria nei 100 metri di Jesse Owens, statunitense di colore. Gli Stati africani sostengono che la bandiera britannica, ed il *«God save the King»* non bastano ai rhodesiani, che per rispettare il patto del '71 dovrebbero pure avere il passaporto inglese. Questo pare non sia accaduto, e non pochi Kenitta e gli altri *leaders* il fatto che nella squadra della polemica ci siano otto elementi di colore su quarantun componenti. Anche dal Sudafrica arrivano notizie delle prime gare «miste» fra bianchi e negri, ma la cosa non rassicura ancora sull'abolizione dell'apartheid (specie se, dopo la gara, gli sportivi sono divisi a seconda del colore della pelle), tanto è vero che quella squadra non è ancora stata ammessa alle competizioni internazionali. Per la Rhodesia è diverso, ma prevarranno i principi politici o vincerà l'Olimpiade?

Bruno Perucca

I kenioti Jipcho, numero 55, vincitore ieri a Monaco, e Keino: i due «africani d'oro» forse torneranno a casa

Ritorno dopo le ferie

BASEBALL gran finale

Ritorna il campionato di baseball che si è goduto alcune settimane di vacanza. Anche perché giocare di questi tempi in città con ambiente arroventato dalla gara di essere ospitati da postazioni interni. Riprende il campionato con due soli incontri: accadrà a retrocessione. Scontato che la Cinzanosoda è destinata ad andare in B, resta da vedere chi le farà compagnia e chi vincerà il titolo. Mobilcasa Firenze e Juventus Torino sono le due candidate all'ascensola posizione; Montenegro Bologna, Glen Grant Nettuno, Nordital - Solleia e Semeraro Parma, Invicta, di seguestano a spartirsi le ultime fette di torta da una delle quali sicuramente il tricolore.

A Torino, purtroppo, interessa la retrocessione. Mentre «falchi» e «colombe» in seno alla Cinzanosoda si dividono forti e meriti (pochini quest'ultimi), nel clan bianconero si tentano le ultime disperate carte. La situazione è difficile ma non irrimediabile se siamo un'occhiata al cammino che la Juventus deve ancora compiere. Eccovi il quadro completo.

IN TRASFERTA: Cumini, Bernizzoli, Ceramiche Cosi, Assonia, IN CASA: Cinzanosoda, Incom Lazio.

Sabato e domenica, quindi, a Rondi dei Legionari, dove l'aria non è più irrespirabile come un tempo nel senso che i ragazzi di Peschetto potrebbero anche portarsi a casa un salutare successo, dopo di che il derby con il Cinzanosoda, sulla carta tutto bianconero. Nello stesso tempo, i fiorentini del Mobilcasa andranno a Bollate per ospitare poi il Cumini in terra non dovrebbero andare oltre un successo mentre i bianconeri potrebbero totalizzare tre. Il che significherebbe la conclusione dell'operazione aggancio in vetta del campione.

Questi due turni, indubbiamente, saranno decisivi per la società del geometra Bruno alla quale sono affidate le speranze degli sportivi torinesi: un naufragio anche in Juventus, scomparve quel poco che resta del baseball torinese.

Per la Cinzanosoda poco il Grosseto, già derelitto del campionato. I toscani sono riusciti a fare quello che avrebbero voluto realizzare i piemontesi: hanno trovato l'americano e gli orientali adatti e in poco tempo la squadra, dalle ultime posizioni della classifica, si è portata in zona-salvezza. Le Cinzanosoda, invece, fra un errore e l'altro è finita sempre più in basso e ora cerca di salvare un po' dalla sua dignità facendo giocare i giovani che, tutto sommato, hanno bisogno di imparare pur se di sfuggita con onore.

g. gand.

PROGRAMMA: Montenegro-Glen Grant Nettuno: Cinzanosoda-Grosseto; Cumini-Juventus; Nordital-Solleia; Semeraro-Ceramiche Cosi; Incomlazio-Assonia. Classifica: Montenegro 28 punti, Glen Grant e Nordital 22, Semeraro 22, Incom 16, Assonia 18, Grosseto, Ceramiche-cosi, Grosseto 12, Mobilcasa 8, Juventus 6, Cinzanosoda.

Partono le milanesi, conferme rossonere e perplessità nerazzurre

Milan-scudetto con Chiarugi? Inter: il "profeta„ Boninsegna

Nereo Rocco ha un attaccante in più - Il centravanti interista non gradisce il "doppione" Magistrelli

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Ieri a Morbegno, sfollando dallo stadio al termine della «passeggiata» del Milan (18 a 1) i tifosi rossoneri commentavano entusiasti la prova del loro «diavolo». E' sostanzialmente anche Nereo Rocco, questo pittoresco scrittore sempre giovane nocchiero, che quest'anno conta, anche se non lo dice per scaramanzia, di portare il Milan allo scudetto; il decimo, che permetterebbe alla società milanese di cucire sulle maglie la prestigiosa stella d'oro, come la Juventus e l'Inter.

Si parla di scudetto nell'ambiente del Milan ma non certo in virtù del risultato quasi fantascientifico conseguito a Morbegno contro una formazione di volonterosi dilettanti. Da Chiarugi (lieti gli attendono molto; Rocco si aspetta almeno dal suo da sostituire a quelli che furono Pierino Prati e Bigon.

Il Milan è quello dello scorso anno con un Chiarugi in più: l'impiego del nuovo nella finale sinistra permette a Rocco di utilizzare Prati come centravanti, ruolo che Pierino ambisce, mentre Bigon può partire da posizione un pochino più arretrata e svariare sulla destra, là dove si presenta spesso a volenterosi anche il potente Benetti.

Aggiungete al tutto le invenzioni, i tocchi felicissimi e decisivi di Gianni Rivera e concluderete che al Milan non manca nulla per vincere lo scudetto. A patto però che Prati ritrovi lo slancio della sua stagione più fortunata e che Rivera si dedichi con maggior fervore al ginnastica abbia fatto lo scorso anno al calcio giocato.

La difesa non dà preoccupazioni a Rocco: Rosato e Schnellinger garantiscono solidità ed esperienza e anche il reparto che ieri aveva in Vecchi (già in forma) il numero uno potrebbe disporre di Cudicini ritornato dalle ferie soltanto il 21.

E rispetto a un anno fa è irriconoscibile Sabadini: nel senso che «Tato» si è ambientato, ha acquisito la mentalità del giocatore di grande classe. Insomma Sabadini pare proprio voglia confermare tutto quanto di bello e di buono si diceva su di lui quando imperversava con quella sua fantastica progressione nelle pericolanti Sampdoria di Fulvio Scuardini.

Para non avere problemi grossi il Milan: Chiarugi che non è ristabilmente ancora in forma (ma sta guarendo dalle gastriti) ma la troverà al più presto. Ieri si è dato da fare giocando più per la squadra che per se stesso. Ciò è indice della buona intenzioni del ragazzo toscano: Chiarugi insegna con capelli biondi il riscatto dopo la deludente stagione fiorentina. E tanto si arrabbia «cavallo pazzo» per l'assenza storia che la sua gentile, dicono i medici del Milan, è di origine nervosa.

In un ambiente ormai come quello rossonero Chiarugi ritroverà certamente se stesso. Sabato gli uomini di Rocco saranno impegnati a Viareggio: un test certamente più impegnativo di quello di Morbegno: sarà un altro passo avanti per raggiungere la forma-scudetto.

Guido Lajolo

Il problema di Invernizzi

Milano, giovedì sera.

Il problema di Invernizzi porta il nome di Magistrelli. Il centravanti, appena ventenne, non si è ancora acclimatato nella grande squadra. Magistrelli, insomma, per la sua stessa struttura, ha bisogno di lavorare molto e a lungo prima di ritrovare la forma. Quindi dopo i primi dieci giorni di preparazione Invernizzi è impegnato a fondo per ridare al suo giovane, atleta attaccante quella scioltezza e spigliatezza di movimenti che per ora è solo un ricordo.

Invernizzi ha già detto giorni fa che questo Magistrelli lo preoccupa un poshino. Il collaudo in famiglia di Ferragosto ha confermato la perplessità del trainer. Magistrelli si è mosso poco e male nel primo tempo; nella ripresa ha fatto qualche cosa di più, ha cercato a rete una volta in spettacolare acrobazia strappando applausi.

Il problema per Invernizzi è duplice: deve ridare al più presto l'ex atalantino in forma e quindi inculcargli gli schemi che prevedono un'intesa con Boninsegna. E' chiaro che Magistrelli dovrà agire prevalentemente sulle fasce laterali ma è altrettanto lapalissiano che Magistrelli alla non è, bensì centravanti dalle caratteristiche simili a quelle di «Bobo» capocannoniere.

Ripeto, il presto per giungere a conclusioni drastiche e affrettate: però, i tifosi che hanno visto all'opera l'Inter a San Pellegrino si chiedono se Boninsegna non abbia avuto ragione a criticare la campagna acquisti dell'Inter, laddove Bobo dichiarava di non aver capito la cessione di un'ala come Pelfrazzo capace di pennellargli «dovere palloni docili e scavalcanti.

E' altrettanto chiaro che il mpocannoscibile in carica non ricoverà da Magistrelli servizi così invitanti. Occorrerà però vedere Magistrelli in buone condizioni per poter avere un'idea sicura sulle possibilità di coesistenza dei due pezzi nerazzurri.

Per questo Invernizzi fa bene ad insistere su Magistrelli: anzi il ragazzo ha bisogno più che mai di giocare.

g. l.

Dopo il recupero con Arrigo

PALLONE: Bertola punta alla rivincita

(p. gal.) *Continuando i successi di Felice Bertola nel campionato di pallone elastico: il nel volta campione d'Italia è arrivato a quota 11 con il secco 11 a 8 inflitto al giovane Arrigo nel recupero di Ferragosto a Piove di Teco.*

Unica nota in questa lunga cotena di vittorie resta il clamoroso rovescio subito un mese fa di fronte al suo più solido antagonista Massimo Berruti. Egli sarà però modo di rifarsi tra una quindicina di giorni quando i due big saranno nuovamente di fronte nella gara di ritorno a Piove di Teco. Per quella data Berruti conta però di aver raggiunto al comando della classifica il campione di Goltenesca, dovendo ancora recuperare due gare. Lo scontro dei 3 settembre, se i due pretendenti al titolo ittico hanno saranno alla pari, sarà probabilmente decisivo per la designazione del primo finalista allo scudetto tricolore.

Questa la classifica aggiornata: Bertola punti 11, Berruti e Corino 9, Giocco 7, Arrigo e Dutlipai 6, Feliciano e Gallo 3, Tassone e Giu 2.

Tamburello: Monferrato imbattibile

(m. san.) Piemonte batte Lombardia 1-0. Il primo grande torneo di tamburello dell'anno ha segnato una chiara vittoria della squadra del Monferrato. Ieri la finale del «Città di Ovada» ha visto in campo due formazioni piemontesi, per la prima volta nella sua storia. E sono stati gli ex campioni d'Italia del Castelli-l'Alfero ad imporsi sulla squadra locale, sorprendentemente giunta alla finalissima. Ma anche nel «match» per il terzo posto i colori piemontesi, difesi dal Cadelli, non hanno avuto difficoltà a superare i lombardi del Giudizzolo.

Agli scontri si offre subito la possibilità di paregiare le sorti: Ovada infatti, ancora ad Ovada, una rappresentativa lombardo-veneta, incontrerà gli assurri del Vigne.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici di collocano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Nizza 32
MILANO Galleria Pagni 8/10
ROMA Via Sesto Merlo 33 Via 40/41
GENOVA Via S. Vincenzo 23
IMPERIA Corso Matteotti 10
SAVONA Via Armando 4
BOLOGNA Via Rizzoli 20
FIRENZE Piazza Antinori 8/5
PADOVA Galleria Ezzelino 5
PALERMO Via Cavour 76
SAN REMO Via Pascoli 38
TRENTO Palazzo Larcher 1
NAPOLI Galleria Umberto I 27
TRIESTE Corso Italia 11

chiusi presso tutti i predetti uffici della Pubblicompass S.p.A., Odeono che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere al: Pubblicompass S.p.A., piazza Montano n/a, angolo 80 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Sono ripulsi dal pubblico del numero di righe indicato) in quanto la scritta della Redazione, con l'aumento delle tariffe postali, è stata ridotta a per ognuna di esse corrisponde un supplemento di L. 300. Per quanto riguarda la prima parola di ogni annuncio, distinta in neretto, ogni 6 numeri inseriti paghi 5 numeri di risparmio per più di 20/25 parole. La tariffa delle rubriche è di lire 300 la riga. Le rubriche «Domande di lavoro» lire 250 la riga, «Domande impiegati» impiegati lire 300, operai lire 250, diversi lire 300 la riga. Annunci urgenti (ore 900 la riga. Annunci in neretto lire 700 la riga. Assunzi in data lire pubblicati dal primo giorno in poi dall'assicurazione) lire 700 la riga. Annunci urgenti o gruppi riuniti secondo la gerarchia (ore 1000 la riga, standard non rientrano lire 500 la riga; i due filetti di divisione lire 350. Colore che desiderate risaltare (sarà ad inizio pagina utilizzando il sesto pezzo) lire 1000

Violata dalle moto anche Val Clavalité

I barbari in montagna

nostro servizio

Fénis, giovedì sera.

L'azione si colloca nel pomeriggio di ieri, intorno alle ore 15, nel ristorante-albergo-dancing, sito ai piedi del poggio su cui troneggia il bigio castello di Fénis. Fa caldo, benché il sole sia velato da una bassa cortina di nubi e di tanto in tanto crepiti sulle fronde degli olmi un leggero ticchettio di pioggia. Al bar una signora emiliana fruga in una scatola di cartoline, disputando la scelta con un nugolo dal vocione irritante. Altri bambini fanno chiasso per il gelato. Entrano due signori, uno tutto acchittato che sta scoppiando nella camicia e nei calzoni attillatissimi, tanto da dover tenere in mano il pacchetto di Muratti e l'accendino; chiedono «due liquori verdi», che sarebbe poi *génepi*, ritenuto vistico indispensabile per chi ha raggiunto la quota himalayana di Fénis (m 813).

Tutti questi frenetici che affollano questo bar, o scimmano attorno alle macchine collocate alla meno peggio lungo la stradetta angusta, si sono alzati da poco da tavola e — secondo il rituale «alpino» — hanno mangiato polenta alla valdostana, coniglio e polenta, polenta e pollo. Il cosiddetto «caffè» nella grolla — che è un intruglio di grappa, caffè, spezie ecc. — ha poi provveduto a inebetirli del tutto. I più vitali si trascinano sino al castello — 30 metri di dislivello — e lo visitano sonnolenti, inciampando di continuo nei gradini bui.

Mecenate punito

Alfredo D'Andrade che sul finire del secolo scorso, plagiato da Giacosa e dalla moda umbertina per il vecchiume, sperperò un capitale a quei tempi favoloso per restaurare questa antica dimora degli Challant, avrebbe ben diritto a fremere nella tomba.

Un barbaro d'interesse lo suscita soltanto il pozzo del trabocchetto al fondo del quale — ancora l'accompagnatrice con voce spenta, arrochita da suoni valdostani — c'erano una volta delle lame taglienti sulle quali finivano i malcapitati spinti giù dalla botola. «Sotto — insiste con minuzia l'accompagnatrice — passava l'acqua corrente che portava via tutto; così non si sentivano gli odori cattivi». Si direbbe che, tutto sommato, la soluzione non le sembri poi tanto male. A questo punto della visita c'è sempre uno spiritoso che commenta: «*E'ra il pozzo fatto apposta per disfarsi della moglie*»; e tutti ridono. E' Ferragosto, no?

Grazie al cielo — per ora — questa folla così amante della montagna si ferma a Fénis e chi vuole gustare un po' di rigenerazione naturale può penetrare, senza tema di trabocchetti, trambusto umano, nella meravigliosa — quasi intatta — valle di Clavalité. Purtroppo, però, è necessario sottolineare i due inciso: «per ora» e «quasi intatta». Infatti l'antica mulattiera, che per ben 15 chilometri risaliva il vallone fino al Col Fénis (2800 m) ai piedi della Tersiva, già è stata sbranata dalle pale meccaniche per ricavarne una specie di strada, attualmente percorribile solo dai trattori oppure — horribile dictu — dalle implacabili motociclette costruite per i «cross-country», con cilindrate nelle nostre montagne.

Fetore di nafta

Ieri durante la mia passeggiata (che si è arrestata presso i ruderi delle antichissime fonderie di Plan Clavalité, dove i Salassi ricavavano il ferro dal minerale della valle) ho incontrato solo due trattori e una moto. Ovviamente i trattori sporcavano a valligiani: uno trascinava un pesante tronco d'abete, l'altro su un carrettino a rimorchio riportava a fondo valle una comitiva di turisti. Se tutti i guasti si riducessero a così poco, si potrebbe cantare l'osanna. D'accordo. Ciò non di meno bisogna pur dire che il fetore della nafta ristagnava persistente in una lunga scia: quasi si direbbe che i luoghi puliti si sporchino facilmente, siano rapidamente contaminabili, così come gli organismi umani più robusti, meno inquinati dalla vita cittadina, talvolta vanno soggetti a repentine e gravi affezioni polmonari.

Quanto al motociclista, stava salendo con passo stanco lungo il ripido costone che introduce alla valle, quando lo oro già al piano. Mezz'ora dopo ho avuto il piacere di scorgere neri nuvoloni in alto e di udire il cupo rimbombo del tuono proveniente dalla forra terminale del Clavalité. Non dispero nemmeno nelle folgori di Giove, ma che cosa ci riserberà il futuro?

Mi hanno detto che «si spera» di poter costruire entro un anno o due una vera strada lungo tutta la valle di Clavalité.

Perché? Non c'è dubbio: per distruggerla.

r. grig.

Dramma in una casa di Palermo

Dice: "Mia moglie si è tolta la vita,, ma tutto lo accusa

La donna, madre di 3 bimbi, è stata trovata morta con il petto squarciato da un colpo di pistola

dal corrispondente

Palermo, giovedì sera.

E' stato arrestato per uxoricidio, ma continua a sostenere che sua moglie si è uccisa con un colpo di pistola. «*Non sono riuscito ad evitarlo e ora sono disperato per quello che lei ha fatto*», dice Giuseppe Palumbo, ambulante sportatore di professione e cliente assiduo delle osterie nei rioni popolari. L'uomo, 27 anni, adesso è rinchiuso in una cella d'isolamento delle carceri dell'Ucciardone.

La moglie, Provvidenza Gnoffo, 24 anni, è morta all'istante per un colpo di pistola (calibro 38) al petto. La tragedia è avvenuta ieri mattina nella modesta abitazione dei giovani coniugi, nel rione Albergheria, uno dei più popolosi della città. I tre bambini della coppia — la maggiore ha 9 anni — al momento in cui dalla pistola è partito il colpo, erano fuori, in strada, a giocare.

Giuseppe Palumbo è stato sottoposto alla prova del guanto di paraffina. Gli inquirenti non hanno voluto dire se gli siano state trovate tracce di polvere da sparo. Comunque, gli indizi affluiti a suo carico debbono essere numerosi e consistenti, se il magistrato per farlo arrestare non ha ritenuto di dover attendere le conclusioni dei periti.

«*Io non c'entro*, si difende l'uomo; *sono entrato nella stanza da letto e ho trovato mia moglie con la rivoltella in mano: "Mi uccido", mi ha gridato e ha premuto il grilletto. Il sangue è cominciato ad uscire subito. Era tanto*».

L'autodifesa del presunto uxoricida è ostinata. Ma, interrogato dagli agenti della squadra mobile, è caduto in tutta una serie di contraddizioni, che, ad un certo punto, ha cercato di mascherare dicendosi stanco, sfinito. «*Se davvero si è uccisa, commentano i vicini di casa, l'ha fatto perché non ne poteva più*».

Provvidenza Gnoffo, che si era sposata poco più che ragazzina (aveva 16 anni), lavorava come cameriera presso una famiglia privata; era lei praticamente che tirava avanti la «carretta».

a. r.

Uccide la moglie a colpi di pistola

VIBO, giovedì sera.

(e.f.) Un pisatrellista, residente, per motivi di lavoro, a Corsico di Milano, ha ucciso la giovane ed avvenente moglie, consumato dalla gelosia, dopo un'ennesima lite in un'abitazione di Rosarno (Cosenza), dove la famiglia si trovava in villeggiatura.

L'operaio, Santo Apprezzo, 27 anni, nativo del posto, ha scaricato i sei colpi della pistola sulla donna, Scatilla Calò, 22 anni, nata a Sant'Agata Militello (Messina). La giovane, che, in passato, era stata denunciata dal marito per abbandono del tetto coniugale, è morta all'istante.

Dalla stanza attigua a quella dov'è avvenuto il delitto, i due figlioletti degli Apprezzo (un terzo è ricoverato in una clinica per spastici a Milano), hanno inutilmente chiesto aiuto ad alcuni passanti.

Una raffica falcia un pastore calabrese

VIBO, giovedì sera.

(e.f.) Il pastore Ernesto Armando Maimone, di 47 anni, residente a Cittanova, mentre rientrava dalla campagna con il suo gregge, è stato ucciso con una raffica di mitra sparata da uno sconosciuto nascosto dietro una macchia. Il Maimone era marito di Maria Giovanna Albanese, la figlia maggiore di Raffaele Albanese, assassinato, insieme con il cognato, Antonino Raco, in un agguato.

E' assassinato a rivoltellate dal cugino tra i buoi della fiera

Catanzaro, giovedì sera.

(n.f.) Leonardo Berlingieri, di 36 anni, è stato ucciso a colpi di pistola dal cugino Franco, trentenne, nel foro boario di Mileto, un comune in provincia di Catanzaro, dove è in corso una fiera di bestiame. I due cugini — secondo quanto si è appreso — ieri l'altro avevano avuto una violenta lite a Rosarno, dove risiedono le loro famiglie per dissensi nel commercio degli agrumi.

Ieri Franco e Leonardo Berlingieri si sono incontrati di nuovo a Mileto dove avevano condotto buoi e altri animali per la fiera. Franco, appena ha visto il parente, gli si è avventato contro. Subito dopo ha estratto dalla tasca una pistola e ha sparato per cinque volte, uccidendo all'istante il cugino. L'assassino è quindi balzato sull'auto con la quale era giunto a Mileto, ed è fuggito.

Alla cruenta sparatoria, che ha fatto fuggire tutti i partecipanti alla fiera hanno preso parte, pare, anche Armando Berlingieri, fratello diciottenne dell'omicida, e in difesa della vittima, altri due cugini, Giovanni e Carmine Armato, di 18 e 20 anni. Tutti sono latitanti.

L'ombra del delitto sulla vicenda di Bressana Bottarone

L'impiegata litigò con il fidanzato e scomparve: era morta nel canale

L'uomo, interrogato, ha detto: "Era stato uno screzio tra innamorati" - Fu lui a trovare il corpo e lo spostò, perché? "Credevo fosse viva" - I parenti escludono il suicidio; il fidanzato: "Era stanca, strana" - L'autopsia dirà com'è morta

Maria Castagnola, la giovane trovata morta in un fosso

dal nostro inviato

Erminio Bottarone

giovedì sera.

Maria Castagnola, la trentacinquenne impiegata di Bressana Bottarone trovata cadavere nella tarda mattinata di ieri in un fosso poco distante da casa, si è uccisa, è stata vittima d'una disgrazia oppure è stata assassinata?

Per dare una risposta a questi tre interrogativi (tutti, in un certo senso, validi, ma nello stesso tempo non confortati da fondati elementi) gli inquirenti sono al lavoro da 24 ore. Probabilmente, a fugare molti dubbi e a portare validi chiarimenti contribuirà in giornata l'autopsia del cadavere della giovane donna ordinata dal procuratore della Repubblica di Voghera, dottor Castellana. Fino a questo momento, infatti, non è possibile sapere quali siano le cause della morte.

Maria Castagnola è stata trovata cadavere dal fidanzato, il geom. Piero Speirano, di 35 anni, abitante a Pavia, in una spanna d'acqua d'un fosso poco profondo, dove sfocia lo stretto canale sotterraneo che raccoglie lo scarico delle fognature.

Se la giovane, impiegata presso l'università di Pavia, si fosse effettivamente tolta la vita, potrebbe essersi avvelenata prima di lasciarsi cadere in quei pochi centimetri d'acqua e fango. Oppure, se fosse rimasta vittima d'un omicidio, potrebbe essere stata gettata già morta nel fosso.

Definita da tutti un'ottima ragazza, Maria Castagnola abitava con i genitori in via Perrea a Bressana. Da alcuni anni era fidanzata col geom. Speirano, una relazione che, stando ai programmi, avrebbe dovuto essere coronata dalle nozze nel prossimo settembre. «Aveva già acquistato l'alloggio a Pavia — dicono i signori Buzi, zii materni della ragazza — e ora stava arredandolo». Proprio lunedì le avevamo portato il nostro regalo: 200 mila lire per l'acquisto d'una parte dell'arredamento. Ci ha ringraziato felice e mai come in questi giorni sembrava contenta, piena di voglia di vivere, soddisfatta. Non riusciamo proprio a comprendere come possa avere deciso di togliersi la vita. D'altra parte non abbiamo elementi per accusare qualcuno della sua morte».

Una ragazza felice, quindi, con tanta voglia di vivere, questo secondo i parenti. Di più nessuno l'aveva vista.

A questo punto padre e fidanzato cominciano ad essere turbati, le ricerche vengono intensificate, poi alle 11 il macabro rinvenimento. Piero Speirano si inoltra in una strada di campagna che costeggia la casa della Castagnola, scavalca un piccolo terrapieno coperto di piante ed erbacce, arriva vicino al fosso dove sfocia il tubo della fognatura. Qui, a 200-300 metri dalla casa, giace il corpo di Maria Castagnola. E' supino nella poca acqua. Piero lo solleva fuori dall'acqua. «Ora mi dicono: "Perché hai spostato il corpo?"». Spiega il giovane con semplicità. Credevo fosse ancora viva, speravo di poterla salvare». Ma purtroppo la ragazza era morta. Il fidanzato chiede aiuto, accorre il padre della ragazza, Mario Castagnola.

Il giovane pavese è stato interrogato per molte ore nella caserma dei carabinieri di Bressana. Ha spiegato il litigio, il comportamento della ragazza, il perché delle sue affannose ricerche quando non l'ha trovata in casa. La serata è tornato a casa.

Intanto le indagini proseguono. Maria Castagnola, sconosciuta dal litigio, potrebbe essere uccisa, ma il luogo scelto non convince. D'altra parte è difficile cadere accidentalmente in quello specchio d'acqua e morire. Allora è stata uccisa? Anche l'ipotesi del delitto è difficile. Si dice che l'esame necroscopico fornisca qualche elemento per risolvere il giallo di Bressana Bottarone.

Franco Marchiaro

Piero Speirano, il fidanzato

versa invece l'opinione del fidanzato: «Maria era stanca, preoccupata — ci ha detto il geom. Speirano — mi sembrava strana. Forse il troppo lavoro e la sua attività politica a favore di tutti l'avevano distrutta. Le avevo proposto qualche giorno di riposo al mare, dove l'avrei accompagnata volentieri. Lei invece non voleva muoversi. Intendeva usufruire delle ferie dopo il matrimonio».

Ma questo matrimonio si doveva proprio fare?

«Sì, è vero — *dice il fidanzato* — martedì, giorno di Ferragosto, avevamo litigato, forse le avevo anche detto che non l'avrei sposata. Ma non erano che parole, uno dei tanti litigi tra fidanzati. Tant'è vero — *spiega il geometra* — che mercoledì mattina di buon'ora ero andato a Bressana, a casa della ragazza, per fare la pace. Ma Maria non c'era. La sera prima, fino all'una, aveva chiacchierato apparentemente normale col padre, poi

Un pazzo alla stazione di Alessandria

"Sono dottore in filosofia e controllo le locomotive,,

dal corrispondente

ALESSANDRIA, giov. sera.

«Sono dottore in filosofia e devo controllare la pressione e l'atmosfera delle locomotive». Questa la sorprendente dichiarazione fatta ieri sera da uno sconosciuto sui 35-40 anni, dall'aspetto romano, dimessamente vestito, sorpreso da agenti della polizia ferroviaria tra le locomotive al deposito della stazione di Alessandria.

Sembrava ubriaco, ed in realtà ha chiesto con insistenza una pizza e un caffè forte; non aveva alcun documento né accenno di un taccuino che conteneva parole incomprensibili, nonché un libro sull'ideologia di Mao.

Accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale, l'uomo, con il volto incorniciato da una fitta barba, è stato riconosciuto affetto da un forte stato confusionale e pericoloso per gli altri. Pertanto è stato trasferito all'ospedale psichiatrico.

Non dice il suo nome, e per il momento è impossibile la sua identificazione. Pare che da alcuni giorni si trovasse ad Alessandria; girava senza meta fermando tutti i passanti ai quali insegnava, se già non li avevano, di mettere gli occhiali.

a. c.

Arrestato un muratore a Ventimiglia

Un arsenale per rapina nella valigia "24 ore,,

C'erano un mitra "Sten", una pistola, molte cartucce ed una bombola di liquido irritante

dal corrispondente

Imperia, giovedì sera.

(b. c.) Una «valigetta portatile da rapinatore» è stata sequestrata ieri dagli agenti della Squadra mobile imperiese a Ventimiglia nell'abitazione del muratore Mario Foti, 30 anni, operaio frontaliero in Francia. Il «necessaire per rapina» conteneva un mitra cecoslovacco tipo «Sten» calibro 9, una pistola automatica belga calibro 7,65, una scorta di munizioni per entrambe le armi e una bomboletta «spray», piena di un liquido irritante per gli occhi e le narici.

Foti è stato arrestato in serata al valico di frontiera di Ponte San Ludovico mentre stava passando in Francia con la moglie, Rosa Marrali, 23 anni, da Licata, e i due figli piccoli, su ordine dell'autorità giudiziaria, ed è ora detenuto nelle carceri di Sanremo.

La scoperta della valigetta, una «ventiquattr'ore diplomatica» dall'apparenza assolutamente insospettabile, è avvenuta durante una perquisizione che gli agenti della questura, diretti dal commissario Alessi e dal maresciallo Marras, hanno fatto nella casa dei Foti, da tempo sotto controllo perché ritenuto in contatto con elementi sospetti tanto di oltre frontiera quanto provenienti da Torino e da altre località, dove recentemente sono avvenuti rapine e furti.

La valigia era chiusa in un armadio, ed è stato il suo peso che ha insospettito gli agenti. Oltre alle armi già indicate, nella valigia c'era anche una borsetta da uomo adattata a contenere, senza che trasparisse, la pistola automatica.

Il mitra «Sten» era scomposto in tre parti facilmente ricomponibili. Sono ora in corso indagini per rintracciare gli eventuali complici di Foti e per accertare se questi fosse unicamente un «corriere» o depositario della valigia, che probabilmente era giunta da oltre frontiera, oppure se egli abbia eventualmente preso parte diretta a qualche «colpo».

Pare che il Foti, dichiaratosi assolutamente estraneo a ogni atto criminoso, sia molto spaventato per le «vendette» che contro di lui potrebbero ora essere fatte da chi gli aveva affidato la valigia compromettente.

Nei prossimi giorni una perizia balistica permetterà di accertare se le sue armi siano state, o meno, usate recentemente: esse, accuratamente oliate e conservate fra gli stracci, appaiono in perfette condizioni d'uso.

Ing. Ciro La Ragione

Le piangono la moglie Marinetta e la sorella Dina; i parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Ricciotti per le cortesie prestate nella Sua Clinica di Corso Ottinni. I funerali avranno luogo in Torino, venerdì 18 corrente alle ore 8,45 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza n. 56. La cara salma proseguirà per Genova-Staglieno.

— Torino, 15 agosto 1972.

La Fiat Divisione Mare - Dirigenti e Collaboratori tutti si uniscono profondamente commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Ciro La Ragione

e ricordano le virtù e la figura onesta di lui, vivo nell'Azienda nel cuore di un quarantennio di lavoro.

— Torino, 17 agosto 1972.

Gli Amici tutti della Ditta Meloni Trivelle ricordano affettuosamente la perdita umana e professionale dell'

Ing. Ciro La Ragione

partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

— Trivero, 17 agosto 1972.

L'ing. Giuliano Di Stefano con la moglie Ida partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Ciro La Ragione

al quale lo legavano vincoli di affettuosa amicizia e di lunga collaborazione.

— Trieste, 17 agosto 1972.

Dino e Leora Pesce partecipano commossi al dolore di Mariuccia per la scomparsa del caro CIRO.

— Torino, 17 agosto 1972.

Roberto ed Emma Dal Canto partecipano profondamente al dolore della famiglia La Ragione per la perdita del caro CIRO.

— Torino, 17 agosto 1972.

Le famiglie Filipuzzi si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Ciro La Ragione

— Torino, 17 agosto 1972.

Le famiglie Bernasi e Castano partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Ciro La Ragione

— Torino, 17 agosto 1972.

La famiglia Vignoli si unisce commossa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Ciro La Ragione

— Torino, 17 agosto 1972.

Il Nucleo Pensionato Martini, Franco, Giuliana, Anna, Giulio Martini piangono con Mariuccia e Dina la scomparsa del carissimo indimenticabile amico

Ing. Ciro La Ragione

— Torino, 15 agosto 1972.

Antonio ed Edvige Gregoretti partecipano al dolore di Mariuccia e Dina.

Pino Rodolfo piange con Mariuccia e Dina la scomparsa del carissimo CIRO.

Vittorio e Gabriella Arata prendono parte al grave lutto.

Gigi e Bruna Curti, Marco e Bianca Fantoni, Lalla e Giulia Pogogelio, Mario, Adriano, Walter e Marina Pogogelio partecipano con dolore al lutto che ha colpito la cara Mariuccia per la scomparsa dell'amico

Ing. Ciro La Ragione

— Torino, 17 agosto 1972.

Elvio e Gabriella Nizzi prendono viva parte al dolore di Mariuccia e Dina.

La famiglia Dessel e Pierattini sono affettuosamente vicine a Dina e Mariuccia per la grave perdita del loro caro zio

Ing. Ciro La Ragione

— Genova, 17 agosto 1972.

Pino e Ugo Mamone partecipano al dolore della famiglia La Ragione per la scomparsa dell'

Ing. Ciro La Ragione

— Torino, 16 agosto 1972.

E' serenamente spirato

Calisto Raspino

di anni 96

Addolorati lo annunciano la sorella, i nipoti e parenti tutti. La salma riposa a Piscina Torinese.

— Torino, 15 agosto 1972.

Le famiglie
Teresa Cauda
Eugenia Tosco
Paolina Valsecchi
Maria Tabolino
Gaspare Tabiano
partecipano al dolore per la perdita del loro caro zio

Calisto Raspino

— Torino, 17 agosto 1972.

E' mancata l'amica buona di

Jolanda Bocconi
ved. Casalegno

I funerali avvenuti in annullamento i figli Piero, Giovanni, Angelo e Giorgio con rispettive mogli, nipoti, parenti tutti.

— Torino, 16 agosto 1972.

Le famiglie Giuseppe Terra, Michele Terra, Tomaello e Milano, si associano al grande dolore della famiglia Bocconi per la perdita della cara

Jolanda Bocconi

— Torino, 16 agosto 1972.

Il Nucleo Pensionato Martini, Franco, Giuliana, Anna, Giulio Martini piangono con Mariuccia e Dina la scomparsa del carissimo indimenticabile amico

Ing. Ciro La Ragione

— Torino, 15 agosto 1972.

Antonio ed Edvige Gregoretti partecipano al dolore di Mariuccia e Dina.

Pino Rodolfo piange con Mariuccia e Dina la scomparsa del carissimo CIRO.

Vittorio e Gabriella Arata prendono parte al grave lutto.

Gigi e Bruna Curti, Marco e Bianca Fantoni, Lalla e Giulia Pogogelio, Mario, Adriano, Walter e Marina Pogogelio partecipano con dolore al lutto che ha colpito la cara Mariuccia per la scomparsa dell'amico

Ing. Ciro La Ragione

— Torino, 17 agosto 1972.

Elvio e Gabriella Nizzi prendono viva parte al dolore di Mariuccia e Dina.

La famiglia Dessel e Pierattini sono affettuosamente vicine a Dina e Mariuccia per la grave perdita del loro caro zio

Ing. Ciro La Ragione

— Genova, 17 agosto 1972.

Pino e Ugo Mamone partecipano al dolore della famiglia La Ragione per la scomparsa dell'

Ing. Ciro La Ragione

— Torino, 16 agosto 1972.

E' serenamente spirato

Calisto Raspino

di anni 96

Addolorati lo annunciano la sorella, i nipoti e parenti tutti. La salma riposa a Piscina Torinese.

— Torino, 15 agosto 1972.

Le famiglie
Teresa Cauda
Eugenia Tosco
Paolina Valsecchi
Maria Tabolino
Gaspare Tabiano
partecipano al dolore per la perdita del loro caro zio

Calisto Raspino

— Torino, 17 agosto 1972.

E' mancata l'amica buona di

Jolanda Bocconi
ved. Casalegno

I funerali avvenuti in annullamento i figli Piero, Giovanni, Angelo e Giorgio con rispettive mogli, nipoti, parenti tutti.

— Torino, 16 agosto 1972.

Le famiglie Giuseppe Terra, Michele Terra, Tomaello e Milano, si associano al grande dolore della famiglia Bocconi per la perdita della cara

Jolanda Bocconi

— Torino, 16 agosto 1972.

Il 15 agosto è cristianamente mancato

Dott. Emilio Gallo

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Marinelli con i figli Enrico ed Elena, la zia Emma Biscaia, il fratello Renzo con la moglie Tina Grassi, la sorella Enrichetta con il marito Emanuele Rosa e figli, gli zii Vercesio ed Emilia Mondini, i cognati e parenti tutti. La salma sarà benedetta nella cappella della Molinetta, via Lecce, giovedì 17 alle ore 14,30 prima della tradizionale a Santa Lucia.

— Torino, 17 agosto 1972.

Amici e Colleghi di lavoro partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Emilio Gallo

ed esprimono profonde condoglianze.

— Torino, 17 agosto 1972.

Henry e Vittoria Maria-Valeria, Eleno e Nando partecipano affettuosamente al dolore di Enrichetta e della famiglia Gallo e Simula per la perdita del caro amico

Milio Gallo

— Torino, 17 agosto 1972.

Gustavo e Ilde Magni partecipano al dolore di Tonia, Enrico ed Elena Gallo.

Vittorio e Mariarosa Priotti, con Elena Maria Pirone, partecipano commossi al grande dolore della famiglia Gallo.

Camillo Bonzani partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Emilio Gallo

— Torino, 16 agosto 1972.

Titolari e dipendenti della farmacia Giacomo e Delia Terracini - Cavenaghi partecipano al grave lutto che ha colpito la signorina Delia nella persona del suo marito

Dott. Emilio Gallo

— Torino, 16 agosto 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Sturnio

anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Marangio, il figlio Pietro con la moglie Carla Marchesi con i figli Sergio e Laura, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente alle ore 17 partendo dalla parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Carrù, 16 agosto 1972.

La famiglia Miabelino-Rapalo si associa al dolore della famiglia Sturnio.

La famiglia Azzaretti-Belcastro partecipa commossa al lutto dei cari nipoti di Sturnio.

La O.P.O. si associa al dolore del caro Piero.

La famiglia Giuseppe Elia partecipa al lutto della famiglia Sturnio.

Cristianamente come è vissuta, circondata dalla benedizione papale, rendeva l'anima semplice a Dio

Incoronata Genta
nata Marlone

Ne danno il doloroso annuncio il marito Michele, i figli Claudio e Gianfranco, le nuore Gianfranca e Claudia, la sorella Antonietta col marito Alfio, cognate, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 17 c.m. ore 10 nella par. S. Francesco. Via Parma Reale. Un ringraziamento particolare al Prof. Scarzoni e Gazzera, a suor Carla, alla infermiera dell'ospedale M. Vittoria, alla direzione, Dott. Martini, suor Rose, don Aldati, infermiere del convalescenziario Fior «Villa Reddito» e alla sig.na Scarlini Wanda che con tanto amore l'assistettero.

— Venaria, 16 agosto 1972.

Il 16 agosto, munita dei conforti della Fede e della benedizione del Santo Padre e di Sua Eccellenza il Vescovo di Asti Monsignor Cavanna, è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Cellino
in Marchese

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la sorella, i fratelli e relative famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente alle ore 17, partendo dalla Casa di Cura San Giuseppe.

— Asti, 16 agosto 1972.

E' mancato

Renzo Cauda

di anni 28

Ne annunciano con dolore la moglie Carla Mazzucco, con la piccola Ilenia, la mamma, il fratello Riccardo, la nonna, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente alle ore 9,45 dall'abitazione via Torino 58.

— Pino Torinese, 15 agosto 1972.

Tea e Riccardo Cauda, Milena e Giulio Indemini, piangono il caro cugino RENZO.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Giuseppina Meneveri
in Lenti

di anni 44

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ugo, figli Graziella, Gianpietro, Giuseppe, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 17 agosto ore 10,45 partendo dall'abitazione via Mezzano 37.

— Chivasso, 15 agosto 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Enrico ved. Marta

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il figlio Nicolai con la moglie Isabella Dupanti e nipotine Laura, la sorella Angela e Margherita, il fratello Pietro, i cognati Francesca e Giacomo con le rispettive famiglie.

— Favria, 15 agosto 1972.

Maria Bonicatto
ved. Bianco

Si è ricongiunta al suo fedele compagno lasciando disperata a piangerli la loro Ese. A funerali avvenuti si ringraziano coloro che parteciperanno.

— Asti, 14 agosto 1972.

(Continua a pag. 11)

STAMPA SERA
Giovedì 17 Venerdì 18 Agosto 1972

le ultime notizie

11
Anno 104 - Numero 178

le borse oggi

In chiusura tendenza riflessiva

A TORINO — Il mercato mantiene un atteggiamento svogliato anche nel vivo delle scadenze tecniche di fine mese. Alla vigilia dei riporti è data oggi la risposta ai premi per fine agosto, con prevalente abbandono delle partite pattuite. Il mercato, calmo e povero di affari in apertura, accusa nel durante e in chiusura una leggera tendenza riflessiva. Visitori isolatamente le Gilardini: cedenti le Montecatini. Titoli di Stato e obbligazioni in ripresa. Dopoborsa lineamenti.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7 ¼ 1978 99,50; obbl. Carlo Erba 5,5 % convertibili 183; obbl. Cerа 7 ¼ 1972 99,40; obbl. Città di Milano 7 ¼ '78 98,30; obbl. Liquigas 7,50% convert. 1972 104,50; obbl. Credito Industriale, fianco di Napoli 7¼ III 98,50; obbl. CC.OO.PP. Ferrovie dello Stato 7¼ 1972 II 98,50; obbl. Isveimer 1971 XX 98,30; operazioni Medio Banca-Fingest 7¼ convert. 136,10; obbl. Bel 7 ¼ 1972 98,90.

Borsa continua: Fiat ord: minimo 2311, massimo 2319, ultimo prezzo 2311; Fiat priv.: minimo 1742, massimo 1747, ultimo prezzo 1747; Montedison invariate.

A MILANO — La scadenza della risposta premi ha condizionato oggi il mercato azionario che, in presenza, ha perduto il moderato terreno guadagnato nella precedente riunione. Buona parte delle posizioni a premio sono state oggi abbandonate (circa il 60 per cento) e molto materiale è stato quindi offerto sul mercato che, ancora limitato nei suoi movimenti, ha presentato qualche difficoltà d'assorbimento.

In complesso si può rilevare che l'apertura è risultata molto stabile, ma più tardi il mercato ha iniziato un lento, ma modesto arretramento dei corsi su basi più calme a seguito della graduale prevalenza dell'offerta. Ben tenuti comunque i titoli bancari, le Breda e pochi altri valori isolati, resistenti Fiat e Viscosa. Chiusura più calma in complesso con fondo generalmente resistente. Attività in lenta ripresa con tendenza equilibrata nel settore del Reddito fisso senza spostamenti di particolare rilievo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 57.750; 57.580; Montedison 504,50, 505, 505,50; Viscosa 1241, 1253; Olivetti priv. 1749, 1736; Toro 15.000, 14.999; Sai 21.720, 21.700; Sarie priv. 788, 759; Fiat 2325, 2322, 2330, 2316, 2313, 2310, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.630; Aedes 9218; Alitalia 9050; Alleanza 26,200; Amiata 1972; Anic 569,50; Assicurativ. 96.200; Bastogi 1579; Banco Roma 18.350; Beni Stabili 4450; Bisda 33.200; Breda 5495; Brioschi 23.600; Burgo 9030; Caffaro 373; Canoni 13.210; Carlo Erba or. 19.350; Carlo Erba pr. 3550; Cementir 4701; Cementir 1150.

Chatillon 594; Ciga 6009; Comit 18.960; Comp. Milano or. 16.350; Comp. Milano pr. 9900; Comp. Toro or. 14.999; Comp. Toro pr. 10.201; Cond. Acqua 685; Credit 1839; Cucirini 1396; Dalmine 331; De Ferrari 1380; Donzelli 239; E. Marelli 710; Eridania 2170; Eternit 2350; Falck or. 5250; Falck pr. 3197; Fiat or. 2312; Fiat pr. 1747.

Finmare 158,12; Finsider 265; Fisac 624; Fond. Incendio 12.775; Fond. Vita 30.290; Gavardo 1390; Generalfin 2244; Generali 57.580; Gim 3278; Ginori 385; Habitat 2030; Ifi pr. 6650; Ifil 24.900; Imm. Roma 371; Initialtiva 7190; Interbanca 24.445; Invest 3465; Italcable 3790; Italcementi 24.220.

Italgas 867; Italpi 3147; Italsider 338; La Centrale 8152; Lanerossi 3314; L'Automobile 3853; Lepetit ord. 15.940; Lepetit priv. 13.830; Linificio 297,75; Liquigas 300; Magneti M. 1250; Magona 2350; Manifatture Tosi 1185; Marzotto 1100; Mediobanca 80.650; Metalli 2699; Mira Lanza 66.300; Montef. 1845; Mondadori priv. 5185; Montedison 505,50; Motta 2500.

Nebiolo 174; Nord Milano 3000; Olcese 283; Olivetti or. 1651; Olivetti pr. 1736; Pacchetti 930; Pertusola 2185; Pierrel 7570; Pirelli e C. 2435; Pirelli S.p.A. 1604; Pozzi or. 156; Pozzi pr. 250; Rac 83.350; Rinascente or. 285; Rinascente pr. 221; Risanamento 2450; Romana Elec. or. 323; Romana Elec. pr. 330; Rossari 158,50; Rotondi 26.910; Rumianca 731.

Saffa 4575; Sai 21.700; Saiprom 935; S. E. Sardi 4800; Sgeg 2080; Siele 2410; Silos 2750; Sip 2325; Smac 1951; Stampati 7750; Siet 2500; Sviluppo 2021; Tecnomasio 511; Terni 110; Tiltane 383; Tosi Franco 4699; Trafilerie 778; Un. Manifat. 17.600; Viscosa or. 1253; Viscosa pr. 885; Westinghouse 2560.

A GENOVA — Alla vigilia dei riporti lunedì e nel giorno della risposta premi il mercato azionario si mantiene ancora su basi deboli e con pochi affari. Reddito fisso povero di scambi e con contrattazioni quasi nulle. Centrale 8152; Generali 57.800; Ras 68.950; Meridionali 1592; Nai 4000; Viscosa ord. 1236; Viscosa priv. 895; Finsider 271; Italsider 920; Fiat ord. 2316; Sip 2315; Montedison 504.

A TORINO

VALORI DI STATO	14	15	16	17	18
Rendita 5 %					
» 5 % (1935)					
Redimibili 3½ %					
» 3½ % (1934)					
» 3½ %					
Ricostruz. 3½ %					
» 3½ %					
» 5 %					
Cons. C.C. 5 %					
» 5 %					
» 5 %					
»

TORINESI PER IL RIENTRO DALLE VOSTRE VACANZE UTILIZZATE LA TANGENZIALE

Il 19 agosto dalle ore 14 aperta al traffico tutta la tangenziale autostradale di Torino da SANTENA a COLLEGNO

Gli ingressi e gli itinerari in città per evitare lunghe code sono i seguenti:

SOPRAELEVATA DI MONCALIERI: è consigliata agli automobilisti diretti nei quartieri a cavallo del Po, lungo corso Unità d'Italia e corso Massimo d'Azeglio.
Per gli abitanti di Moncalieri uscita al Centro Elettrocontabile Istituto Bancario S. Paolo di Torino.

SS. 20 (La Loggia-Carignano-Cuneo) è consigliata agli automobilisti diretti alle Barriere Nizza - Lingotto - San Salvario ed alla Stazione di Porta Nuova lungo il corso Roma - vie Genova e Madama Cristina.

SS. 23 (Castello Stupinigi-Sestriere) è consigliata agli automobilisti diretti lungo i corsi Unione Sovietica - Re Umberto - Galileo Ferraris - Orbassano - Duca degli Abruzzi e Siracusa.

CORSO ALLAMANO è consigliata agli automobilisti diretti a Grugliasco - Rivoli e Torino lungo i corsi Allamano e Sebastopoli.

CORSO FRANCIA è consigliata agli automobilisti diretti ai Comuni e alle frazioni lungo il corso Francia ed a Torino nella zona centrale (Piazza Statuto).

(Susa-Moncenisio) SS. 25 è consigliata agli automobilisti diretti alla Valle di Susa ed ai valichi del Moncenisio e Monginevro.

SS. 24 (Collegno-Pianezza-Alpignano-Susa) è consigliata agli automobilisti diretti nei Comuni a nord della SS. 24 ed a Torino nella zona nord lungo i corsi Regina Margherita - Potenza e Grosseto nonché alle autostrade per Aosta e Milano e all'Aeroporto di Caselle.

Per i torinesi che rientrano dalle vacanze dalla Valle di Susa e residenti nella zona sud della città è consigliata l'uscita sul corso Orbassano in territorio di Beinasco.

FACCIAMO APPELLO AGLI AUTOMOBILISTI TORINESI AFFINCHÈ SEGUANO NEL LORO STESSO INTERESSE GLI ITINERARI PROPOSTI SICURI DI OFFRIRE CON LA NUOVA AUTOSTRADA UN PIÙ AGEVOLE RIENTRO.

a cura dell'ATIVA s.p.a.